



VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 E 21 GIUGNO 2022

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Nomina dell'Ufficio presidenziale
- 2) Approvazione del verbale della sessione del 16 maggio 2022
- 3) MM 580-581-582-583-585-586-587-588-589 - Domande di naturalizzazione
- 4) MM 592-593-594-595-596-597-598-599-600-601 - Domande di naturalizzazione
- 5) MM 602 - Bilanci Consuntivi 2021
- 6) MM 603 - Consuntivo 2021 dell'Ente autonomo Bellinzona Musei
- 7) MM 604 - Consuntivo 2021 dell'Ente autonomo Bellinzona Sport
- 8) MM 590 - Consuntivo 2020-2021 dell'Ente autonomo Bellinzona Teatro
- 9) MM 605 - Consuntivo 2021 dell'Ente autonomo Carasc
- 10) MM 606 - Consuntivo 2021 dell'Ente autonomo Azienda Multiservizi Bellinzona - AMB
- 11) MM 607 - "Fortino dell'Energia": Ristrutturazione e valorizzazione del Fortino della Fame di Camorino
- 12) MM 608 - Quartiere di Bellinzona – Progetto selvicolturale riali sponda sinistra
- 13) MM 591 - Contributi a terzi dal Fondo Energie Rinnovabili (FER)
- 14) MM 609 - Revisione del Regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti
- 15) MM 610 - Richiesta credito per l'esecuzione di un ciclo di rinnovo (senza migliorie) sullo stabile del Polo biomedico Bellinzona di Via Vela 6
- 16) Mozione 77/2021 "Campi di calcio al parco urbano" di Manuel Donati e Luca Madonna
- 17) Mozione 9/2021 "Nomine del personale: aboliamo una discriminazione di genere" di Angelica Lepori, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

- 18) Mozione 13/2021 "Ritorno alle origini, nel rispetto del Regolamento organico comunale e della LOC" dei Capigruppo PLR, Unità di sinistra, Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti e PPD-GG
- 19) Mozione 15/2021 "Per un intervento comunale tempestivo atto a salvaguardare la sicurezza dei numerosi bambini e pedoni che frequentano le scuole e il parco giochi in zona Convento, con la posa di uno sbarramento di sicurezza sul marciapiede in zona via el convént, prima che sia troppo tardi nel Quartiere di Monte Carasso" di Luca Madonna per il gruppo Lega/UDC
- 20) Mozione 38/2022 "CPA Sementina e favoritismi pensionistici!" di Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi
- 21) Mozioni e interpellanze

APPELLO

Presidente: benvenuti a questa serata di Consiglio comunale.

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Banfi Anita
3. Banfi Carlo	4. Bertinelli Isotta
5. Boscolo Lisa	6. Branda Lara
7. Briccola Fabio	8. Buletti Claudio
9. Casari Alberto	10. Cattori Claudio
11. Cereda Andrea	12. Ceschi Arno
13. Codiroli Laura	14. David Ronald
15. Della Santa Manuel	16. Demir Samuele
17. Donati Manuel	18. Dotta Renato
19. Gada Silvia	20. Genetelli Manuela
21. Ghisletta Pietro	22. Gianini Bixio
23. Giorla Lorenza	24. Guidotti Camilla
25. Lepori Tosca	26. Lo Russo Vito
27. Lucchini Alessandro	28. Luraschi Michela
29. Madonna Luca	30. Malacrida Nembrini Martina
31. Minotti Alessandro	32. Minotti Daniela
33. Mossi Maura	34. Ndiaye Broggin Marguerite
35. Ndombele Antonio	36. Pedrioli Davide
37. Pedroni Gabriele	38. Pini Michela
39. Pronzini Matteo	40. Rondelli Poretto Luana
41. Rusconi Patrick	42. Sansossio Rosalia
43. Scossa-Baggi Emilio	44. Sergi Giuseppe
45. Stroppini Damiano	46. Zanetti Tiziano
47. Zanti Enrico	48. Zorzi Nicola

È in ritardo il Consigliere comunale:

1. Mozzini Matteo	
-------------------	--

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Forini Danilo
3. Gobbi Sacha	4. Lepori Sergi Angelica
5. Locatelli Paolo	6. Malingamba Carmelo
7. Marietta Alberto	8. Martignoni Polti Brenno
9. Petralli Giulia	10. Righetti Paolo
11. Rossi Tuto	

Al momento in aula sono presenti 48 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco – Gianini Simone, Vicesindaco - Bang Henrik - Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

1) NOMINA DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Da parte del gruppo Unità di Sinistra viene proposto per la carica di nuovo Presidente Alberto Casari.

Luca Madonna: il Gruppo Lega dei Ticinesi-UDC manifesta una certa difficoltà nel sostenere la candidatura di Alberto Casari alla Presidenza del Consiglio comunale. Questo non per mancato rispetto della cronologia che ora prevede che il ruolo sia ricoperto da un rappresentante dell'Unità di sinistra, bensì per il modo scortese e prevenuto con cui Alberto Casari spesso si rapporta con il nostro gruppo e in particolare con le persone che ne fanno parte. Gli esempi sono molti, tra i quali il suo voto sempre contrario quando si tratta di sostenere un nostro candidato e il suo modo di comportarsi in commissione. A volte, però, occorre dimostrarsi superiori a questi fatti e dimostrare collaborazione, antepoendo uno spirito costruttivo nell'interesse della Città. Per questo motivo ci asterremo dal sostenere questa candidatura.

Presidente: non essendoci ulteriori proposte procedo con la votazione.

Il Consiglio comunale risolve:

L'Ufficio Presidenziale è così composto:

Presidente:	Alberto Casari	Unità di Sinistra	
presenti: 48	favorevoli: 34	contrari: 1	astenuti: 13

Presidente, Renato Dotta: da parte del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti viene proposto per la carica di nuovo Vicepresidente Brenno Martignoni Polti, che devo scusare perché ha avuto un impegno familiare improvviso e si è dovuto recare all'estero. Non essendoci ulteriori proposte procedo con la votazione.

Vicepresidente:	Brenno Martignoni Polti	Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti	
presenti: 48	favorevoli: 43	contrari: 0	astenuti: 5

Presidente, Renato Dotta: da parte del gruppo PPD-GG-PVL viene proposta per la carica di nuova scrutatrice Camilla Guidotti. Non essendoci ulteriori proposte procedo con la votazione.

Scrutatore:	Camilla Guidotti	PPD-GG-PVL	
presenti: 48	favorevoli: 43	contrari: 0	astenuti: 5

Presidente, Renato Dotta: considerando che il gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti ha rinunciato al mandato, per rotazione viene proposto un rappresentante del PLR. Da parte del gruppo PLR viene proposto per la carica di nuovo scrutatore Renato Dotta. Non essendoci ulteriori proposte procedo con la votazione.

Scrutatore:	Renato Dotta	Partito Liberale Radicale	
presenti: 48	favorevoli: 40	contrari: 0	astenuti: 8

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Ex-Presidente, Renato Dotta: con la seduta di stasera termina il mio mandato quale Presidente di questo consesso. Non è mia abitudine fare lunghi discorsi che magari lasciano il tempo che trovano, pertanto sarò breve, considerato anche i molteplici importanti temi da discutere e votare iscritti all'ordine del giorno. Colgo l'occasione per ringraziarvi tutti, a seconda dei vostri ruoli e colori politici che rappresentate in questa sala, della collaborazione avuta in questo mio anno di presidenza, anche se purtroppo a volte durante alcune sedute l'ambiente sia stato in alcuni frangenti e contesti alquanto pregiudizievole e fuori dalle normali e usuali regole di comportamento e dialogo. Occorre ritrovare la capacità di esercitare il ruolo di membro del legislativo comunale con lungimiranza, poiché la politica odierna non può consumarsi e

condensarsi nel solo premere un tasto al momento delle votazioni o a delle disutili provocazioni durante la seduta del Consiglio comunale. Si tratta invece di un percorso che inizia nei gruppi di lavoro e nelle commissioni, che getta un attento sguardo verso l'esterno, saper raccogliere le sensibilità e necessità delle nostre cittadine e cittadini, scoprire e valorizzare le collaborazioni tra pubblico e privato, ma soprattutto verso un'imperativa collaborazione. Per me è stata ugualmente una bella esperienza, a tratti impegnativa nel dialogo e conduzione, ma che mi ha fatto apprezzare e conoscere meglio ogni singola persona di voi, al di fuori dei colori politici che rappresentate. Passo alla conclusione e personalmente ho tenuto una tabella riassuntiva di quanto è stato svolto in questo anno della mia presidenza e mi permetto di citarvi brevemente alcuni dati raccolti in 16 sedute (per un totale di 58 ore) sono stati affrontati: 143 trattande all'ordine del giorno; 111 Messaggi municipali, di cui 87 naturalizzazioni; 15 emendamenti; 169 interpellanze; 101 mozioni; 11 petizioni; 62 ore di preparazione personale per le sedute svolte e presenziato a 21 eventi in qualità di rappresentante della città come primo cittadino. Auguro già sin d'ora un proficuo e interessante lavoro al mio successore signor Alberto Casari al quale do sicuramente il mio aiuto in caso di necessità e lo invito, pertanto, a salire sul palco e prendere il posto in questo, lasciatemelo dire, duro cadregone.

Presidente, Alberto Casari: prima di tutto ringrazio le colleghe ed i colleghi di Consiglio comunale per la fiducia, ringrazio anche chi non mi ha votato, in democrazia è giusto che sia così. Certamente stiamo vivendo, a livello globale, degli anni particolari, la pandemia e poi la guerra. Pensavamo che la violenza inaudita che ogni guerra scatena, fosse solo qualcosa che accadeva lontano da noi, perché troppo in fretta abbiamo dimenticato per esempio la guerra dei Balcani, anche quella vicina a noi e sempre in Europa. Ero fra quelli che pensava che la mia, la nostra generazione non sarebbe mai stata toccata o coinvolta in una guerra. Invece, non ho mai escluso che le giovani generazioni potessero viverne una. In questo periodo ho pensato molto alla violenza ed alle sue sfaccettature. La violenza non è solo quella che si scatena in una guerra, la violenza si scatena in diversi modi. Mi sono chiesto e mi chiedo se le nostre comunità nei gesti quotidiani, durante le attività ordinarie, facciano uso di violenza. Io penso di sì. Magari alle volte non ci rendiamo conto ma penso che nella maggior parte delle volte lo facciamo consapevolmente. Durante questo primo anno di legislatura, all'interno di questa stessa sala, in certi i nostri comportamenti ho sentito violenza, certamente non una violenza fisica, ma pur sempre di violenza si tratta. Mi creano parecchio disagio, perché innanzitutto non mi sembra giusto di principio, ma poi perché rivestiamo un ruolo istituzionale. È vero, per chi segue la politica della vicina penisola, il Parlamento italiano, a volte, sembra un ring, ma per me non è certo a quel modello di dibattito parlamentare che dobbiamo ambire. In troppe occasioni siamo andati sopra le righe, ma per far valere le proprie opinioni è necessario alzare i toni della discussione? Io penso di no. Noi dobbiamo essere in grado di discutere di questioni politiche, pur anche delicate, pur anche con blocchi chiaramente contrapposti con modi e toni che utilizzano le persone per bene, perché sarebbe altrettanto triste farlo semplicemente perché siamo in un luogo istituzionale. La capacità di ascolto e il rispetto dovrebbero essere le prerogative non solo del politico ma di ogni donna e uomo che interagisce con altri uomini e

con altre donne. Sono di sinistra, non tutti lo credono, c'è chi ci definisce multi-kulti. Certo. Penso, pensiamo che il multiculturalismo sia una forza. La Svizzera, per definizione è multiculturale; il nostro sistema politico basato sulla concordanza, sull'attenzione delle sue diverse regioni linguistiche dove tutti devono forzatamente fare un passo verso l'altro per trovare delle soluzioni condivise. Anche questa sera accoglieremo delle donne e degli uomini nella nostra comunità, persone che hanno deciso di far parte al 100% della nostra società, persone che risiedono nel nostro Paese, da tanti anni, alcuni sono nati qui ed il loro Paese di origine, magari, è solo quello dove trascorrono le vacanze. Persone che lavorano e che dobbiamo ringraziare. Mi rendo conto che non tutti sono d'accordo con me, ma senza l'arrivo di queste persone il nostro futuro potrebbe essere ancora più grigio di quanto arrischia di essere. Spesso sento violenza anche nei confronti. Alcuni ragazzi che vedo a scuola provengono dall'Africa, molti hanno attraversato il Mediterraneo su un barcone. Uno di loro, Osman, mi ha raccontato del suo viaggio attraversato il Mediterraneo, non sapeva nuotare, non ha voluto il giubbotto di salvataggio perché mi ha detto: *“Se fosse successo qualcosa, volevo andare a fondo subito che non soffrire in mezzo al mare”*. Osman ha l'età delle mie figlie, io, ma penso tutti noi, non faremmo mai attraversare il Mediterraneo ad una nostra figlia, a un nostro figlio su un barcone, ed anche verso di loro quanta violenza! Noi tutti abitanti di questo territorio da almeno 100-150 anni abbiamo parenti emigrati in Francia, negli Stati Uniti, in Canada, in Sud America, cercavamo una vita, un mondo migliore perché in Ticino si faceva la fame, noi come loro. Non credo ci abbiano trattato molto bene, ma questo non vuol dire che dobbiamo reiterare i comportamenti, anche se, purtroppo, per tornare all'inizio del mio discorso, sembra proprio che la storia non ci abbia insegnato nulla. Si pensava che dopo la Seconda guerra mondiale non avremmo più commesso certe atrocità; invece attorno a noi si sono perpetrati genocidio in nome di non so che, basta ricordare il massacro di Shabra e Shatila nel 1982, nel 1995 Srebrenica con 8'000 morti ed ora Bucha. Il cammino verso la non violenza è ancora lungo, ma sono convinto che si debba partire dalle piccole cose.

2) APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SESSIONE DEL 16 MAGGIO 2022

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

È approvato il verbale della sessione del 16 maggio 2022.

presenti: 48 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Tiziano Zanetti: Presidente, innanzitutto buon lavoro per questo anno di presidenza in questo consesso. Semplicemente una considerazione, mi piacerebbe vedere le risultanze delle votazioni un qualche secondo in più. Quindi invito, per favore, a lasciare apparso per più tempo i risultati sul tabellone, in modo da vedere chi ha votato. Anche perché certe volte le discussioni mi sembra siano state estremamente interessanti, per cui è giusto per capire come si sono espressi i colleghi.

3) MM 580-581-582-583-585-586-587-588-589
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

4) MM 592-593-594-595-596-597-598-599-600-601
DOMANDE DI NATURALIZZAZIONE

Omissis ...

5) MM 602 – BILANCI CONSUNTIVI 2021

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e un rapporto di minoranza. È entrato in sala il Consigliere comunale Matteo Mozzini. I presenti sono ora 49. È aperta la discussione.

Silvia Gada: tutti i messaggi sono importanti. Ogni tanto abbiamo avuto delle discussioni sulla necessità di approfondimenti, e qualcuno ha segnalato che magari dovevano essere ancora maggiori. Posso dire che tutti i messaggi che passano per la Commissione della gestione e in tutte le Commissioni sono vagliati con attenzione e con grande serietà. Tuttavia, non tutti i messaggi sono uguali. I messaggi sui preventivi e sui consuntivi definiscono e contestualizzano le risorse finanziarie, quindi le spese e le entrate a disposizione sono fondamentali per valutare cosa, come e dove è stato fatto, e come si può procedere, con quali margini, con quali riserve e con quali potenziali pericoli o rischi. In questo momento trattiamo il consuntivo 2021 (Messaggio municipale 602), e ingloberò brevemente nel commento una valutazione e una segnalazione sugli enti autonomi Musei (Messaggio municipale 603), Sport (Messaggio municipale 604), Teatro (Messaggio municipale 590), Carasc (Messaggio municipale 605) e AMB (Messaggio municipale 606). La Commissione della gestione si è chinata per diverse sedute sui messaggi, dopo l'audizione con il Sindaco, con il Capodicastero Fabio Käppeli, con il Segretario comunale e il Direttore del Settore finanze ed economia. Non riprendo dettagliatamente tutti i dati indicati nei Messaggi municipali, tuttavia alcuni commenti sono inderogabili. La situazione attuale parte da un preventivo che preannunciava un disavanzo di circa CHF 8 milioni. Invece, e ben venga, siamo arrivati a un avanzo di circa CHF 750'000, che equivale, non nascondiamocelo, ad un sostanziale pareggio più che a un avanzo di esercizio. Ciò è dovuto a maggiori ricavi in ambito fiscale da una parte, e a minori spese dall'altra. Questo contenimento delle spese avviene per la prima volta dalla nascita del nuovo Comune. Un obiettivo dell'aggregazione è sempre stato quello di integrare le amministrazioni comunali dei Comuni precedenti, ora quartieri, in un'unica organizzazione coerente ed efficiente. Questa integrazione doveva portare efficienza e stabilità. In particolare nell'ambito del personale si vedono segnali concreti in tal senso. Non me ne voglia chi non è fautore o sostenitore di Henry Ford, ma ho trovato una citazione che trovo assai calzante: *“mettersi assieme è un inizio, rimanere insieme è un progresso, lavorare insieme un successo”*. L'aggregazione ci ha messi assieme, almeno sulla carta. In questi anni vi sono stati dibattiti e scontri, qualche volta anche sopra le righe; comunque, alla fine, sempre arrivando ad una soluzione o comunque a un percorso che ha portato a un progresso, perché per la maggior parte abbiamo lavorato insieme. Si auspica comunque che assieme anche i quartieri potranno essere rinforzati. Insieme si sta lavorando per il successo, non per noi ma per il Comune di Bellinzona e per le cittadine e i cittadini. Durante l'audizione il Sindaco ha affermato che una revisione della spesa è concretamente in corso. Quindi, analizzando tutti i dicasteri, i Commissari, o almeno la maggioranza dei Commissari, hanno rilevato che solo un dicastero ha effettivamente portato avanti una riduzione della spesa, benché la spending review o revisione

della spesa, non significa necessariamente una riduzione della spesa, ma piuttosto una lineare garanzia di efficienza e buon utilizzo delle risorse a disposizione. Ciò non necessariamente significa che tutti non abbiamo fatto i compiti. Nonostante ciò invitiamo comunque il Municipio a proseguire sulla linea intrapresa, continuando a monitorare attentamente le spese e portando anche alla Commissione della gestione e al Consiglio comunale i risultati di questa revisione. Attendiamo con molto interesse il piano finanziario, che con il preventivo 2023 verrà aggiornato in base ai nuovi dati. Questo documento, che la Commissione della gestione ha più volte chiesto e rinnova la volontà di esaminare, è centrale per la valutazione del preventivo e anche per il futuro delle finanze del Comune. Questo aggiornamento dovrebbe permettere alla Commissione della gestione e al Consiglio comunale di valutare con cognizione di causa la revisione in corso ed eventuali altre revisioni del futuro. Comunque, indipendentemente dalla spending review o revisione della spesa, ci sono delle criticità che vanno rilevate. La pianificazione finanziaria dipende anche da altri dati disponibili. Non riprendo tutte le spese definite dal Cantone, che vincola il Comune e che sono praticamente, se mi ricordo bene, circa il 60% delle spese comunali. Comunque, non posso non citare quanto indicato nella relazione, e sottolineare che certi dati non sono particolarmente stabili. Il calcolo del gettito fiscale per le persone fisiche e per le persone giuridiche rimane più una stima che un calcolo. Per il 2021 ci sono stati maggiori ricavi per circa CHF 3 milioni. Questi dati sono stati disponibili solo nel 2022, quindi non erano tenuti in considerazione al momento del preventivo. Se avessero tardato un po' non sarebbero stati nemmeno indicati nel presente messaggio. Questo fatto deve richiamare l'attenzione del Municipio ad individuare una strategia per migliorare l'attendibilità dei dati. Non deve in alcun caso portare ad un motivo per essere meno rigorosi nel valutare le spese, e nemmeno devono essere dati ignorati. Infatti sono dati indicativi, ma che devono, comunque, far parte di ogni pianificazione finanziaria. Detto questo, essere rigorosi nella spesa è anche dovuto. Considerato il fatto che sono già previsti minori entrate nel futuro, per citare alcuni esempi c'è il definitivo decadimento del versamento del contributo di livellamento nel 2024, l'entrata in vigore della riforma fiscale cantonale nel 2025, che dovrebbe corrispondere ad una minore entrata di almeno un paio di milioni. Oltre a queste minori entrate abbiamo anche una situazione comunale, cantonale e internazionale relativamente labile, come quella sanitaria vissuta negli ultimi due anni, e quella della guerra in Ucraina, che non sappiamo quanto durerà. I bisogni, le abitudini, le necessità delle persone cittadine e cittadini del Comune, del Cantone e anche della Svizzera stanno modificando. Inoltre è ancora più critico il fatto che si stanno stravolgendo le catene di approvvigionamento, le forniture, i costi materiali e i beni di consumo; aspetto che ha un influsso sulle nostre finanze. Personalmente, invece di due o tre mesi, ho aspettato un anno e due mesi per una macchina. Sono stati gli elementi elettronici che ne hanno rallentato la consegna e che stanno rallentando anche la consegna di macchinari ben più importanti e ben più centrali per il benessere delle persone. Quindi, queste incertezze sui costi devono anche essere tenute in considerazione. Una nota però positiva, perché fondamentalmente rimango convinta che nelle difficoltà escono anche le forze, cito Charles Darwin: *"nella lunga storia del genere umano e anche del genere animale, hanno prevalso coloro che hanno imparato a collaborare e ad improvvisare con più efficacia"*. Ogni tanto l'improvvisazione, che non vuol dire inventare

senza prepararsi, ma vuol dire con tutta la preparazione saper gestire le novità inaspettate, è necessaria. Per cui credo che gli elementi per essere cautamente ottimisti ci siano. In conclusione, quindi, da un preventivo che preannunciava un rosso di CHF 8 milioni, un disavanzo importante sì, ma non critico, non insuperabile, siamo passati a un consuntivo con un marginale avanzo. La maggioranza della commissione ritiene che questo risultato possa essere letto come un consolidamento del processo di aggregazione. Il futuro resta una sfida, ed è quindi necessaria, comunque, una costante attenzione alle realtà sociali ed economiche in costante mutamento. Soprattutto non deve essere derogato il principio di riservare le risorse necessarie per gli investimenti nell'innovazione tecnologica, nella ricerca biomedica e nelle strutture ospedaliere, senza tralasciare l'attenzione allo sviluppo del territorio e alla mobilità. Una nota verso gli enti autonomi. I relatori dei rispettivi rapporti di principio non interverranno, a meno che non ci siano delle domande o delle tematiche sollevate, che richiedono un intervento. Di criticità ce ne sono diverse, pur approvando i conti. Le criticità rilevate dalla maggioranza dei Commissari sono riportate nelle relative relazioni. I Commissari firmatari auspicano che il Municipale di riferimento possa rispondere alle osservazioni, alle segnalazioni e alle criticità riportate nelle stesse, per evitare che queste rimangano lettera morta, come frasi ripetute anno dopo anno, senza esito. Evidentemente poi facendo venire la sensazione, alla maggioranza dei Commissari e non solo, che questi approfondimenti in fin dei conti sono ignorati. Gli enti autonomi, pur con risorse molto diverse tra loro, sono importanti per la realtà del Comune, e le considerazioni dei commissari firmatari sono volte a contribuire al loro futuro. A nome della maggioranza della Commissione della gestione, e a nome del gruppo PLR, porto l'adesione al Messaggio municipale 602 e ai messaggi sui consuntivi degli enti autonomi.

Giuseppe Sergi: la collega Silvia Gada ha cominciato il suo intervento dicendo che la definizione e la contestualizzazione delle risorse finanziarie è decisiva per qualsiasi atto politico che un Comune vuol fare. Questo consuntivo ha mostrato come sulla definizione delle risorse finanziarie non ci siamo. Se un preventivo di CHF 8 milioni di deficit si chiudesse con un consuntivo di CHF 500'000 vuol dire, come giustamente ha notato anche la Commissione della gestione e la sua maggioranza, che le stime fiscali, soprattutto le stime delle risorse, sono inaffidabili. Allora questo pone parecchi problemi perché i dati fiscali e le risorse finanziarie sono la materia prima a partire dalla quale si gestisce il Comune e si prendono le decisioni fondamentali. A livello cantonale si ama spesso paragonare il bilancio dello Stato come quello di una famiglia. Vengono fatte tutta una serie di elucubrazioni totalmente assurde che io non sposo. Però vorrei proprio riferirmi a questo continuo esempio della gestione del Cantone, come quella dei conti di una famiglia. Immaginate come una famiglia può gestire i suoi conti se ogni mese si modificasse il salario. Cioè se ogni mese le entrate non fossero quelle stabilite. Non potrebbe in ogni caso decidere delle spese fisse, ma dovrebbe, di volta in volta, decidere cosa fare. Ho voluto fare questo esempio per dimostrare come noi siamo in una situazione che ha delle conseguenze politiche molto gravi. Immaginate se io fossi arrivato nella discussione sul preventivo 2021, con una serie di proposte tese ad aumentare alcune spese. Tiziano Zanetti avrebbe detto che sono delle proposte interessanti, però bisogna vedere anche i costi, visti gli

CHF 8 milioni di deficit. Io magari le avrei fatte lo stesso ma voi avreste detto che non si può evidentemente poiché ci vuole una gestione rigorosa. Quindi avreste votato contro queste proposte, magari dicendo che sono anche interessanti e quindi, magari a malincuore, avreste votato contro, magari su delle cose anche importanti, decisive magari per le famiglie, per la politica sociale, per la scuola e per tutto quello che il Comune fa. Quindi, vedete in quale situazione difficile ci troviamo. Non si tratta di un caso unico. Oggi il Gran Consiglio ha discusso di un consuntivo 2021 con uno sbalzo, dal punto vista fiscale, di oltre CHF 100 milioni, se la memoria non mi inganna. Il problema evidentemente è comune e non è un problema degli ultimi anni. Tra le diverse sfortune che ho, c'è anche quella di avere una certa età, e quindi di aver vissuto anche politicamente dei periodi in cui questo era all'ordine del giorno. Potrei citarvi le gestioni finanziarie di fior fiore di Consiglieri di Stato. Il Gran Consiglio votava deficit nel preventivo, poi questi arrivavano con milioni di risorse fiscali aggiuntive e vanificavano qualsiasi tentativo di avviare, vista la situazione positiva, per esempio una politica sociale diversa. Cito tra quelli più abili, lo dico con grande ammirazione perché avevo eccellenti rapporti con lui, Claudio Generali, e non solo perché è passato alla storia come quello che della famosa eredità Horten di CHF 100 milioni, sulla quale abbiamo chiuso occhi e orecchie. Voi sapete che Horten era un gerarca nazista, amico di Ford probabilmente, che si è impossessato delle fortune di alcuni ebrei che avevano in mano la Migros, la Coop e la Manor dell'epoca. La Fondazione Horten si è riscattata perché ha finanziato e finanzia ancora le nostre ricerche come pure i nostri istituti. Claudio Generali sistematicamente arrivava con delle risorse fiscali maggiori. Il problema evidentemente non è solo colpa del Municipio di Bellinzona. L'ho scritto anche nel rapporto di minoranza che altri Comuni hanno avuto la stessa sorte. Però a questo punto ci si può chiedere cosa siamo qui a fare, se i mezzi di cui possiamo disporre sono un po' come un terno al lotto. È chiaro che la discussione su come utilizzare in maniera più efficiente e più efficace le risorse cade, perché alla fine c'è sempre la sorpresa. Ho detto che è già avvenuto in passato, che è una costante, che evidentemente non è solo colpa del Municipio di Bellinzona ma è un fenomeno diffuso. Aggiungo che il contesto futuro sarà sempre più legato a sbalzi di questo tipo. Quindi il problema non è solo di trovare un mezzuccio per prevedere meglio, ma molto probabilmente bisogna cambiare il sistema perché adesso è il Cantone che decide di fatto con le sue previsioni su quanto noi possiamo contare o su quanto siamo autorizzati a contare con i suoi calcoli. Lì evidentemente ci sono delle difficoltà oggettive e c'è anche una dimensione politica. Quella dimensione per cui è meglio annunciare dei preventivi deficitari così qualsiasi velleità di spesa viene immediatamente bloccata. Tutto questo problema si inserisce su un problema ancora più di fondo, che evidentemente noi abbiamo dei limiti che sono legati alla LOC. Partendo da questi, queste proiezioni di gettito e poi dai preventivi, il Municipio e poi noi, stabiliamo anche il moltiplicatore comunale d'imposta e quindi da questo punto di vista tutta la discussione viene in un certo senso in parte falsata. Quindi io credo che un consuntivo come questo ci debba interrogare sul ruolo, sulla nostra funzione, su cosa facciamo e, naturalmente, dovrebbe spingere il Municipio, come ha detto Silvia, ad intervenire per porre rimedio a questa cosa. Qui è un problema di responsabilità politica, non è che voi o noi come città subiamo le conseguenze di un Paese straniero. Nel Consiglio di Stato ci sono gli stessi partiti che ci sono in Comune, quindi potreste anche mettervi d'accordo e discutere. I

funzionari che fanno queste proiezioni, che ci danno così fastidio, sono i funzionari che, sapete come vengono assunti, appartengono agli stessi partiti. Penso che vada bene a queste forze politiche mantenere questo grande limite di incertezza e questa possibilità di giocare. Quindi, il mio è un intervento che vuole anche criticare politicamente questo. Questo è uno dei problemi maggiori che abbiamo sollevato e con il quale saremo confrontati anche in futuro. Un secondo problema riguarda quello della spesa. Con un po' di ritegno la collega Silvia Gada è stata molto gentile sulla questione della spending review, perché in Commissione della gestione sono volati apprezzamenti molto più pesanti, nel senso che le criticità sul fatto che i compiti non sarebbero stati fatti, sono state molto più importanti. Qualcuno ha fatto notare che, se non ci fossero state queste entrate straordinarie evidentemente la situazione non sarebbe migliorata, grazie sostanzialmente ad un contenimento della spesa. Il Municipio ha detto che è in atto una spending review: non c'è scritto da nessuna parte che la spending review deve essere per forza una decurtazione delle spese. Però in ogni paese al mondo questa proposta partiva dall'esigenza di un mutamento strutturale della spesa e quindi dei compiti da cui poi derivano le spese. La spending review è qualcosa di estremamente politico. Il Municipio ci ha detto invece, correttamente ed onestamente, che i risultati che hanno conseguito sarebbero il risultato di un'applicazione rigorosa della direttiva sulla spesa che ha permesso: *"limitare l'inerzia naturale della spesa e del fabbisogno"*. Quindi non si tratta di una discussione politica. Io penso invece che una discussione politica dovremmo farla, perché la spending review, nella misura in cui è una riorganizzazione strutturale della spesa, evidentemente, se è seria, rischia di andare a toccare alcune prestazioni e compiti. Quindi è evidente che è una discussione politica. Il Municipio dovrebbe farla perlomeno per avere un orientamento in questa sede. Le prospettive non sono buone. Persino la maggioranza della Commissione della gestione dice che non abbiamo strumenti per poter aumentare il grado di affidabilità di questa indicazione del gettito e che gli indicatori che sono stati anche evocati nel messaggio si discostano dai risultati rilevati e rendono l'esercizio contabile un mezzo insufficiente per una reale pianificazione finanziaria. Spero che abbiate riletto quello che avete scritto, perché qui c'è una dimissione della politica, perché se i risultati in realtà rendono l'esercizio contabile un mezzo insufficiente per una reale pianificazione finanziaria penso che possiamo andare tutti a casa e smettere di discutere di preventivi e consuntivi. Io sono d'accordo con questa analisi, però implica che si faccia una discussione politica, che si rifletta a fondo e che si prendano anche delle iniziative all'attenzione del Cantone per mettere in atto degli strumenti che ci permettano di superare questa situazione. Queste sono le osservazioni principali che volevo fare per quel che riguarda il consuntivo e il rapporto di minoranza. Evidentemente noi non avevamo votato il preventivo, quindi mi sembra logico che non votiamo nemmeno il consuntivo. Dopo le considerazioni che ho fatto è chiaro che sarebbe una sorta di voto alla cieca. Non ho voluto qui evocare tutta un'altra serie di ragioni che dal punto di vista del rendiconto dell'attività del Municipio ci portano ad essere contrari, però queste cose le avete viste e le vedete man mano. Se dicessimo scuola, casa per anziani, gestione del personale, cassa pensione, sarebbero tutti temi sui quali, con atti in questo Consiglio comunale, con interventi e con proposte abbiamo illustrato di avere una visione diversa dal punto di vista della gestione

del Comune, partendo anche da prospettive e da punti di vista anche finanziari radicalmente alternativi. Quindi diciamo che il nostro voto è in coerenza con questa impostazione.

Lisa Boscolo: intervengo in qualità di Capogruppo, in seguito interverrà anche il collega Alessandro Lucchini per ulteriori elementi di riflessione e conclusione. Non ho intenzione con il mio intervento di analizzare per filo e per segno ogni voce di spesa, di non spesa per singolo dicastero o i grandi dati economici riassuntivi in questo importante Messaggio municipale. Onde evitare ripetizioni e ridondanze, preferisco piuttosto intervenire in maniera mirata, per mettere in risalto alcune riflessioni che sono state importanti all'interno del gruppo che rappresento. In primo luogo, non possiamo che dirci perplesse e perplessi sul netto discostamento tra il disavanzo di quasi CHF 8 milioni rispetto ad un leggero avanzo di esercizio di circa CHF 750 mila. Qui seguo in pieno il ragionamento del collega Giuseppe Sergi. Questo discostamento ha fatto ricordare pure a noi quella logica del pareggio dei conti proposto in più occasioni a livello cantonale, ovvero la presentazione di una situazione drastica a livello di preventivo per giustificare i risparmi e i contenimenti della spesa, per poi raggiungere una situazione positiva o migliore in termini di consuntivo. Noi come gruppo questa dinamica non possiamo accettarla. Pur comprendendo e condividendo l'esigenza di avere delle finanze solide e pur comprendendo le grandi preoccupazioni, che facciamo anche nostre, sulle diminuzioni di entrate cantonali importanti che ci saranno nei prossimi anni, come gruppo non possiamo accettare in futuro una presentazione di questa dinamica. Quindi preventivi catastrofici per giustificare sgravi e tagli, dinanzi a importanti diminuzioni delle entrate cantonali. Necessitiamo da parte del Municipio delle soluzioni, il dato dell'aumento dei ricavi fiscali ci fa ben sperare in questo contesto abbastanza drammatico e preoccupante. Ed è su questo dato che invitiamo il Municipio a lavorare. La nostra città necessita di solidità economica per continuare nella strada degli investimenti strategici, come pure una certa solidità delle casse comunali per potenziare e migliorare le politiche sociali, culturali e ambientali della nostra città. L'equilibrio dei conti, che rimane al centro degli obiettivi di questo Municipio e cito proprio la frase introduttiva del Messaggio municipale: *“però non deve precludere lo sviluppare di progetti che portano benessere, qualità di vita alla cittadinanza, ma anche sicurezza dinanzi a potenziali danni ambientali, però non possiamo giustificare di sviluppare progetti virtuosi, è necessario per uno sviluppo urbano ed economico di questa città, dimenticandoci di cancellare il divario sociale”*. Qui arrivo a un'altra riflessione su cui il mio gruppo ci tiene particolarmente a porre l'accento. Con questo consuntivo possiamo dire conclusa la prima legislatura della città aggregata, con i relativi obiettivi che il Municipio ha sempre fissato, obiettivi condivisi anche da questo legislativo o per la maggior parte di questo legislativo, quali la transizione dei 13 Comuni alla nuova città, l'organizzazione, il consolidamento dell'amministrazione comunale e dei servizi alla cittadinanza e un controllo della situazione finanziaria. Dopo 4 anni di questa lunga transizione è giunta l'ora di porsi ulteriori obiettivi per finalmente raggiungere il livello di una città con 42'000 abitanti dinamica e attenta ai bisogni della cittadinanza. Perché in molti dicasteri si ha un po' come l'impressione che si è bloccati, si ha come la necessità di maggiore coraggio e di una nuova organizzazione o strategia. È impensabile, per esempio, che il Settore servizi sociali, che si occupa di una vasta fetta della

popolazione ed ha utenza di famiglie sempre più complicate, di diverse dimensioni, di giovani, di persone in situazione di difficoltà sociale ed economica sempre più diverse, continua a lavorare senza una riorganizzazione e senza degli obiettivi chiari, comuni e rinnovati. Questo, in parte con sfumature diverse, lo dice anche il rapporto della maggioranza della commissione che invita il Municipio a ripensare ad una riorganizzazione in questo settore. In occasione dello scorso consuntivo il gruppo che rappresento ha messo l'accento sulla sottodimensione di questo settore. Ebbene, è giusto ricordare che è stato potenziato con nuove figure professionali, ma non basta aggiungere delle figure professionali per dire che è tutto a posto, possiamo procedere così. No, noi siamo dell'idea che sia necessario una ricerca di una nuova impostazione organizzativa e operativa, viste le nuove sfide e i nuovi bisogni. Questa situazione di stallo ci preoccupa seriamente, non solo per questo dicastero specifico. Vorremmo veramente sentire la stessa progettualità e novità nei singoli dicasteri, come quel coraggio politico che il Municipio ha mostrato nel proporre i grandi investimenti strategici sul medio e lungo termine. In conclusione, il gruppo che rappresento invita il Municipio al coraggio e alla cautela, senza rompere la via tracciata per far crescere la nostra città e senza soprattutto lasciare indietro nessuno e dunque senza risparmiare sui servizi pubblici, perché le conseguenze di questi potenziali risparmi non faranno che aumentare il divario sociale e rompere la solidarietà. Inoltre, davanti a una crisi climatica, a danni ambientali causati dall'innalzamento delle temperature, a danni che purtroppo abbiamo vissuto l'estate scorsa, che sono molto presenti in questo Messaggio municipale, il Municipio davanti a questo contesto deve fare la sua parte per mitigare l'impatto che ha sulle cittadine e i cittadini. Non possiamo ora non dare la nostra priorità politica su una strategia climatica anche a livello comunale. Un invito dunque al Municipio di cogliere le sfide che attendono anche Bellinzona, oltre alle sfide sulla solidità finanziaria, potenziando la spesa pubblica nel settore sociale e quello ambientale, piuttosto che risparmiare e frenare. Porto dunque l'adesione dei membri dell'Unità di sinistra, ad eccezione del PC, al consuntivo 2021 e ai consuntivi dei 5 enti autonomi.

Gabriele Pedroni: ricercare punti deboli o addirittura limitarsi a criticare per criticare il messaggio sul consuntivo comunale 2021, che a fronte di un disavanzo d'esercizio preventivato in CHF 7,9 milioni, chiude con un utile di CHF 731 mila, non gioverebbe a nessuno, quindi sarebbe inutile. Tuttavia, riteniamo di dover puntualizzare alcuni aspetti al fine di migliorare l'azione politica. Dapprima, una constatazione a livello di spending review. Nonostante nel messaggio sul preventivo 2021 il Municipio indicasse che per contrastare dette previsioni negative, avrebbe proceduto ad una vera e propria spending review, poco è stato fatto. E questo lo si deduce dai dati contabili. Infatti, se alle entrate complessive non si sarebbero aggiunte le entrate fiscali non preventivate (pari a circa CHF 10 milioni) e se non vi fossero stati i danni alluvionali, per un totale complessivo di CHF 1'526'448.35 vi sarebbe stata una perdita di esercizio di ben CHF 7'990'000. Quindi, addirittura un peggioramento rispetto al preventivo. Occorre di conseguenza procedere al più presto con misure incisive, anche perché la nostra città ha importanti nuovi progetti in vista, senza dimenticare il grosso parco immobiliare esistente, che richiede costante manutenzione e quindi costi elevati. In tema di spending

review, il mio gruppo suggerisce alcuni accorgimenti e solleva alcune perplessità. La città spende annualmente ca. 128 milioni per i pagamenti di prestazione a terzi. Sicuramente, introducendo un sistema che riduca il tempo d'evasione dei pagamenti applicando uno sconto del 2-3% sulla fattura, oltre a risparmiare sicuramente cifre importanti, si migliorerebbe l'indotto delle aziende che potrebbero subito reinvestire quanto incassato, anziché aspettare per mesi il pagamento. Questa è una semplice tecnica che funziona molto bene nel settore privato e che non vi è ragione che non possa funzionare anche nel settore pubblico, come del resto già avviene in alcuni Comuni, oltretutto con moltiplicatori molto più bassi del nostro. Il messaggio che ci occupa indica quale misura di revisione dei costi l'introduzione della misura denominata "*principio di un tempo di attesa di 3 mesi per la sostituzione del personale partente*" (cfr. Messaggio municipale pag. 91) che avrebbe comportato un risparmio di circa CHF 100'000. Il mio gruppo ritiene che detta misura, anche se a corto termine può apparire quale risparmio, non sia opportuna, in quanto comporta il rischio di accentuare la perdita di know-how. Così impedendo, nei fatti, una trasmissione delle competenze e delle conoscenze acquisite negli anni e un ritardo nell'evasione dei compiti pubblici. Ciò che potrebbe addirittura avere conseguenze economiche negative nel medio-lungo termine. Questa misura, che nel settore privato, dove i costi per sopravvivere devono essere sempre sotto un maggiore controllo, non viene mai adottata, andrebbe quindi rivista. Parlando d'indicatori finanziari, riteniamo poco lungimirante la risposta data dal Municipio alle domande commissionali, ossia che "*ad oggi il Municipio non ha ancora fissato obiettivi in termini di singoli indicatori finanziari*". Ora, se indicatori del tipo "*debito pubblico netto per abitante*" oppure "*tasso di indebitamento lordo*" potrebbero essere troppo macchinosi da gestire, si potrebbero stabilire obiettivi su indicatori più facilmente realizzabili, quali ad esempio fissare al 70% gli incarichi diretti a ditte operanti nella città (e questo anche per gli enti autonomi). Per quanto riguarda lo sviluppo economico, rilevo e rileviamo che il gettito d'imposta (CHF 98,7 milioni), non copre nemmeno i costi del personale (CHF 101 milioni). Del gettito complessivo 1/3 dei contribuenti (ca. 7600 persone) versano l'83% del gettito fiscale (ca. CHF 69 milioni). Ora, è senz'altro giusto in una società democratica come la nostra, che chi consegua un maggior reddito, debba contribuire in misura maggiore alla spesa pubblica. Tuttavia, il partito che rappresento ritiene che non si debba in alcun modo trascurare chi genera questi redditi, proprio perché sono il sostegno economico della nostra comunità, senza la quale i primi non potrebbero beneficiare degli aiuti. Occorre quindi promuovere, con ogni aiuto o incentivo, l'insediamento di persone giuridiche e private che generano lavoro e benessere. Fatte queste osservazioni, ringrazio per l'attenzione e portò l'adesione unanime del gruppo PPD al presente messaggio nonché anche ai 5 messaggi relativi agli enti autonomi.

Maura Mossi: è sempre una notizia positiva che il consuntivo sia meno impietoso del preventivo. Questo in fondo è un senso di tranquillità per gli amministratori politici dei Comuni e degli enti pubblici in generale e dovrebbe infondere fiducia e positività verso il futuro. Generalmente queste belle notizie arrivano a primavera inoltrata, dando lavoro per qualche mese alle commissioni per redigere i rapporti prima dell'estate, votare i consuntivi e partire per le vacanze. La fiducia e la positività vanno anch'esse in vacanza per ritornare con

l'inizio delle scuole, a settembre, dove subentra una gran voglia di rimboccarsi le maniche e ricominciare un po' come gli studenti. Man mano che ci si addentra in autunno inizia però il momento di allestire i preventivi che per la maggior parte delle volte sono prudenziali e a volte anche impietosi, così la positività lascia spazio allo sconforto. Risultato: in un anno i mesi in cui regna la fiducia e la positività verso il futuro rimangono ben pochi! Questa situazione, soprattutto quella dei mesi di sconforto, affligge tutti, dai politici alle amministrazioni e alla popolazione. I preventivi e i consuntivi non possono essere uno strumento di consenso politico a primavera quando si esulta per avere di nuovo conti sani. Non è un invito ad essere troppo temerari, ma un invito a comprendere l'effetto che una comunicazione nefasta può avere sull'opinione pubblica, sull'amministrazione e la politica tutta, soprattutto se perdura da novembre (quando si pubblicano i preventivi) ad aprile (quando si pubblicano i consuntivi).

Alessandro Lucchini: un anno fa, con il deficit a consuntivo 2020 che, come sappiamo, è stato causato principalmente dalla crisi Covid-19 e in risposta alla presentazione del preventivo 2021 che indicava un deficit di quasi CHF 8 milioni, nel Municipio e nella maggioranza dei gruppi riecheggiava come un mantra la necessità di, cito: *“un esame critico quanto rigoroso dell'evoluzione della spesa”*. Alcuni prendevano e prendono ancora oggi addirittura in prestito il termine *“spending review”*, utilizzato dall'Unione europea per strangolare le popolazioni di diversi paesi. Sembrava si andasse incontro ad una tragedia finanziaria a cui bisognava rispondere con un contenimento della spesa che poteva anche sfociare, se necessario, in una riduzione dei servizi alla popolazione. A pochi mesi di distanza, non solo questo non si è realizzato, ma l'esercizio 2021 finisce con un avanzo di quasi CHF 1 milione: un risultato che comunque è in linea con gli esercizi passati della città aggregata tranne la parentesi straordinaria del Covid-19. Ciononostante, di anno in anno, e così anche con questo consuntivo, non si è letta o sentita un'autocritica all'eccessiva prudenza decisa e imposta, ma addirittura si continua a paventare sempre nuove nuvole nere all'orizzonte. Eccessiva prudenza che tende a frenare lo sviluppo dei servizi alla popolazione, soprattutto di quella meno abbiente. Che *“i gettiti fiscali sono da ritenersi poco affidabili e rendono arduo il compito di stilare un preventivo”* (come indicato dal Municipio e Commissione della gestione) non è una novità: ma nonostante ciò, da anni si continua a prendere numerose scelte, numerose decisioni - ad esempio di non approvare perché ritenute troppo costose proposte comunque interessanti e utili per la popolazione promosse dai rappresentanti di questo gremio - si continua quindi a prendere numerose scelte basandosi su dati che formano dei preventivi che vengono spesso sconfessati. La tabella presentata nel rapporto della Commissione della gestione è ben esplicativa di ciò. Bisognerebbe dunque chiedersi su cosa vogliamo basare l'azione comunale? Su difficili previsioni o su dati poco affidabili o sulle reali necessità della popolazione? Arrivo dunque all'aspetto che per noi, come Partito comunista, è più critico della gestione 2021: il Settore servizi sociali. I conti consuntivi 2021 mostrano una contraddizione che, dal nostro punto di vista, è ingiustificabile: da una parte si registrano minori costi - rispetto al preventivo - per il personale dei servizi sociali, dall'altra parte è il Municipio stesso che constata che il servizio è sottoppressione, che ha a che fare con casi sempre più complessi da gestire. Il risultato è quindi una sotto dotazione evidente. E non c'è da stupirsi se poi leggiamo

di personale che presenta molte ore straordinarie e vacanze non usufruite. Nel 2021 bisognava dunque, dal nostro punto di vista, investire di più in questo servizio: dal personale amministrativo agli operatori sociali. Criticabile a questo proposito anche il fatto che si è dovuto attendere fino ad agosto 2021, per avere in azione gli operatori di prossimità. Ricordo a questo proposito la votazione in Consiglio comunale a novembre 2020, dove, da parte di praticamente tutti i gruppi politici era emersa la necessità di urgenza di questo servizio. Preoccupa anche lo "spauracchio" del preventivo in forte deficit abbia fatto ridurre gli aiuti sociali comunali limitandoli, di fatto, nel 2021 a quelli relativi ai costi per spese funerarie richiesti da persone in difficoltà, tralasciando quindi tutta una serie di altri possibili aiuti che potevano essere attivati. Il Municipio nel Messaggio municipale ha giustificato esplicitamente questa decisione: *"per motivi di rigore finanziario"*. In realtà poi si è visto che i soldi c'erano! In altri passati interventi avevo già avuto modo di apprezzare la progettualità interessante della città, guidata da una rilevante importanza data all'investimento pubblico, con progetti di ampio respiro, pianificati sul medio-lungo periodo. Ma la città che come PC auspichiamo è quella che garantisce, che sia garantito, un maggiore equilibrio tra l'impegno - importante e apprezzato - di investimenti pubblici per lo sviluppo della città - e di servizi forti per la popolazione; servizi - anche sociali - che possano disporre delle risorse e degli strumenti necessari per intervenire in modo efficace sul territorio a favore delle famiglie bellinzonesi. Concludo, come anche negli ultimi interventi sui preventivi sui consuntivi, sull'inclusività dei quartieri e la loro partecipazione alla realtà cittadina, tema che, come Partito Comunista, abbiamo particolarmente a cuore a seguito dell'aggregazione. Nel 2021 le commissioni o associazioni di quartiere sono state consultate in due occasioni: quella di Moleno per la ristrutturazione dell'ex casa comunale e quella di Preonzo per la realizzazione del parcheggio comunale. Quanto fatto è positivo, ma questo esercizio dovrebbe essere svolto più regolarmente seguendo quanto indicato nel Regolamento comunale, e cioè che il Municipio deve consultare le commissioni o le associazioni di quartiere in caso di progetti importanti che toccano il quartiere. Solo ascoltando e rendendo utili questi gremi si riuscirà ad avere quella partecipazione cittadina che ancora, dopo 5 anni, soprattutto in alcuni quartieri, stenta a decollare. In conclusione, il PC seguirà quanto espresso in sede di preventivo, astenendosi.

Giuseppe Sergi: sollecitato dall'ultima parte dell'intervento di Lucchini intervengo perché la questione dei Quartieri è molto più seria, oserei dire drammatica, di quanto non viene presentato. È evidente che a Bellinzona non esistono Quartieri, a meno che si continui con questa finzione per cui i Quartieri sono gli ex-Comuni. Il "Quartiere" delle Semine che cosa ha a che vedere con il "Quartiere" di Ravecchia o il "Quartiere" nord di Bellinzona o il "Quartiere" delle Officine? La vera discussione è che qui ogni volta si dice che si dovrebbe far di più e si dovrebbe consultare il Municipio che dice *"sì, vedremo di fare"*. Non si può inventare l'acqua calda. Non sono quartieri, sono delle invenzioni, a cui è stato dato il nome di quartiere, ma che non hanno una realtà, un vissuto sociale, un vissuto tale che possano mettere in atto veramente una vera dinamica, con delle discussioni e proposte e attività. Il Quartiere di Bellinzona, che c'è nel nostro regolamento, avrebbe bisogno almeno di 7/8 veri Quartieri. Invece di dirci ancora una volta che si daranno da fare e che si creeranno queste associazioni,

che poi lasciano il tempo che trovano, bisogna fare una riflessione seria perché Bellinzona non è Lugano. Si sa che purtroppo non si trovano nemmeno le persone che si diano da fare. Lugano aveva già una sua organizzazione di quartiere: Viganello, Molino Nuovo, Besso, Cassarate erano quartieri della stessa città e quindi aveva un senso e ha un senso che essi ci siano. Quindi, se veramente si vuol fare una discussione seria, riflettiamo una volta tutti quanti seriamente su una vera riforma del nostro sistema di Quartieri. Indirettamente si è già parlato di questo perché quando abbiamo discusso dell'ex Oratorio di Giubiasco si è detto che quello è un centro di Quartiere, ma non di tutto Giubiasco. È un centro di Quartiere, sicuramente avrà questa funzione, ma ce ne saranno altri. Io devo dire che sono un po' preoccupato sulla reale intenzione del Municipio di fare questo, quando ho visto che la nostra proposta di fare delle case di quartiere, intese come dei centri di quartiere, è stata ritenuta semplicemente irricevibile. Ne discuteremo ancora. Quindi faccio un invito di questo tipo perché per finire non ne abbiamo discusso. Vorrei concludere con un'ultima osservazione sulla questione della spending review. Invito tutti i gruppi a essere un po' coerenti, nel senso che non si può la mattina dire una cosa e al pomeriggio dire un'altra. È chiaro che la spending review in sé non è oggettivamente in contraddizione con un aumento della spesa, però è evidente che il modo in cui il Municipio l'affronta e la pone, è tesa a ridurre la spesa. Lo fa il Municipio, ma lo fa anche il Consiglio di Stato e il Parlamento. Io ricordo che poche ore fa il Parlamento cantonale ha approvato un rapporto della Commissione della gestione sul consuntivo 2021, firmato da tutti i partiti di Governo, in cui si diceva testualmente che pure affermando di opporsi a dei tagli lineari si afferma la necessità che occorreranno misure mirate e strutturali sulla spesa. Questo è l'orientamento politico che tutti i gruppi che sono in Municipio hanno. Quindi io sono contento su quanto ha detto la capogruppo Lisa Boscolo, però la sua interpretazione purtroppo non fa giurisprudenza per il Municipio. Si può venire a raccontarlo e mi fa piacere che tu lo dica in Consiglio comunale, ma sappiamo che la linea che difende il Municipio è un'altra e non è quella che tu hai interpretato benevolmente. Io me ne compiaccio. Dobbiamo essere seri e coerenti perché altrimenti sono tutti al Governo, all'opposizione, al centro, a destra e a sinistra.

Mario Branda, Sindaco: ci troviamo a discutere questo consuntivo 2021, che chiude questa prima legislatura della nuova Città di Bellinzona, con un anno di ritardo rispetto al programma, per ben noti motivi che non è il caso qui di spiegare in che modo hanno influito in un senso piuttosto che nell'altro. Ringrazio la Commissione della gestione per il lavoro di verifica che è stato eseguito, naturalmente anche per tutti i vostri interventi di oggi, che nella sostanza naturalmente comprendiamo molto bene e in parte sottoscriviamo anche con una serie di riflessioni complementari che vanno nondimeno fatte. Capiamo benissimo che il tema principale di questo documento, che non è solo un documento contabile ma anche politico, solleva questa discordanza tra il risultato d'esercizio che avevamo indicato a preventivo e il risultato d'esercizio che invece risulta ora a consuntivo. Un dato che vorrei contestualizzare dopo, ricordando che questo documento si scrive bene, a nostro modo di vedere, e in modo assolutamente coerente con quello che abbiamo indicato fin dal primo preventivo presentato subito dopo l'aggregazione, dove avevamo spiegato quali erano gli obiettivi che ci siamo prefissi per la scorsa legislatura e tra questi avevamo anche indicato quello di assicurare un

certo equilibrio finanziario, che non era un equilibrio assoluto, non sarebbe neppure possibile. Lo dico, l'abbiamo detto, lo diciamo oggi e lo ripeteremo in futuro che non è fine a sé stesso un equilibrio finanziario che noi vogliamo e di cui avvertiamo l'esigenza in una prospettiva di medio termine. Un medio termine che vedrà la nostra città confrontata con alcune sfide di ordine finanziario di non poco conto. Quindi, il venir meno, per esempio del contributo di livellamento per circa CHF 3 milioni tra un paio d'anni e la riforma fiscale che non è un dato ipotetico ma è un dato certo a partire dal 2025, che porterà ad un'ulteriore riduzione del gettito fiscale i circa CHF 2 milioni per le persone giuridiche. Ma non è nemmeno questo in realtà il tema principale che ci induce comunque a considerare l'importanza di questo equilibrio finanziario che vogliamo assicurare oggi. È che in prospettiva la Città di Bellinzona ha effettuato investimenti davvero ingenti. Il polo di ricerca biomedico certamente ancora non è finito, si parla della realizzazione di una seconda sede, dopo quella appena inaugurata in via Chiesa. Si parla ovviamente del nuovo Ospedale, perché anche la Città di Bellinzona sarà chiamata ad attuare degli ingenti investimenti, se non altro per la pianificazione per spostare l'attuale stand di tiro che andrà al Ceneri. Parliamo naturalmente del tema delle Officine per il quale siamo chiamati ad investire comunque CHF 20 milioni e non è nemmeno la spesa principale, perché quando poi queste Officine si sposteranno e si aprirà quindi il cantiere del Quartiere delle nuove Officine, la città sarà chiamata ad investire milioni per fare in modo che questo possa effettivamente realizzarsi, sia in infrastrutture di carattere pubblico, ma anche in infrastrutture pubbliche tout-court se penso solo alla cattedrale. Quindi ci sono degli investimenti davvero molto consistenti che attendono la città su un orizzonte non a lungo o lunghissimo termine, ma a domani mattina. Noi l'avevamo detto e l'abbiamo ripetuto più volte quando abbiamo presentato i conti, a cominciare dal preventivo 2018, che alla fine la città per riuscire ad attuare il suo progetto di sviluppo dovrà investire qualcosa come CHF 100 milioni nei prossimi 10-12 anni. Abbiamo iniziato adesso ad investire perché stiamo pagando per esempio le quote che ci competono per l'Istituto di ricerca in biomedicina, per l'acquisto dello stabile di Via Vela e investimenti analoghi. Il totale di CHF 100 mio è un investimento consistente che si ripercuoterà inevitabilmente sui dati della gestione corrente. Ma pensiamo che ciò sia fondamentale per la nostra città, è un elemento assolutamente centrale e indispensabile per dare e offrire a Bellinzona questa nuova prospettiva di sviluppo. Quindi l'equilibrio dei conti oggi è elemento integrante e coerente con la politica di sviluppo della nostra città. Detto questo, non è che naturalmente il Municipio si dimentica di tutto il resto. Abbiamo sentito della spending review, abbiamo parlato delle misure eventualmente adottate o non adottate dalla città. Non ho capito bene alla fine se questo consesso esprimeva piuttosto l'avviso che si è fatto troppo per la spending review, bloccando tutti quelli che erano i processi di sviluppo in ambito sociale, oppure ha fatto troppo poco, perché in realtà le cifre avrebbero dovuto essere ancora molto più consistenti in termini di incidenza sul bilancio. Quello che ha fatto sicuramente il Municipio è prestare attenzione, ogni qualvolta se ne poneva l'occasione, di sapere se una determinata spesa supplementare andava attuata o poteva eventualmente essere sospesa o rinviata ad un altro momento. Un'altra cosa che sicuramente ha fatto il Municipio è stata quella di cercare di riallocare delle risorse internamente all'amministrazione prevedendo, per esempio, l'organizzazione di determinati servizi, penso in particolare per

esempio ai Servizi urbani per cercare di realizzare lo stesso servizio, magari addirittura migliorandolo, senza aumentare la spesa. Va detto chiaramente la spesa non è che si è bloccata. Se voi guardate la tabella a pagina 88 del Messaggio municipale lo vedrete nero su bianco. A fronte di un consuntivo 2020 di CHF 207 milioni abbiamo oggi uno di CHF 211 milioni. Dove si spende? In beni e servizi. Quindi, per intenderci, la qualità di vita della nostra città e poi naturalmente nell'ammortamento dei beni amministrativi che sono in altre parole gli investimenti di cui parlavo prima, che si traducono poi in un aumento della spesa in gestione corrente. Mi permetto anche di dire, e capisco naturalmente questo punto che avete rilevato come estremamente critico, che il consuntivo si scosta notevolmente dal preventivo. Capisco questo discorso, perché a fronte di un preventivo di questo tipo uno potrebbe essere tentato di dire *“attenzione qui non facciamo più delle spese, aumentiamo il moltiplicatore d'imposta”* oppure viceversa, con un risultato migliore evidentemente varrebbero discorsi esattamente contrari. Quello della prevedibilità dei dati finanziari è un tema che, devo dire onestamente, ci accomuna praticamente la totalità degli altri Comuni del Canton Ticino e sicuramente anche del Cantone. Lugano che ha gli strumenti molto più sofisticati dei nostri e ha avuto anche il tempo di strutturare e spende centinaia di migliaia, se non milioni di franchi per dotarsene, alla fine il loro risultato non è tanto diverso dal nostro, in termini di scostamenti tra preventivo e consuntivo. Per non parlare poi del Cantone, che ha una storia direi plurisecolare di controllo e di verifica dell'evoluzione della sua spesa e dei suoi ricavi e vediamo comunque scostamenti estremamente significativi. Quello della prevedibilità dei dati contabili è un tema che accomuna credo un po' tutti gli enti pubblici, noi naturalmente ci sforziamo di fare il meglio possibile. Quello che voglio escludere è che noi vi si indichi appositamente dei conti diversi da quelli che stimiamo essere realistici e realizzabili poi nel corso nel corso dell'anno. Se noi presentiamo dei conti di un certo tipo è perché abbiamo ricevuto delle chiare indicazioni che vanno in quel senso e che, a nostra volta, siamo chiamati in qualche modo a indicarvi. Non è che ci divertiamo a far vedere un deficit di CHF 7,9 milioni. Mi ricordo le discussioni che abbiamo avuto qui il Consiglio comunale quando siamo arrivati con quei dati, ricordo le vostre considerazioni, le vostre critiche, alcuni che parlavano anche in termini estremamente drammatici, una situazione strutturalmente fuori controllo, quasi di un fallimento di quello che era il processo aggregativo. Non era così, evidentemente, ma allo stesso tempo sarebbe stupido da parte nostra presentare dei dati che non hanno nessuna aderenza con la realtà. Se vi mostriamo questi dati è perché da qualche parte trovano un riscontro e ci vengono forniti da personale specializzato. Se poi i risultati alla fine sono migliori tanto meglio, non oso pensare se si fosse ripetuto per il secondo anno di fila quello che è capitato l'anno prima, dove avevamo immaginato un certo tipo di risultato d'esercizio positivo e si arriva magari con CHF 5-6-7 milioni di deficit. Avreste detto che abbiamo sbagliato per due anni e siamo arrivati con questi dati che fanno paura. Per fortuna non è stato così e il risultato è diverso. Mi permetto anche di aggiungere un'altra cosa e cioè che lo scostamento non è così drammatico come potrebbe far pensare, prendendo il singolo dato annuale. Capisco che sull'anno lo scostamento è davvero notevole. Se però voi prendete il dato dei 4 anni di questa prima legislatura, dati riportati nel rapporto di maggioranza della Commissione della gestione, vi accorgete che il risultato è praticamente a zero. Quindi CHF 8 milioni in meno l'anno

scorso, CHF 8 milioni in più quest'anno, CHF 900 mila il primo anno, CHF 1 milione il secondo anno. Ciò con un bilancio di oltre CHF 200 milioni, se inseriamo anche le AMB invece diciamo CHF 300 milioni. Su quasi 1 miliardo (quadriennio) abbiamo un risultato d'esercizio in 4 anni praticamente in pareggio. Quindi, tutto sommato, quello che viene proposto nei dati contabili non è tanto distante dalla realtà. Io credo che l'esercizio che dobbiamo fare un po' tutti è quello sì di considerare il bilancio preventivo piuttosto che il bilancio consuntivo, ma poi anche di gettare uno sguardo sull'orizzonte più ampio o magari retrospettivamente un po' più ampio. Quindi calibrando in questo modo la nostra visione, ci accorgiamo che a fronte di cifre estremamente consistenti per la nuova Bellinzona, i dati sono in realtà molto equilibrati. Lo dico anche perché quest'anno con il bilancio preventivo 2023 saremo comunque chiamati a un esercizio complesso: c'è la guerra in Ucraina, c'è l'inflazione e c'è la recessione economica che si sta profilando. Io non so cosa saranno i dati, certo è che a fronte di questa situazione, se le competenti autorità ci diranno che a fronte di tassi d'inflazione di un certo tipo, di rincaro delle materie di un altro tipo, dovremo integrare questi calcoli, lo faremo. Non possiamo permetterci di presentarvi dei conti brillanti e ottimisti e poi essere clamorosamente sconfessati l'anno successivo. Magari può capitare una volta, magari forse anche due, ma se lo facessimo tre volte, voi giustamente ci censurereste e ci direste che non abbiamo capito nulla e che volete dei dati che siano più attendibili. Sull'effetto di questa spending review ci sono delle visioni contrastanti, vista la visione politica, ma tutto sommato per il Municipio, che è chiamato a fare una sintesi delle vostre indicazioni, l'esercizio compiuto non è stato così male. Siamo stati attenti alla spesa, abbiamo potuto limitare magari determinate voci o una determinata evoluzione, ma a quanto pare non tutti se ne sono accorti con la medesima importanza. Qualcosa ci fa pensare che tutto sommato siamo riusciti in un esercizio abbastanza equilibrato di contenere l'evoluzione senza risultare troppo incisivi sulla realtà sociale anche della nostra città. Altrimenti ce l'avreste detto in modo molto più marcato e molto più netto, non solo da una parte dello schieramento politico qui presente. Bene ha detto Silvia Gada sul fatto di lavorare insieme. Questa è la difficoltà che effettivamente si palesa, perché un conto è fare una votazione per convincere la nostra popolazione ad aderire ad un determinato progetto aggregativo, altra cosa è ancora riuscire a lavorare insieme. È vero che il tema dei quartieri non è del tutto soddisfacente. Qualcosa si sta muovendo, la situazione non è drammatica. Se però venisse magari una volta con noi a Preonzo, piuttosto che a Claro o in Valle Morobbia, si accorgerebbe di quanta vita sociale queste Associazioni di quartiere riescono effettivamente ad esprimere. Ciò senza trovarsi, ho l'impressione ma forse mi sbaglio, in una condizione di baliaggio rispetto ad una centralità bellinzonese. In realtà mi sembra che la vita sociale in tanti quartieri, non in tutti lo riconosco volentieri, è molto sviluppata grazie anche a delle persone che si mettono a disposizione. Ce ne sono alcune qui in quest'aula, che ringrazio anche per il tempo che dedicano, non scontato ed evidente. Ci vogliono anche queste persone. Non basta dire facciamo le Associazioni di Quartiere e poi però mancano le persone perché hanno altro a cui pensare o perché tutto sommato sono soddisfatte con quello che attualmente c'è e si sentono sufficientemente rappresentate magari da questo Consiglio comunale. Gabriele Pedroni ha sollevato per esempio il tema della spending review e quello che si potrebbe fare per esempio sul tema della gestione delle fatture della città prendendo ad

esempio quello che succede in ambito privato. La cosa non è purtroppo così scontata, soprattutto perché Bellinzona paga un sacco di fatture (qualcosa come 14'000 fatture per CHF 120-130 milioni). Il problema di queste fatture è che noi ci muoviamo nell'ambito del diritto pubblico che è retto dal principio della legalità. Quindi, quando noi stabiliamo un prezzo o magari mettiamo a concorso una certa prestazione o chiamiamo a partecipare ad un'offerta di più concorrenti senza fare un vero e proprio concorso, poi siamo vincolati a questi prezzi. So che un tempo nei vecchi comuni, magari alla fine scalavano ancora un 1-2% sulle fatture e lo giravano magari sulle proprie Associazioni culturali o Sportive. Noi dobbiamo stare attenti con queste operazioni, anche perché la denuncia è facile. Dobbiamo stare molto attenti con questi giochi di tipo economico-finanziario-contabile, non perché non vorremmo ovviamente far risparmiare la città, ma perché non sono tanto semplici. Gabriele Pedroni ha anche evocato il tema della possibilità di attirare nuovi importanti contribuenti. È un'osservazione pertinente. Anche su questo campo siamo ben intenzionati. Gli investimenti che noi andiamo ad attuare vanno anche in quella direzione. La possibilità di avere qui a Bellinzona magari delle nuove società che lavorano nel settore delle biotecnologie o nella ricerca biomedica, sicuramente va anche in questa direzione. Sicuramente non è sufficiente. Devo dire che, tutto sommato, anche l'aumento della popolazione che sta registrando Bellinzona, diversamente da quanto accade in altri poli urbani in Canton Ticino, porta pure a un certo aumento delle risorse fiscali. Quindi complessivamente saremo attenti anche in futuro alla sofferenza sociale all'interno della nostra città, quindi il tema dei tagli evocato dal capogruppo dell'Unità di sinistra Lisa Boscolo. Giuseppe Sergi ogni volta ci mette il suo cuneo cercando di separare l'attività del gruppo in quella del Municipio, ormai è una costante di questa legislatura. Ma ci sta tutta, la politica funziona così. Certamente staremo attenti alla discussione sul piano dei tagli, non vogliamo naturalmente incidere in modo materiale sulla spesa. Il controllo dell'evoluzione complessiva della spesa c'è e non possiamo in qualche modo nascondercelo. Questo è sicuramente un tema al quale il Municipio continuerà a prestare attenzione anche proprio in prospettiva dell'evoluzione finanziaria di cui abbiamo detto poc'anzi. Quindi, mi rallegro e ci rallegriamo come Municipio del fatto che ci è parso di capire che una buona maggioranza di questo consenso approverà questo consuntivo. Naturalmente ci rallegriamo anche del fatto di poter continuare su questa strada che è stata improntata agli investimenti pubblici e allo sviluppo della nostra città.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il conto economico 2021 del Comune di Bellinzona, che chiude con il seguente risultato:

Spese operative	207'602'508.72
Ricavi operativi	202'429'943.17
Spese finanziarie	3'105'082.51
Ricavi finanziari	9'010'134.27
Spese straordinarie	865.75
Ricavi straordinari	0
Risultato d'esercizio	732'486.21

presenti: 49 favorevoli: 44 contrari: 4 astenuti: 1

2. È approvata la richiesta di credito suppletorio di fr. 113'423.45 per la partecipazione ai costi di moderazione delle tratte di strada cantonale di Sasso Piatto e Lôro, di cui al MM 21/2012 dell'ex-Comune di Giubiasco.

	Consuntivo	Maggior spesa
Q GIU - Partecipazione ai costi di moderazione delle tratte di strada cantonale di Sasso Piatto e Lôro	353'423.45	113'423.45

presenti: 49 favorevoli: 44 contrari: 4 astenuti: 1

3. Sono approvati: le liquidazioni finali dei seguenti crediti d'investimento e i relativi abbandoni dei crediti residui:

	Consuntivo	Minor spesa
Q PRE - Sistemazione mappale 700 ZI	277'774.10	102'226.00
Q GOR - Posteggio zona Mitt	22'881.55	277'118.00
Q PRE - Sistemazione mappale n. 699 RFD (ex Petrolchimica)	428'918.55	611'081.00
Q MOL - Ristrutturazione e ampliamento casa comunale	12'291.25	447'709.00

presenti: 49 favorevoli: 43 contrari: 4 astenuti: 2

4. È approvato il conto degli investimenti 2021 del Comune di Bellinzona, che chiude con il seguente risultato:

Uscite per investimenti	Fr. 36'064'957.98
Entrate per investimenti	Fr. 15'586'471.59
Onere netto per investimenti	Fr. 20'478'486.39

presenti: 49 favorevoli: 44 contrari: 4 astenuti: 1

5. È approvato il bilancio 2021 del Comune di Bellinzona, che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr 512'788'924.43 e il cui capitale proprio esposto ammonta a Fr. 56'837'174.35.

presenti: 49 favorevoli: 44 contrari: 4 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

6) MM 603 – CONSUNTIVO 2021 DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA MUSEI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: intervengo sulla questione degli Enti autonomi perché noi abbiamo una certa libertà di voto su questa questione, in quanto non abbiamo una posizione comune. Sapete qual è la mia posizione su questi Enti. Mi fa piacere, ed è utile che in tutti i Messaggi municipali si richiami, il fatto che questi Enti hanno una certa conformazione giuridica e che devono agire secondo principi commerciali, cioè secondo le logiche di mercato. Già questo sarebbe sufficiente, pensando che un ente si occupa di Teatro e un ente si occupa di Musei; dunque, non necessariamente è la logica culturale che deve spingere questi enti. In più evidentemente il meccanismo attuale degli Enti, a cui viene dato un mandato di prestazione e dei soldi da gestire, di per sé non è che sia molto diverso dal mettere una posta nel preventivo del Comune e quindi poi controllare come questa venga gestita. Magari sarebbe possibile anche per un Ente, come l'AMB, dando uno spazio di gestione autonomo a Enti e direzioni. Facciamo la classica battuta: se per cambiare una lampadina bisogna fare un messaggio, sapete benissimo che non funziona. Si può essere all'interno anche di un Ente, come le Aziende Municipalizzate di prima, che fa parte della struttura del Municipio, che ha spazi di manovra gestionali, sulla

base per esempio di una somma di crediti, di cui poi la direzione deve rendere conto. Dico questo perché è nostra intenzione presentare anche una modifica del Regolamento comunale che riveda e ritorni su questa questione degli Enti autonomi. Lo dico anche perché questi Enti autonomi, l'ho visto in Commissione della gestione, sono oggetto di discussioni non tanto simpatiche. È evidente che alcuni Enti vengono criticati sovente dalla base dell'orientamento politico e partitico di chi le gestisce. Siccome questi non appartengono alla mia parte politica, posso dirlo magari da un punto di vista quasi neutrale, che non si vede mai in questi Enti arrivare al fondo delle questioni. Se guardiamo le cifre che questi Enti affrontano, ad eccezione di AMB, non vedo bene qual è la ratio di farne degli Enti autonomi. Potrebbero benissimo essere di nuovo reintegrati nella struttura comunale e sicuramente non perderebbero della loro capacità di iniziativa e, soprattutto, non verrebbe meno la capacità di controllo su questi Enti. Quindi io mi asterrò sul voto di questi Enti. Poi interverrò ancora al momento opportuno sull'AMB perché merita un piccolo discorso.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei.

presenti: 49 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 5

2. È approvato il conto di gestione corrente 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	CHF	1'187'583.05
Totale ricavi	CHF	1'184'563.07
Risultato d'esercizio	CHF	3'019.98

presenti: 49 favorevoli: 43 contrari: 1 astenuti: 5

3. È approvato il bilancio 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Musei, che chiude con un totale di attivi e passivi di CHF 133'608.01 e con un avanzo di CHF 3'019.98, dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio la perdita riportata passerà da CHF 6'664.30 a CHF 3'644.32.

presenti: 49 favorevoli: 44 contrari: 1 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

7) MM 604- CONSUNTIVO 2021 DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA SPORT

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Ronald David: intervengo brevemente per motivare il mio voto non positivo su questo Consuntivo. Già in passato il nostro gruppo si è espresso in maniera abbastanza critica su alcuni aspetti legati a questo Ente, in particolare legati a quello che era la questione dei corsi di nuoto. Lo scorso anno avete tutti notato quello che è stato l'aumento esponenziale delle tariffe dei corsi di nuoto. Il fine settimana scorso in Svizzera si sono registrati 6 annegamenti, 2 dei quali in Ticino, e credo che in questo senso bisognerebbe fare delle riflessioni molto profonde su quali siano le priorità; imparare a nuotare è decisamente tra queste. Invece che sostenere in maniera spesso e volentieri acritica un club professionistico o vari club professionistici che non hanno un legame, o l'hanno ma non necessariamente così forte, con le esigenze di base della popolazione. Il Consuntivo di Bellinzona Sport chiude in sostanziale pareggio nonostante la pandemia. Ci si chiede se sia ancora giustificabile, al giorno d'oggi, che per accedere a quasi tutte le infrastrutture sportive, occorra pagare il biglietto. Penso in particolare alla piscina pubblica dove in altre realtà cittadine, non in paesi di regime comunista, ma nella vicina Berna, ad esempio, ci sono dei bagni pubblici che sono effettivamente e a tutti gli effetti gratuiti. Credo che la promozione della salute, della socializzazione ed imparare a nuotare, passi anche attraverso queste iniziative. Quindi adesso c'è un invito a considerare in maniera seria, ponderando tutte le questioni legate a un intervento di questo tipo, per togliere il prezzo d'ingresso al bagno pubblico. Tra l'altro è anche un'operazione di politica ambientale, perché sappiamo che oggi e sempre di più abbiamo una privatizzazione delle piscine. Sempre più proprietari di immobili costruiscono delle piscine, questo oltre dal punto di vista sociale è sicuramente un po' triste perché porta via parecchie risorse, come appunto diversi milioni di litri di acqua, specialmente in un periodo in cui siamo confrontati. Forse quest'anno dato che si è acceso il campanello d'allarme, ma in futuro saremo ancora di più in allarme, una riflessione seria sulla possibilità di posare delle piscine private, deve essere fatta. Ecco che l'alternativa pubblica, magari appunto gratuita, ridarebbe uno spazio di socializzazione, di valore e, al contempo, limiterebbe magari l'abuso, a mio modo di vedere, sulla privatizzazione delle piscine.

Fabio Käppeli, Municipale: aldilà di tutto quanto vissuto anche da questo Ente, che in effetti in una certa misura e con le logiche commerciali, comunque si trova ad operare e quindi ha risentito anche di quella che era l'evoluzione della pandemia che poi si è riusciti in qualche modo a monitorare e in parte anche poi a correggere nel risultato dei conti. Per quella che è la

questione puntuale della “prezzistica”, riflessioni su questi aspetti possono sempre essere fatte e sono in atto. Io vorrei qui limitarmi a rilevare come comunque già ora le tariffe di accesso sono molto attrattive. Quindi se prendiamo l’entrata singola per ragazzi di CHF 4.- e quella per gli adulti domiciliati di CHF 6.- e facciamo un confronto, non solo con le strutture private citate, ma anche con altri lidi pubblici in Ticino, ma anche in Svizzera a Bellinzona abbiamo comunque dei prezzi molto favorevoli. Spesso, magari anche troppo poco noti alla popolazione, ma evidentemente c’è l’alternativa, magari di spazi anche di balneazione non custoditi o non sorvegliati. La piscina e il bagno pubblico di Bellinzona offrono invece un servizio che va ben oltre la sicurezza, ma anche alle infrastrutture nel senso lato che ha dei costi ingenti e che la città, comunque, si trova a compensare e a contribuire in misura molto importante. Gli importi richiesti per un’entrata singola sono questi. Colgo anche l’occasione per menzionare che una stagionale costa ad un adulto CHF 150.- e attorno ai CHF 100.- per ragazzi e pensionati AVS. Quindi si ha anche l’occasione di ammortizzare il costo della stagionale che mi sento comunque di dire che sono già ora favorevoli, ma naturalmente l’invito è stato recepito.

Giuseppe Sergi: spiego qual è la differenza tra una logica mercantile di mercato e una logica che tale non è. Proprio la pandemia ha dimostrato questo. Ad esempio in un determinato momento nel 2020 i ragazzi fino a 15 anni potevano giocare a hockey. C’è stata una decisione del Consiglio federale, che ha impedito tutte le altre partite, ma non quelle di questi ragazzi. Evidentemente la pista è rimasta aperta, ha accolto questi ragazzi ma non ha potuto accogliere tutte le altre squadre e tutte le altre attività che portavano, che portano delle entrate. Da un punto di vista commerciale e mercantile è stata una cosa sbagliata avere dei costi perché tenere aperta la pista, accogliere i ragazzi e farli giocare, dal punto di vista della logica di mercato è una perdita perché si rinunciava a delle entrate e si avevano solo dei costi. Dal punto di vista sociale è stata una cosa eccellente. Ecco un esempio che ha poi portato anche ai conti un po’ difficoltosi nel 2020. Da questo punto di vista qui è un caso da manuale di come la logica di mercato non vada di pari passo con le logiche culturali, ideologiche e sociali. Un esempio concreto che ha toccato proprio Bellinzona e il Dicastero Sport. Questa spiegazione solo per far capire cosa intendo quando ci sono delle logiche contrapposte.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2021 dell’ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Sport.

presenti: 49

favorevoli: 43

contrari: 0

astenuiti: 6

2. È approvato il conto di gestione corrente 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Sport, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	CHF	4'685'167.56
Totale ricavi	CHF	4'630'138.85
Risultato d'esercizio	CHF	-55'028.71

presenti: 49 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 5

3. È approvato il bilancio 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Sport, che chiude con un totale di attivi e passivi di CHF 1'023'418.12 e il cui capitale proprio esposto in CHF 325'327.79 passerà, dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio, a CHF 270'299.08.

presenti: 49 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

8) MM 590 – CONSUNTIVO 2020-2021 DELL'ENTE AUTONOMO BELLINZONA TEATRO

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2020-2021 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro.

presenti: 49 favorevoli: 42 contrari: 1 astenuti: 6

2. È approvato il conto di gestione corrente 2020-2021 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con il seguente risultato:

Totale costi	Fr.874'534.98
Totale ricavi	Fr.875'674.11
Utile d'esercizio	Fr. 1'139.13

presenti: 49 favorevoli: 41 contrari: 1 astenuti: 7

3. È approvato il bilancio 2020-2021 dell'Ente autonomo di diritto comunale Bellinzona Teatro, che chiude con un totale di attivi e passivi di Fr. 289'402.47 e con un utile di Fr. 1'139.13. Dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio il capitale proprio passa da Fr. 102'377.17 a Fr. 103'516.30.

presenti: 49 favorevoli: 41 contrari: 1 astenuti: 7

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

9) MM 605- CONSUNTIVO 2021 DELL'ENTE AUTONOMO CARASC

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Ronald David: faccio questo intervento di carattere formale. Forse anche nei punti precedenti è successo, ma coloro che sono parte dell'Ente autonomo avrebbero dovuto lasciare la sala ed evitare di prendere parte alla discussione. Anche Luca Madonna nel caso concreto per l'Ente autonomo Carasc, dovrebbe abbandonare la sala.

Luca Madonna: siccome nessuno ha lasciato la sala prima, ora non la lascio neanch'io. Se non partecipo alla discussione e non voto, non vedo perché devo lasciare la sala. Lascio la decisione al Presidente.

Presidente: finora chi ne fa parte non ha partecipato alla discussione e non ha votato. Mi sembrerebbe un po' esagerato fare uscire queste persone per 15 secondi. Invito chi ne fa parte a non partecipare alla votazione e al dibattito.

Silvia Gada: segnalo che anche in seno alla Commissione della gestione ci sono membri di altri Enti autonomi che per parità di trattamento avrebbero voluto sapere sin dall'inizio che avrebbero dovuto abbandonare la sala. Non hanno per correttezza partecipato al dibattito. È un principio che, in futuro, se si vuole adottare, va benissimo ma diciamolo prima e non verso la fine. Almeno penso che la commissione possa condividere questa posizione.

Damiano Stroppini: faccio parte dell'Ente autonomo Bellinzona Sport. Non ho partecipato alla discussione, non ho espresso il mio voto e sono stato seduto al mio posto. Visto che è una seduta pubblica ho assistito alla discussione come un cittadino di Bellinzona qualsiasi.

Matteo Pronzini: siamo tutti cittadini qualsiasi, però se non siamo eletti, siamo seduti dietro. Non vorrei adesso causare alcun trauma a nessuno ma ricordo a tutti la seduta costitutiva del Consiglio comunale e la questione è stata già posta più volte. Perciò chiederei al Presidente, supportato evidentemente dallo staff amministrativo di chiarire la questione. Devono lasciare la sala sì o no? Sarebbe importante chiarire questa cosa, anche perché ci saranno altre situazioni. Inoltre sarebbe importante avere una risposta precisa a cui adeguarsi perché dovrebbe valere il principio della legalità e dunque si fa quello che prevede la legge.

Presidente: da quanto mi si dice, essendo appunto una seduta pubblica, non c'è l'obbligo di lasciare la sala. C'è l'obbligo di non partecipare alla discussione e di non votare.

Tiziano Zanetti: penso che sia più che opportuno un approfondimento. Non tanto per la seduta di Consiglio comunale, dove chiaramente non possono partecipare alla votazione, ma soprattutto per le discussioni nelle commissioni. Ricordo in passato, nella vecchia città di Bellinzona, che i membri dei vari Enti autonomi lasciavano fisicamente la seduta durante le riunioni delle Commissioni. Non so se adesso e non lo ricordo, se nel regolamento è cambiato qualcosa oppure no. Quindi, il fatto di approfondire questo tema sarebbe più che opportuno, proprio per una questione di chiarezza. Almeno sappiamo se tali persone possono seguire o meno e partecipare o meno alle discussioni, soprattutto a livello commissionale.

Presidente: le sedute di commissione non sono le sedute di Consiglio comunale. Le sedute di commissione non sono pubbliche. In ogni caso il Segretario comunale farà i dovuti approfondimenti. Non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Carasc.

presenti: 49

favorevoli: 40

contrari: 0

astenuiti: 9

2. È approvato il conto di gestione corrente 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Carasc, che chiude con il seguente risultato:

Totale spese	CHF	756'034.67
Totale ricavi	CHF	761'390.25
Risultato d'esercizio	CHF	5'355.58

presenti: 49 favorevoli: 42 contrari: 0 astenuti: 7

3. È approvato il bilancio 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Carasc, che chiude con un totale di attivi e passivi di CHF 190'121.06 e il cui capitale proprio esposto in CHF 154'398.83 passerà, dopo la contabilizzazione del risultato d'esercizio, a CHF 159'754.41.

presenti: 49 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

10) MM 606 - CONSUNTIVO 2021 DELL'ENTE AUTONOMO AZIENDA MULTISERVIZI BELLINZONA - AMB

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: sono rimasto un po' sorpreso della stringatezza con la quale si affronta la questione delle tariffe dell'energia elettrica, dicendo che le stesse resteranno tali e quali nel 2022 e che forse in futuro ci sarà un problema. Credo che questo Consiglio comunale dovrebbe prima o poi discutere di questa cosa, soprattutto perché le tariffe dell'energia sono uno degli elementi attorno ai quali oggi vi è una discussione pubblica praticamente in tutto il mondo. Quindi bisognerebbe che il Municipio rifletta su questa questione, sia dal punto di vista delle prospettive, sia del ruolo che si vuole che AMB abbia, perché evidentemente è un Ente autonomo, quindi ha una sua autonomia. Se io guardo la parte finale di questo rapporto, in cui sono richiamati gli aspetti finanziari ripresi nel messaggio, vedo che è abbastanza chiaro che la parte del leone la fa la sezione dell'elettricità. Cioè, in fondo l'utile che viene versato alla Città di Bellinzona è praticamente l'utile della sezione elettricità a cui si tolgono il disavanzo nel

settore acqua potabile. Sono quasi CHF 2 mio. secchi che pagano i cittadini e le imprese di Bellinzona; quindi, sapendo anche il tipo di consumo e di fatturazione dell'energia, è chiaro che è una sorta di tassa su cui ci si potrebbe anche chiedere se in questo contesto non si dovrebbe agire, piuttosto che dire che le tariffe vengono lasciate tale e quali dal 2002. Mi chiedo se questi soldi non si possono in parte restituire attraverso una diminuzione delle tariffe. Lo dico perché le vostre parti politiche da qualche settimana si riempiono la bocca sul fatto di lasciar dei soldi nelle tasche dei ticinesi e fanno incredibili proposte di diminuire la benzina, diminuire questo e diminuire quell'altro. Da un lato c'è questa propaganda tesa a difendere il potere d'acquisto, dall'altra c'è la comodità di queste tariffe che restano tali e quali e che aumenteranno. D'altronde le prospettive che ha dato il fornitore di energia elettrica (AET per il futuro) non sono assolutamente incoraggianti. Questo non è qualcosa legato alla guerra, né tantomeno alla pandemia, ma è una tendenza in atto. Tutti i giornali adesso e tutti i siti pubblicano dei bellissimi grafici che vanno indietro di 45 anni. La tendenza all'aumento delle materie prime è una costante che ha avuto delle accelerazioni su degli elementi contingenti, ma è un fattore evidente. Quindi, penso che l'AMB, come una delle aziende di distribuzione, anche con una piccola produzione tra le più importanti, dovrebbe porsi questo problema delle tariffe. Dico questo nell'ambito del consuntivo perché, tornando al mio intervento precedente, non è così scontata questa autonomia degli Enti. Da un lato c'è un'esigenza magari di tipo politico o sociale come quella che io adesso ho elencato, dall'altra c'è evidentemente l'esigenza dell'azienda, della sua logica commerciale e mercantile. Non è così terribile come se fosse stata una SA perché sarebbe stato più stretto dal punto di vista degli obblighi degli azionisti e soprattutto degli amministratori. Però credo che questo problema si ponga. Ho voluto parlo proprio partendo da questa questione delle tariffe perché anche dell'AMB dovremmo, secondo me, discuterne in futuro a lungo e in maniera approfondita.

Damiano Stroppini: non tocca a me difendere l'operato di AMB, però è giusto ricordare che le tariffe, che AMB pubblica, per l'elettricità che è distribuita sul comprensorio sono fortemente regolamentate da disposizioni di legge e ordinanze federali. AMB è costretta a muoversi entro queste leggi e ordinanze ed è pure richiesto anche un determinato utile da reinvestire sul territorio. È quello che AMB sta facendo con vari progetti che sta sviluppando nella nostra Regione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il consuntivo 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB).

presenti: 49

favorevoli: 44

contrari: 0

astenuiti: 5

2. È approvato il conto di gestione corrente 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB), che chiude con il seguente risultato:
Risultato d'esercizio CHF 1'624'458.00

presenti: 49 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 5

3. L'utile di esercizio di CHF 1'624'458 viene impiegato nel seguente modo:
a) Versamento alla Città di Bellinzona CHF 1'500'000.00
b) Utile da riportare CHF 124'458.00

presenti: 49 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 6

4. È approvato il bilancio 2021 dell'ente autonomo di diritto comunale Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB), che chiude con un totale di attivi e passivi di CHF 223'966'880.00 e il cui capitale proprio è esposto in CHF 115'276'783.00.

presenti: 49 favorevoli: 44 contrari: 0 astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

11) MM 607 – “FORTINO DELL'ENERGIA”: RISTRUTTURAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL FORTINO DELLA FAME DI CAMORINO

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È aperta la discussione.

Pietro Ghisletta: mi esprimo a nome della commissione sul messaggio per il rifacimento del fortino Al Pian di Bur. Sia sulla sponda sinistra a Camorino che sulla sponda destra a Sementina sono arroccate delle peculiari opere dalla forma cilindrica. Sono i cosiddetti fortini della fame. Il fortino Al Pian di Bur, Al piano di Bur, giace in uno stato di decadimento. Solo un risanamento della struttura e una valutazione dell'area circostante, permetterà di non perdere quest'opera, pertanto il progetto presentato adempie pienamente nel consesso dei fortini della fame già sistemati dall'omonima associazione. Il fortino dell'energia prevede di sviluppare dal

punto di vista architettonico un restauro che non alteri le caratteristiche storiche della struttura ma che presenti delle modifiche minime volte a rendere la struttura sicura, agibile e con l'offerta didattica proposta. Il costo complessivo degli investimenti proposti per la realizzazione del fortino dell'energia è di CHF 500'000.-, con un contributo da parte di AMB (proprietaria), dall'Ente regionale di sviluppo, dai Beni culturali ed infine dal Comune che parteciperà con un finanziamento di CHF 60'000.-. Il progetto inoltre darà la possibilità a tutte le persone di immergersi nella natura, di scoprire il territorio circostante e di scoprire la cosiddetta "Via dell'acqua". La realizzazione del padiglione dell'energia, una sorta di aula nel bosco aperta a tutti e tutte, permetterà di conciliare apprendimento e svago, costituendo un'offerta didattica e turistica sulla quale Bellinzona potrebbe puntare maggiormente. In conclusione, si invita il Municipio a voler approfondire con le associazioni e con gli enti presenti sul territorio, a delineare o farsi addirittura promotore di un progetto di rivalorizzazione di simile entità anche per il fortino presente sulla sponda destra nel Quartiere di Sementina, considerando anche la sua vocazione turistica lungo il sentiero della costa che porta al Ponte tibetano. Tengo a precisare che il fortino tutt'oggi si trova in una situazione di degrado e abbandono. La commissione invita all'unanimità il sostegno a questo messaggio.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto "Fortino dell'energia" volto a valorizzare da un punto di vista didattico, storico e turistico il fortino della fame denominato "pian di Bur" di proprietà di AMB.

presenti: 49 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 1

2. È concesso all'Azienda Multiservizi Bellinzona un credito di CHF 500'000.00 (IVA 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei lavori di restauro e di allestimento didattico, da addebitare al conto investimenti dell'AMB.

presenti: 49 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 1

3. Il Comune di Bellinzona partecipa al progetto con un contributo di CHF 60'000.-, da addebitare al conto degli investimenti.

presenti: 49 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 2

4. Sussidi e partecipazioni al progetto saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti AMB.

presenti: 49 favorevoli: 48 contrari: 0 astenuti: 1

5. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 49 favorevoli: 47 contrari: 0 astenuti: 2

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

12) MM 608 – QUARTIERE DI BELLINZONA – PROGETTO SELVICOLTURALE RIALI SPONDA SINISTRA

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Lasciano la sala i Consiglieri comunali Manuela Genetelli ed Emilio Scossa-Baggi. I presenti sono ora 47. È aperta la discussione.

Tiziano Zanetti: abbiamo visto l'importanza di messaggi come questi un anno fa: cosa può causare l'incuria degli alvei di tutti i nostri reali. Un messaggio, direi, condiviso appieno dalla commissione. Tra l'altro molto ben fatto e accompagnato da un rapporto del settore forestale del Cantone, redatto dall'ingegner Bonardi, veramente molto ben fatto. L'invito mio personale, anche perché vedete nella relazione che il tutto beneficia anche di innumerevoli sussidi (fino a circa l'80% rispetto a tutto quello che poi si va a spendere per questi lavori); è quello di monitorare con grande attenzione la situazione di questi alvei su tutto il territorio della Città di Bellinzona. Le nostre montagne e i nostri boschi necessitano di una cura pertanto l'invito è anche quello di collaborare e di fare in modo che vi sia una rete sempre più performante di collaborazione, che già esiste, tra il Comune e il Cantone, ma chiaramente anche tra tutti gli altri enti che operano in modo attivo sul territorio.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il progetto selvicolturale riali Bellinzona sponda sinistra.

presenti: 47 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 2

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 450'000.00 (IVA inclusa) per l'esecuzione dei lavori.

presenti: 47 favorevoli: 46 contrari: 0 astenuti: 1

3. La spesa è attribuita al conto investimenti del Comune.

presenti: 47 favorevoli: 45 contrari: 0 astenuti: 2

4. I sussidi e i contributi saranno registrati in entrata nel conto degli investimenti.

presenti: 47 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 4

5. Il credito è basato sull'indice dei costi di novembre 2021 e sarà eventualmente adattato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

presenti: 47 favorevoli: 42 contrari: 0 astenuti: 5

6. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 47 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 4

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

13) MM 591 – CONTRIBUTI A TERZI DAL FONDO ENERGIE RINNOVABILI (FER)

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Manuela Genetelli ed Emilio Scossa-Baggi. Lasciano la sala i Consiglieri comunali Andrea Cereda e Luca Madonna. I presenti sono ora 47. Non essendoci interventi metto in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato lo stanziamento di un contributo all'investimento a favore dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) di fr. 117'000 per il finanziamento degli interventi a favore della modifica del sistema di riscaldamento presso il palazzo comunale di Giubiasco. La spesa è posta a carico del conto investimenti. Un analogo importo di fr. 117'000 è prelevato dal Fondo Energie Rinnovabili e registrato come entrata nel conto investimenti. Ai sensi dell'art. 13 cpv 3 LOC, il credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 47 favorevoli: 42 contrari: 0 astenuti: 5

2. È approvato lo stanziamento di un contributo all'investimento a favore dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) di fr. 370'000 per il finanziamento degli interventi a favore della modifica del sistema di riscaldamento presso la Casa anziani di Sementina. La spesa è posta a carico del conto investimenti. Un analogo importo di fr. 370'000 è prelevato dal Fondo Energie Rinnovabili e registrato come entrata nel conto investimenti. Ai sensi dell'art. 13 cpv 3 LOC, il credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 47 favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 6

3. È approvato lo stanziamento di un contributo all'investimento a favore dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) di fr. 52'188 per il finanziamento degli interventi a favore della modifica del sistema di riscaldamento presso la Casa Comunale di Camorino. Un analogo importo di fr. 52'188 è prelevato dal Fondo Energie Rinnovabili e registrato come entrata nel conto investimenti. Ai sensi dell'art. 13 cpv 3 LOC, il credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 47 favorevoli: 42 contrari: 0 astenuti: 5

4. È approvato lo stanziamento di un contributo all'investimento a favore dell'Azienda Multiservizi Bellinzona (AMB) di fr. 494'000 per il finanziamento della quota parte di pertinenza comunale del progetto di teleriscaldamento realizzato nel Quartiere di Bellinzona da AMB. Un analogo importo di fr. 494'000 è prelevato dal Fondo Energie Rinnovabili e registrato come entrata nel conto investimenti. Ai sensi dell'art. 13 cpv 3 LOC, il credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 47 favorevoli: 43 contrari: 0 astenuti: 4

5. È approvato lo stanziamento di un contributo all'investimento a favore della Fondazione Paganini Ré di Bellinzona di fr. 250'000 per il finanziamento degli interventi a favore della modifica del sistema di riscaldamento presso la Casa anziani Paganini Ré di Bellinzona. La spesa è posta a carico del conto investimenti. Un analogo importo di fr. 250'000 è prelevato dal Fondo Energie Rinnovabili e registrato come entrata nel conto investimenti. Ai sensi dell'art. 13 cpv 3 LOC, il credito decadrà se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in giudicato di tutte le decisioni relative a procedure prevista dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 47 favorevoli: 41 contrari: 0 astenuti: 6

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Presidente: dichiaro terminata la prima serata di Consiglio comunale alle ore 22.21. La seduta continuerà domani alle ore 19.00.



APPELLO – MARTEDÌ 21 GIUGNO 2022

I Consiglieri comunali presenti alle ore 19.00 risultano essere:

1. Ambrosini Ivan	2. Banfi Anita
3. Banfi Carlo	4. Bertinelli Isotta
5. Boscolo Lisa	6. Briccola Fabio
7. Buletti Claudio	8. Casari Alberto
9. Cattori Claudio	10. Cereda Andrea
11. Ceschi Arno	12. Codiroli Laura
13. David Ronald	14. Demir Samuele
15. Donati Manuel	16. Dotta Renato
17. Gada Silvia	18. Genetelli Manuela
19. Ghisletta Pietro	20. Gianini Bixio
21. Giorla Lorenza	22. Guidotti Camilla
23. Lepori Tosca	24. Locatelli Paolo
25. Lo Russo Vito	26. Lucchini Alessandro
27. Madonna Luca	28. Malacrida Nembrini Martina
29. Marietta Alberto	30. Minotti Alessandro
31. Minotti Daniela	32. Mossi Maura
33. Mozzini Matteo	34. Ndiaye Broggin Marguerite
35. Ndombele Antonio	36. Pedroni Gabriele
37. Petralli Giulia	38. Pronzini Matteo
39. Rondelli Poretto Luana	40. Rusconi Patrick
41. Sansossio Rosalia	42. Scossa-Baggi Emilio
43. Sergi Giuseppe	44. Stroppini Damiano
45. Zanetti Tiziano	46. Zanti Enrico
47. Zorzi Nicola	

Sono in ritardo i Consiglieri comunali:

1. Forini Danilo	2. Luraschi Michela
3. Pedrioli Davide	

Sono assenti giustificati i Consiglieri comunali:

1. Ay Massimiliano Arif	2. Branda Lara
3. Della Santa Manuel	4. Gobbi Sacha
5. Lepori Sergi Angelica	6. Malingamba Carmelo
7. Martignoni Polti Brenno	8. Pini Michela
9. Righetti Paolo	10. Rossi Tuto

Al momento in aula sono presenti 47 Consiglieri comunali.

Sono pure presenti per il Municipio: Branda Mario, Sindaco -- Simone Gianini, Vicesindaco - Bang Henrik - Bison Renato - Käppeli Fabio - Minotti Mauro - Soldini Giorgio.

Presidente: prima di iniziare con i Messaggi municipali un'informazione sulla questione sollevata ieri sera da Tiziano Zanetti. Secondo l'art. 32 cpv. 4 LOC gli enti autonomi hanno scopi ideali e privi di fini economici, per cui ciò non determina la collisione d'interesse nei suoi membri. L'art. 32 dice: *“Un cittadino non può prendere parte alle discussioni e al voto su oggetti che riguardano il suo personale interesse o quello di suoi parenti, secondo l'art. 83. Il cpv. 1 non si applica in sede di procedura di revisione totale del piano regolatore ad eccezione delle deliberazioni su singoli aspetti. L'interesse di un ente di diritto pubblico e di un gremio o ente di diritto privato con scopi ideali e privi di fini economici non determina la collisione di interessi nei suoi membri. La collisione esiste invece per gli amministratori e i dipendenti con funzioni dirigenziali di persone giuridiche aventi scopo di lucro.”*

Tiziano Zanetti: tradotto vuol dire che i membri degli enti autonomi possono partecipare alle discussioni e votare durante il Consiglio comunale e quindi fare le stesse cose degli altri Consiglieri comunali, corretto?

Presidente: io l'ho capita così. Poi, secondo me, il buonsenso direbbe che sarebbe più carino lasciare la sala. Però questa è un'interpretazione personale.

14) MM 609 – REVISIONE DEL REGOLAMENTO COMUNALE SULLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e due rapporti di minoranza. Sono entrati in sala i Consiglieri comunali Davide Pedrioli e Michela Luraschi. I presenti sono ora 49. Chiedo se vi sono degli emendamenti oltre a quelli presentati. Trattandosi di proposte di emendamento si procederà con votazioni per eventuale (art. 59 cpv. 2 e 38 cpv. 2 LOC e art. 9 RaLOC) per ogni cpv. degli articoli interessato. È aperta la discussione.

Emilio Scossa-Baggi: intervengo a nome della maggioranza della Commissione della legislazione. A non avere dubbi, questo messaggio - che va a toccare direttamente il borsellino del contribuente - non può certamente che risultare il frutto di un compromesso, di una ricerca quasi spasmodica di una sorta di "equilibrio" fra i vari interessi in gioco relativi alle diverse categorie interessate. Categorie tutte con le loro sacrosante e forse anche condivisibili ragioni, che improvvisamente si vedono colpite da queste tasse non così facili da digerire. Ma purtroppo, così come spiegato sia nello stesso Messaggio municipale, sia nel rapporto commissionale, l'imposizione che viene dall'alto, giusto o sbagliato che possa essere, appare chiara ed ineluttabile per cui il Municipio dapprima (forse con un pochino di ritardo) ed il nostro consesso ora sono semplicemente chiamati a metterla in atto. Come ben sappiamo vi sono dei vincoli ben precisi da rispettare: già la stretta tempistica nell'adozione di questo nuovo Regolamento, quindi la nuova Legge sulla protezione dell'ambiente, che impone l'autofinanziamento dei costi sullo smaltimento dei rifiuti, con la tassa sul sacco che in pratica non ci è permesso toccarla, mentre la tassa base appare di conseguenza l'unica variabile su cui possiamo entrare ed agire nel merito. Ed è appunto in particolare su quest'ultima che il dibattito è aperto e, piaccia o non piaccia, una soluzione occorre trovarla, cercando delle soluzioni le meno dolorose possibili, evitando nel contempo di penalizzare eccessivamente certe categorie rispetto ad altre, per cui, e mi ripeto, purtroppo ciò non risulta affatto semplice e tutti verremo inevitabilmente toccati, non è possibile evitarlo. Attraverso questo Messaggio municipale e con gli emendamenti proposti da parte della maggioranza della Commissione della legislazione, in particolare per quanto concerne i valori relativi alle "forchette" della tabella per l'applicazione della tassa base, riteniamo quindi che si possano raggiungere, pur con alcune dolorose ripercussioni, gli obiettivi appena citati. Evito di entrare nel merito delle considerazioni relative al contenuto del rapporto di maggioranza commissionale, al quale rinvio direttamente per le diverse considerazioni sugli aspetti che hanno maggiormente attirato l'attenzione della stessa. Mi limito tuttavia osservare che l'intera commissione ha ritenuto eccessivamente ampie le citate "forchette" indicate dal Municipio, formalizzate senza un'apparente indicazione di principio, per cui si è voluto proporre l'introduzione a questo proposito di una sorta di "regola di base" ossia del doppio (o, in alcuni casi, del triplo) fra il valore minimo e il massimo per le categorie espresse. Ribadisco pertanto l'invito a questo Consiglio comunale nel voler approvare questo Messaggio municipale così come proposto dalla maggioranza della Commissione della legislazione, quindi inclusi gli emendamenti indicati nella stessa. Mi permetto infine nel contempo, a nome del gruppo PPD, di portare

l'adesione a questo Messaggio municipale, pure comprensivo degli emendamenti indicati e proposti dalla maggioranza della Commissione della legislazione.

Manuel Donati: siamo convinti che questo Messaggio municipale sia solo uno specchietto per le allodole. Il Municipio, viste le aspre critiche ricevute dopo l'innalzamento della tassa al massimo indicato dal Regolamento sui rifiuti, stia cercando di far credere alla popolazione che questa sia la migliore soluzione. Innanzitutto non si venga a dire che si è costretti a coprire i costi al 100% da subito, ci sono Comuni che ancora non lo hanno fatto e Comuni che non hanno ancora il sistema contabile MCA2 e avrebbero già dovuto averlo. Inoltre, il Municipio non sempre ha seguito le regole imposte dal Cantone, prova ne è il Messaggio municipale che andremo a discutere dopo questo, dove si voterà un credito di costruzione che praticamente è in gran parte già stato speso. Lo sappiamo, la tassa sul sacco cantonale non è perfetta, ma è stata votata prima dal Gran Consiglio e nel 2017 anche dal popolo, quindi sta al Municipio tramite la tassa base creare un sistema equo e giusto. Veniamo comunque al dunque su questo Messaggio municipale. Da più parti si è fatto notare che quanto proposto dal Municipio non è assolutamente equo. Secondo noi non è corretto che un single paghi solo CHF 15.- in meno di una famiglia di 4/5/6 persone su una proposta di CHF 140.-. Si tratta di una differenza del 18%. Ecco perché abbiamo proposto una formula che va comunque a coprire i costi al 100%, ma in maniera più equa, si tratta di aggiungere CHF 20.- a ogni membro familiare oltre a quanto deciso dal Municipio sul single. Quindi se il single dovesse pagare CHF 110, la coppia dovrebbe pagare CHF 130 e così via. Inoltre per abbassare la tassa in generale proponiamo delle forchette decisamente più limitate, questo per ridurre il margine di manovra del Municipio e obbligandolo così a cominciare a risparmiare e tagliare le spese inutili o ottimizzare il lavoro. A tal proposito con un emendamento si chiede di eliminare il ritiro del verde porta a porta dal regolamento, non perché si vuole togliere servizi alla popolazione, ma semplicemente per non creare disparità e far pagare ai quartieri servizi utilizzati da altri. Altre misure di risparmio possono essere messe in atto, come ad esempio il ritiro porta a porta dei sacchi ufficiali e della carta nei quartieri di Giubiasco e Bellinzona. Bisogna far sì che le modalità di ritiro siano uguali per tutti; quindi esortiamo il Municipio a velocizzare la creazione di cassonetti interrati nei quartieri dove adesso vige il porta a porta e nel frattempo piazzare dei container provvisori. Poi basta spendere per agenti di sicurezza presso l'ecocentro di Carasso, visto che si è obbligati ad avere la tessera Bellinzona360, la quale ha un codice QR, sarebbe ora che si utilizzi un lettore QR con la barriera, oppure far semplicemente dei controlli a campione. Solo così si potrebbe cominciare a risparmiare e per una volta abbassare le tasse e non sempre aumentarle. Sempre tramite emendamento come nella relazione di maggioranza si chiede che i domiciliati con una residenza secondaria sul territorio siano esonerati nel pagare la tassa di quest'ultima, proprio per il fatto che se sono a casa non sono nella residenza secondaria e viceversa. Per quel che riguarda i commerci, anche in questo caso la forchetta va ridotta e per take-way anche di molto. Nel 2020 per quel che riguarda i take-way, il Consiglio di Stato ha precisato quanto segue: "*il consumo dei prodotti acquistati nelle immediate vicinanze*" è vietato. Quindi non spetta al take-way pagare come generatore di rifiuti, ma starebbe al consumatore smaltire a sue spese i rifiuti generati. Altrimenti con questo pensiero andrebbero fatti pagare ulteriormente ristoranti che

fanno pizza da asporto, senza poi contare negozi di alimentari ad esempio Mcdrive. Sosterremo anche l'emendamento art. 15 nuovo cpv. 3 (solo se non annulla il nostro, ma viene aggiunto) proposto da I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti. Troviamo corretto aiutare in modo mirato chi ha problemi economici e non come proposto dal Municipio di aiutare tutte le famiglie indistintamente dal reddito facendo pagare maggiormente single e coppie. La minoranza della commissione e il mio gruppo chiedono quindi a questo Consiglio comunale di approvare il Messaggio municipale con gli emendamenti proposti.

Ronald David: sono relatore del secondo rapporto di minoranza, firmato solo da me. Intervengo semplicemente per presentare i contenuti del rapporto, le considerazioni che credo siano condivisi anche dal gruppo che rappresento qui. Innanzitutto va detto che il Regolamento comunale introduce alcuni aspetti a nostro parere migliorativi, che rispondono anche ad alcune richieste che avevamo formulato in passato, in particolare quella di una differenziazione della tassa base sulla tipologia di attività economica. Anche perché sappiamo che, evidentemente, alcune attività di tipo piuttosto immateriale generano sicuramente meno rifiuti. Quindi da questo punto di vista sicuramente c'è un passo in avanti rispetto alla situazione attuale. Quello che a noi dà fastidio, e penso che sia emerso un po' in tutte le salse sia nel Messaggio municipale, ma anche nelle altre due relazioni, è la difficoltà a potersi muovere in un contesto in cui, evidentemente la tassa sul sacco risulta nettamente insufficiente per poter rispondere allo scopo della stessa. La valutazione di fondo però rimane differente dalla soluzione. Se da parte della maggioranza si dice semplicemente "*ci dispiace che sia così ma dobbiamo accettarlo*", noi su questo siamo un pochettino meno d'accordo. Pensiamo che i rappresentanti che sono qui oggi e che siedono anche in Gran Consiglio e comunque i vostri stessi partiti, che sono gli stessi in seno al Gran Consiglio, hanno in mano il boccino per cambiare le cose anche da questo punto di vista. A puntuale domanda in commissione su questo tema, su che cosa intendesse fare il Municipio di Bellinzona per andare ad aumentare questa tassa sul sacco; mi spiace dirlo, la risposta è stata decisamente evasiva e poco convincente. Di fatto si attende che qualcuno dall'alto eventualmente cambi idea, con un minimo di pressione. Noi crediamo invece che oggi serva un messaggio da parte di questo consesso dove si faccia capire che noi non siamo disposti ad allinearci ai dettami del Cantone, se le condizioni quadro non cambiano. Oggi servirebbe un messaggio forte per far capire che è profondamente ingiusto tassare indiscriminatamente i cittadini, soprattutto le fasce più deboli della popolazione, quando le condizioni quadro per poterlo fare non sono date. Ci aspetteremmo un atteggiamento più proattivo da parte del Municipio, magari anche attraverso l'iniziativa dei Comuni, affinché il Cantone abbia ad intervenire aumentando le forchette della tassa sul sacco. Sappiamo tutti com'è nata questa tassa, ovvero come compromesso per fare in modo che Lugano potesse finalmente conformarsi alla legislazione federale. Ora questo non è più sufficiente. Oggi penso sia chiaro a tutti quello che ci aspetta. Una città aggregata che dovrebbe avere maggior potere contrattuale e sicuramente più determinazione su questo tema. Questa tassa va a colpire in maniera abbastanza indiscriminata dei cittadini, indipendentemente che siano virtuosi o meno e indipendentemente da che producano tanti o pochi rifiuti. Questo succede in un periodo in cui

siamo confrontati con una sezione di rincari importanti e un aumento significativo dei prezzi dell'energia. Quindi andare ancora a colpire in maniera dura le cittadine e i cittadini ci sembra irresponsabile. Se dobbiamo mettere sul piatto della bilancia l'adeguamento al modello contabile MCA2 o salvaguardare il potere d'acquisto dei cittadini per noi la scelta da che parte stare è piuttosto evidente. L'ha rilevato anche chi mi ha preceduto: c'è un problema rispetto all'estensione delle forchette. Il Municipio con la sua proposta di messaggio si auto dà una delega più o meno infinita per poter gestire queste forchette; per cui verrebbe a cadere completamente il controllo del Consiglio comunale su questo tema, salvo un iter procedurale piuttosto impegnativo per poter modificare queste forchette. Anche questo aspetto è a nostro avviso estremamente critico. Dispiace inoltre che all'interno di questo Messaggio municipale non si sia voluto finalmente affrontare il tema della gestione dei rifiuti durante le manifestazioni pubbliche. Questo è un tema estremamente sensibile. Bellinzona purtroppo è molto indietro da questo punto di vista. Qualche settimana fa in occasione della promozione dell'ACB, dove erano presenti diversi Municipali; giravano ancora i famigerati sacchi neri e ovviamente bicchieri di plastica non riutilizzabili e stoviglie assolutamente non compostabili o riutilizzabili. Credo che nel terzo millennio questo debba cambiare. Bellinzona, purtroppo, da questo punto di vista è un po' il fanalino di coda, quando invece anche altri Comuni si sono mossi o anche altre realtà sportive. Penso ad esempio all'HCAP che si è mosso per risolvere questa questione. Credo che si sia persa un'occasione per affrontare questo tema. Tra l'altro ricordo che una mozione del compianto Luca Buzzi e del sottoscritto, è ancora pendente, senza che il Municipio abbia mai emanato neanche le osservazioni preliminari. A coté di questo rapporto di minoranza, segnalò che il nostro gruppo ha presentato due emendamenti, uno di carattere sociale e uno di carattere ambientale. Visto che si prospetta un'accettazione di queste tasse e che queste peseranno moltissimo sul budget di quelle famiglie con un basso reddito (si stima addirittura che si arrivi al 10-15% del fabbisogno mensile di una persona per il periodo in cui viene emessa la tassa) noi chiediamo, con il primo emendamento, che le persone beneficiarie di prestazioni sociali armonizzate LAPS e di prestazioni complementari, quindi le frange più deboli della popolazione, abbiano ad essere esentate dalla tassa base. Questo, tra l'altro, succedeva fino al 2018, su proposta, se non ricordo male, addirittura di chi oggi l'ha abolita, quindi dell'onorevole Municipale Giorgio Soldini. Non si sa bene perché questa esenzione è sparita dal 2018, però resta il fatto che avendo aumentato ulteriormente questa tassa, queste famiglie si trovano decisamente in difficoltà. Per quanto riguarda il secondo emendamento, contrariamente a quello che ha affermato poco fa Manuel Donati, noi crediamo che i commercianti o perlomeno i grossi commercianti, abbiano una forte responsabilità nella produzione dei rifiuti e che per questo motivo devono essere chiamati alla cassa quando possibile. In particolare pensiamo alle grosse superfici di vendita perché questi commerci potrebbero fare moltissimo per ridurre l'impatto dei rifiuti nell'economia domestica. Quindi sgravare tutto il resto della comunità da questo onere. Crediamo quindi che all'interno del regolamento si è andato a toccare in maniera legittima i take-away ma si è dimenticato la grossa distribuzione che, a nostro modo di vedere, va tassata in maniera più significativa. Per queste ragioni noi proponiamo appunto di respingere il Messaggio municipale e vi invitiamo ad accettare i nostri emendamenti di carattere sociale e ambientale.

Maura Mossi: in Svizzera, secondo la Legge federale sull'ambiente, lo smaltimento dei rifiuti urbani è un obbligo dei Cantoni che possono delegare ai Comuni. Un settore quindi in cui vige il monopolio dell'ente pubblico. I privati svolgono tale attività solo se l'ente pubblico dà il suo consenso. Nel Canton Ticino i Comuni hanno il compito di fornire i servizi dello smaltimento dei rifiuti urbani che sono finanziati attraverso delle tasse, il cui calcolo deve avvenire sul principio della causalità. L'ordinanza sulla prevenzione e lo smaltimento dei rifiuti dice che occorre prevenire la produzione di rifiuti, favorire il riciclo, smaltirli in modo rispettoso dell'ambiente, inoltre definisce cosa sono i rifiuti solidi urbani. I rifiuti solidi urbani RSU sono quelli che inseriamo nei sacchi, ma lo sono anche gli ingombranti. Gli ingombranti non riciclabili sono rifiuti domestici che per le loro dimensioni o il loro peso non possono essere collocati nei sacchi della spazzatura per lo smaltimento. Tutti i rifiuti che provengono dalle economie domestiche, dalle imprese con meno di 250 posti di lavoro e dalle amministrazioni pubbliche, devono essere sottoposti a trattamento termico in impianti idonei destinati quindi all'incenerimento. Gli inceneritori dell'ACR trattano i rifiuti urbani dei sacchi, gli ingombranti e il 30% del legname del Canton Ticino e Moesano. La definizione del limite di 250 posti di lavoro è stata introdotta a seguito della mozione Flury a livello federale. Mozione che chiedeva che i rifiuti comparabili a quelli delle economie domestiche, provenienti da imprese, da enti autonomi di diritto pubblico, da società anonime di diritto speciale della Confederazione o Cantoni, con meno di 250 posti di lavoro a tempo pieno, dovevano continuare ad essere sottoposti al monopolio pubblico, mentre le imprese con più di 250 posti dovevano essere sottratte al monopolio pubblico dal 1° gennaio 2019. Tali rifiuti non sottostanno al monopolio dello smaltimento spettante all'ente pubblico e sono accessibili al libero mercato. Per le amministrazioni pubbliche, non essendo considerate nella mozione Flury, fa stato soltanto la composizione dei rifiuti che in termini di sostanze contenute e proporzioni quantitative devono essere considerati urbani, indipendentemente dal posto di lavoro a tempo pieno. Ciò a cui bisogna prestare attenzione è che il numero totale dei posti di lavoro non è inteso su di una singola unità dell'impresa, come una succursale o una filiale di banca, assicurazione, negozio al dettaglio o catena di ristorazione, ma è inteso come il totale di tutta l'impresa sul territorio svizzero. Questo significa che queste aziende possono chiedere di non dover più pagare la tassa base, in quanto hanno un proprio sistema di smaltimento. Quindi, attenzione ad aumentare la tassa base ad esempio ai centri commerciali, perché potrebbero chiedere l'esonero e i Comuni sono stati avvisati dai funzionari cantonali. Per tornare agli ingombranti, i costi di smaltimento dei rifiuti comprendono la raccolta, il trasporto, il deposito, il trattamento e il riciclaggio. L'ente pubblico organizza i servizi per tutte le fasi. Nei costi sono inclusi quelli di costruzione, esercizio e manutenzione degli stabili, compresi ammortamenti e interessi (anche quelli di gestione, come le spese per il personale e la locazione di locale e la sensibilizzazione). Nel modello prescritto su scala nazionale, lo smaltimento dei rifiuti costituisce un'azienda comunale con finanziamento speciale che agisce secondo il principio di autonomia finanziaria. Le prestazioni possono essere fornite quindi solo a fronte di un corrispettivo a copertura dei costi e deve essere calcolato in modo da coprire tutti i costi. Conoscendo il costo complessivo, il Comune è in grado di determinare il fabbisogno di tasse. La tassa base è indipendente dalla quantità di rifiuti prodotti e dalla frequenza del ricorso al servizio di

smaltimento rifiuti. La scelta dei criteri della tassa base è vasta, può essere calcolata per abitante, per stanza o per cubatura. Per le aziende per posto di lavoro, per metro quadrato. La tassa base deve coprire i costi fissi: come la messa a disposizione e la manutenzione, l'ampliamento degli impianti di raccolta, i costi di smaltimento dei rifiuti raccolti separatamente (vetro, carta) e i costi di informazione. La tassa sul quantitativo è in funzione del tipo e della quantità e può essere calcolata in base al volume e il peso. Per l'impostazione della tassa sul quantitativo è importante evitare gli effetti collaterali negativi del turismo dei rifiuti e lo smaltimento illegale. La tassa sul sacco uniforme in tutto il Cantone ha evitato questi effetti collaterali del turismo e dello smaltimento illegale. Tuttavia questo non è ancora avvenuto per gli ingombranti in quei Comuni dove non ci sono tasse sul quantitativo, come per la Città di Bellinzona. È indispensabile introdurre anche una tassa sul quantitativo per gli ingombranti, in quanto oggi giorno presso gli ecocentri per ingombranti della città vi sono, innanzitutto, delle disparità troppo marcate tra i cittadini rispetto al principio di chi inquina paga e il turismo degli ingombranti in Ticino è un problema come lo era il sacco, poiché alcuni Comuni non applicano questo principio. Presso gli ecocentri non è ovviamente possibile verificare la provenienza degli ingombranti se appartengono o meno ai cittadini di Bellinzona. La tassa base non potrà mai coprire anche lo smaltimento degli ingombranti se anch'essi non hanno una tassa sul quantitativo come l'hanno i rifiuti nei sacchi.

Nicola Zorzi: il tema dei rifiuti ha da sempre dato origine a vivaci dibattiti nel nostro Cantone, con particolare riferimento alla tassa sui rifiuti perché la stessa tocca da vicino tutti noi, sia come privati cittadini, che come titolari di attività economiche. Un assaggio del dibattito si è avuto in questo consesso nel mese di dicembre in occasione dell'approvazione del preventivo 2022. Anche nella commissione preposta all'esame del messaggio in oggetto, dopo molteplici approfondimenti in un tempo tutto sommato limitato, non si è riusciti ad avere un consenso unanime, bensì sono state sottoscritte ben tre relazioni, di cui una di maggioranza e due di minoranza. Il rapporto di maggioranza invita il Legislativo a votare il messaggio, non come presentato dall'Esecutivo, bensì emendato per quanto concerne soprattutto il tetto massimo delle forchette. Per contro, il rapporto di minoranza Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti chiede pure l'approvazione del messaggio emendato con una riduzione ulteriore sia dell'importo minimo delle forchette che del tetto massimo, il quale dovrebbe corrispondere a quello simulato dal Municipio per le tariffe 2022. Infine, il rapporto di minoranza de I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti propone il respingimento in blocco del messaggio, con la richiesta all'esecutivo ad intervenire presso il Cantone affinché venga esplicitato il principio "*chi più inquina più paga*" e ciò mediante la facoltà per i Comuni di aumentare la tassa sul sacco. La relazione redatta dal collega Emilio Scossa-Baggi, come il di lui intervento, ben illustrano i motivi per il quale il messaggio va approvato, così come pure precisano gli emendamenti condivisi dalla maggioranza dei commissari. Il Municipio aveva preannunciato che, con il 2022, la città sarebbe stata tenuta a raggiungere la copertura del 100% del centro "Costi rifiuti" che attualmente è coperto al 69% circa. Considerato che il totale della spesa nel Comune è stabile da diversi anni, all'Esecutivo non è rimasto che procedere con un incremento più significativo delle tasse, e questo dopo aver coinvolto la Commissione consultiva rifiuti e

preventivamente incontrato i commercianti. Il gruppo PLR, che aderisce al messaggio emendato dalla maggioranza della Commissione della legislazione, ritiene che il Municipio ha apportato un miglioramento rispetto alla regolamentazione passata, in particolare ha differenziato maggiormente la tassa base che ora rispecchia in modo più adeguato la tipologia delle attività commerciali e la relativa produzione di rifiuti. Vero è che, per concretizzare al meglio il principio della tassa causale, si dovrebbe avere una tassa base generalmente bassa e una tassa sul sacco più elevata di quella odierna. Ciò esula però dalla competenza del Municipio in quanto di spettanza del Cantone. All'esecutivo deve essere lasciato un margine di manovra entro il quale fissare, mediante ordinanza, la tassa sui rifiuti in base ai futuri consuntivi del "Centro costi rifiuti". Il gruppo PLR condivide pure l'obiettivo a medio termine del Municipio, di posare i cassonetti interrati in tutti i quartieri con l'eliminazione della raccolta porta a porta. In questo modo, verrà ottimizzata la raccolta dei rifiuti solidi urbani con una conseguente riduzione dei costi.

Alessandro Lucchini: intervengo a nome del gruppo Unità di sinistra. A fine 2018, quando il primo regolamento dei rifiuti della nuova città era in fase di discussione e di votazione, il Gruppo Unità di sinistra, è stato tra i più convinti sostenitori della necessità di rivedere il tariffario della tassa base proponendo una diversificazione, soprattutto per le persone giuridiche, compito che poi è stato assegnato alla nascente Commissione consultiva municipale sul tema dei rifiuti. La diversificazione della tassa base per diverse categorie è sempre stato un tema importante e centrale nel nostro gruppo sul tema dei rifiuti, perché permette di inserire il principio di causalità "*chi più inquina più paga*" anche nella definizione di questa tassa, seguendo così anche le disposizioni dell'Ufficio federale dell'ambiente. Non c'è dunque da stupirsi se quando il Municipio aveva deciso di aumentare la tassa base alle famiglie a CHF 150.-, mantenendo inalterata e costante a CHF 200.-, la tassa per tutte le aziende, la risposta del nostro gruppo è stata critica. Prendiamo dunque atto con soddisfazione che il Municipio ci sottopone una nuova versione del regolamento che considera appunto una diversificazione tra categorie di utenti in particolare per le attività economiche. Lo riteniamo un passo in avanti importante rispetto alla versione precedente. Un messaggio, questo, che è stato migliorato dagli emendamenti della Commissione della legislazione; un messaggio dunque, che, tutto sommato ci soddisfa, ma non ci entusiasma. Constatiamo esistono ancora delle criticità nell'approccio di diversificazione deciso: ad esempio per le unità domestiche non esiste una differenza oltre alle due persone, e riteniamo che ancora esistono delle potenziali problematicità per quel che riguarda il principio di causalità e quello di "non-discriminazione" tra utenti: faccio semplicemente un esempio, ma ce ne sarebbero molti, un'azienda con 51 collaboratori pagherà la stessa tassa base di un'azienda di 98 collaboratori. In questo senso, il nostro gruppo ritiene che il Municipio avrebbe potuto approfondire maggiormente i principi che stanno alla base del cosiddetto "modello Losone" (modello promosso anche dall'Associazione OKKIO) e se caso adottarlo alle peculiarità della nostra città. Se è vero che il "modello Losone" genera dei costi amministrativi di gestione, riteniamo che questi costi non sarebbero stati comunque sostanzialmente maggiori rispetto a quelli che comunque ci saranno per gestire questo nuovo regolamento. Come gruppo siamo consci che nella

situazione attuale, in cui sappiamo la tassa sul sacco è orientata a livello cantonale ad un livello oggettivamente troppo basso, per rispettare la copertura dei costi, l'unica soluzione nel corto periodo sia quella di adattare verso l'alto le tasse base. Non condividiamo dunque l'impostazione di chi dice e ha detto che bisogna fare di tutto per diminuire i costi di raccolta e gestione dei rifiuti anche a discapito dei servizi. I servizi in questo importante settore non devono assolutamente livellarsi verso il basso, ma semmai ampliarsi laddove possibile per ridurre l'impatto ambientale della città. Allo stesso tempo, future proposte puntuali di ottimizzazione dei costi, penso alla diffusione sul territorio dei cassonetti interrati, saranno da parte nostra analizzate e valutate singolarmente mettendo sulla bilancia, da una parte evidentemente i minori costi, ma dall'altra parte i principi di capillarità del servizio ed impatto ambientale, che per noi rimangono elementi fondamentali. La città non deve però fermarsi qui, accontentandosi dell'approvazione di questa nuova versione del regolamento: la Città deve farsi promotrice verso le autorità cantonali per evitare che continuino le attuali distorsioni legate alla tassa sul sacco cantonale che hanno il risultato di depotenziare i margini di causalità innalzare le tasse base per tutti. La città non può neanche voltare le spalle a quei cittadini che, con l'aumento della tassa base, si vedranno peggiorare ulteriormente una già difficile situazione socioeconomica. Alcuni mesi fa è stata approvata l'introduzione di un Regolamento per le prestazioni sociali comunali, che ha come scopo quello di intervenire con aiuti mirati in caso di puntuali difficoltà finanziarie. Nei prossimi giorni ci attiveremo dunque, come gruppo, per fare in modo che il Regolamento sociale comprenda anche degli aiuti puntuali per chi non riesce a far fronte alla tassa base dei rifiuti. Riteniamo che questo sia il modo più giusto per dare una risposta concreta a questa problematica, senza dover intervenire con ulteriori modifiche al Regolamento dei rifiuti. In conclusione, seppur con le osservazioni appena descritte, porto all'adesione del gruppo di Unità di sinistra alle conclusioni della maggioranza della Commissione della legislazione.

Claudio Cattori: prendo posizione per le piccole e medie imprese, che fanno parte del sottofondo dell'economia della città, perché questa sera nessuno ne ha parlato. Come tutti hanno trascorso due anni difficili con la pandemia, la quale ci ha messo in seria difficoltà, ed è sulla bocca di tutti che nel 2023 probabilmente vi saranno forti ripercussioni, alcuni addirittura paventano licenziamenti. Inoltre, la guerra tra Russia e Ucraina non dà nessun cenno di miglioramento, dove sono diventate introvabili le materie prime necessarie per produrre qualsiasi genere. Purtroppo quando si trovano e se si trovano hanno prezzi addirittura quadruplicati. Ora anche il nuovo Regolamento rifiuti, figlio di una scellerata politica cantonale che ha messo praticamente tutti i comuni, compresa la nostra città, a dover aumentare la tassa base rifiuti, non tenendo conto del sacrosanto diritto di chi più inquina paga. Ritengo che le PMI che si vedono aumentare tale tassa in base a numerosi criteri, tipo il numero dei dipendenti, fa venir voglia di ridurre il personale e di arrangiarsi con le agenzie interinali. Come si dice in certe parti del mondo: *"fatta la legge gabbato lu santo"*. Le PMI situate sul territorio comunale, quindi, devono accollarsi un ulteriore aumento anche se sono consapevoli dell'aspetto ecologico. Già sin d'ora spendono grosse cifre, visto che il servizio raccolta non copre a sufficienza le loro esigenze. Spendere CHF 20'000 all'anno è una

normalità con il noleggio delle benne e i costi di smaltimento presso i centri privati. Invito la Municipalità a far visita presso le PMI cittadine che sono una ricchezza di posti di lavoro e con produzioni di tutto rispetto onde poter capire la loro esigenze.

Fabio Käppeli, Municipale: prendo la parola io per il Municipio, poi avrò modo di completare anche il collega Giorgio Soldini. Gli interventi sono stati numerosi e articolati. Mi sembra coprano tutte le sfumature che possono emergere su questo tema, che in effetti propone molte se non un'infinità di modelli, da quelli più elaborati a soluzioni forse anche più semplicistiche. Vorrei ricordare che ci siamo lasciati nel dicembre scorso con l'approvazione del preventivo 2022, in cui si è iniziato ad introdurre un principio che in quel momento era di natura forse anzitutto contabile, ma poi a monte vi è un principio di sostenibilità ambientale ben più profondo. Principio che quindi ci ha obbligati in questi mesi a proporre le soluzioni che avete trovato nel Messaggio municipale e che dopo i lavori commissionali questa sera stiamo discutendo. In effetti ci eravamo subito resi conto che non sarebbe stato sufficiente andare ad aumentare la tassa unicamente sull'economia domestica, dove abbiamo il numero maggiore di unità (21'000), a fronte di 3'600 attività economiche. Ma non era nemmeno probabilmente equo e giusto andare a "colpire" unicamente questa categoria. Da lì è quindi partito un iter per differenziare, com'era giustamente stato chiesto anche dai banchi del Consiglio comunale, la tassa per le attività economiche. È anche per questo motivo che non siamo riusciti a valutare altre proposte o a stravolgere completamente il sistema (per esempio con il modello Losone, a prima vista ritenuto più dispendioso dal punto di vista amministrativo, ma anche altri). Ecco quindi l'obiettivo, ovvero che questa sera andiamo a chiudere un cerchio, che è quello della copertura al 100% dei costi di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Un grado di copertura che fino al 2021 si attestava al 69% (altri comuni erano messi meglio) e che quindi ci imponeva di raccogliere cifre importanti. Come? Secondo tasse causali. Quindi, il principio chi inquina paga. Principio che arriva da disposizioni federali, quindi prima ancora di quelle cantonali. Il quadro in cui però ci dobbiamo muovere come Comune è quello di una legge cantonale, che si è anche piuttosto limitata e limitante. Questo perché ci obbliga alla fine a prevedere tasse base più alte di quello che vorremmo e che non sono nemmeno così ottimali per incentivare comportamenti virtuosi. A questo riguardo la Città di Bellinzona ha sempre avuto una linea coerente, non si è scoperta sicuramente oggi, anzi ricordo molti dei precedenti ex Comuni che erano in prima linea per cercare di correggere una legge cantonale che mirava a riformare il quadro legislativo. Dunque, anche se magari l'obiettivo potrebbe essere anche un altro (è vero ci sono diverse persone qua che siedono anche in Gran Consiglio, dove vi sono atti parlamentari pendenti sul tema), però ci sembra giusto intraprendere questa direzione ed essere un esempio anche in ambito di politica ambientale. Sembra un po' un mondo all'incontrario. Ma non ci sembra giusto dire: *"avremmo potuto far finta di nulla e non allinearci, perché non sarebbe successo nulla"*, come si legge nel rapporto di minoranza, che invita a bocciare questa revisione. Riteniamo d'intraprendere una direzione che va verso una sostenibilità ambientale, poi cercheremo di aggiustare evidentemente il tiro. Il ragionamento che abbiamo fatto è stato quello di cercare anche di contenere il prospettato aumento della tassa base sulle economie domestiche. Per cui oltre a riuscire a contenerlo in un confronto

cantonale che si situa perfettamente nella media, ci ha anche portati a differenziarlo almeno in due categorie. Ovvero la persona singola e la casa composta da due o più persone. Effettivamente non più categorie perché non vogliamo nemmeno andare a penalizzare eccessivamente le famiglie più numerose, anche perché siamo comunque nel regime di tassa base. Economie domestiche che comunque non ci avrebbero dato un margine sufficiente da recuperare per arrivare alla copertura completa dei costi. Dunque, si è aperto il grande capitolo sulle attività economiche, che prima avevano una situazione riconosciuta come quasi troppo felice e che ora abbiamo cercato così di strutturare. Un sistema perfetto forse non esiste, ma con una certa linearità e anche con una certa serie di categorie (per non doverla adattare a ogni singolo aumento o diminuzione di personale, come altri modelli imporrebbero di fare) si è individuata una regola generale in base al numero di addetti, dove gradualmente si vanno a recepire importi più consistenti in base al loro numero. Le piccolissime imprese hanno recepito positivamente ciò. Invece se queste attività economiche rientrano in una delle categorie per cui è prevista un'eccezione particolare, perché ritenute in qualche modo comunque produttrici di un quantitativo di rifiuti maggiore, che oggi siamo obbligati a recuperare con il sistema della tassa base per i limiti detti e derivanti dal quadro legislativo cantonale, ecco che allora si applica questa eccezione. Penso ai posti a sedere o ai posti letto per gli esercizi della ristorazione o alberghieri o al numero di allievi o alla categoria dei take-away che in effetti producono un quantitativo di rifiuti particolarmente elevato e non sostenibile. Per quanto riguarda il tema, sicuramente non trascurato da questo Municipio, dell'ottimizzazione del costo dei servizi di raccolta rifiuti, ci si è rapidamente resi conto, anche se magari questi obiettivi erano già stati delineati in passato, che nei tempi brevi non si sarebbe riusciti ad arrivare a soluzioni. Ci si è resi conto che effettivamente in tempi brevi non si riesce ad esempio ad allestire una rete di cassonetti interrati, che deve anche essere ragionata e non possono essere così disposti qua e là come funghi. Anche perché questi cassonetti hanno anche un costo non indifferente. È una via che comunque stiamo perseguendo e continuamente monitorando anche secondo le evoluzioni e i quantitativi di rifiuti. Vorrei sottolineare, ed evidenziare in toni non troppo euforici, che abbiamo un costo pro-capite di smaltimento radicalmente più basso, se paragoniamo i CHF 148.- di Bellinzona ai CHF 170.- di Mendrisio e ai CHF 200.- di Locarno. Quindi ci vede in qualche modo già più efficienti e questo per una serie di scelte che sicuramente la Città di Bellinzona ha intrapreso negli anni e che sicuramente derivano anche dal comportamento dei suoi cittadini nella raccolta differenziata dei rifiuti. Fornisco una precisazione sui posti a sedere. Questa categoria prevede un costo a posto, ma che si situa comunque in una forchetta tra i CHF 200 e i CHF 2'500.-. Quindi se il numero dei posti a sedere porterebbe ad un risultato più basso di CHF 200.- il risultato verrebbe corretto a CHF 200.-, mentre all'apice di questa categoria verrebbe invece plafonato a CHF 2'500.-, che è forse un aspetto che non è stato da quanto ho letto anche nelle scorse settimane, forse compreso fino in fondo. Il Municipio ha sicuramente delle opinioni o sta facendo delle riflessioni su vari temi. Possono essere quelli degli eventi che per i motivi che ho detto però non si è riusciti ad affrontare in questo messaggio. Per cui aldilà se sono state effettivamente fatte o no delle osservazioni preliminari alla mozione di Luca Buzzi, cosa che verificheremo; è stato intrapreso un approccio collaborativo con chi organizza eventi per individuare caso per

caso la soluzione migliore. Pensando in particolare alle stoviglie monouso, che magari per certi eventi si giustificano ancora a quelli compostabili, piuttosto che a quelli lavabili e riutilizzabili, che magari si giustificano anche dal punto di vista ambientale solo per eventi di una dimensione maggiore. Però da quello che ho potuto osservare andando in giro, ci sono eventi che è vero utilizzano i sacchi neri, ma che poi li schiacciano e li raccolgono in sacchi verdi da 110 L. Altri eventi che invece usano direttamente questi sacchi e poi li svuotano all'interno dei sacchi più grandi per ridurre anche i loro costi a cui naturalmente fanno attenzione. C'è sicuramente anche il tema delle grandi aziende con più di 250 dipendenti, di cui parlava Maura Mossi. Siamo evidentemente a conoscenza che queste aziende possono ottenere l'esenzione qualora smaltiscano in modo autonomo i rifiuti. Questo è già considerato nella procedura di verifica che viene attuata dai nostri servizi per procedere all'assoggettamento e ne è pure stato tenuto conto nell'elaborazione di questo regolamento. Il turismo degli ingombranti negli ecocentri naturalmente sarà oggetto di monitoraggio. Ma non crediamo nemmeno che vi siano così tanti cittadini di Bellinzona provvisti di tessera, che siano disposti a prendersi carico i rifiuti di altri per essere loro portatori di questi rifiuti. Le disposizioni arrivano sì da livello cantonale, quindi anche dalla Sezione degli enti locali che ci obbliga a stare in questi parametri. Mi sembra di avere più o meno sollevato così tutti i temi emersi nel corso del dibattito e arrivo ora al tema degli emendamenti, portando la posizione del Municipio. Inizio da quelli del rapporto di maggioranza. Partirei dal primo, che è toccato anche dal rapporto di minoranza steso da Manuel Donati, ovvero quello relativo alle residenze secondarie, secondo cui i domiciliati non dovrebbero pagare una seconda tassa base. Questo emendamento è condiviso dal Municipio, che riteneva già di applicare in questo modo il regolamento e le norme previste. Per cui il Municipio aderisce alla proposta del rapporto di maggioranza in quanto ritenuta meglio formulata. Se Manuel Donati vorrà aderire a questa proposta, si andrà in votazione unicamente con quella contenuta nel rapporto di maggioranza. Vi è poi il grande capitolo delle forchette di cui abbiamo preso atto. Evidentemente avevano una loro logica, magari non così immediata, che non era per forza una proporzione tra l'importo minimo e quello massimo ma cercava anche di tener conto degli importi e della progressività delle forchette. Rileviamo comunque che alcune vengono ridotte, altre invece aumentate sensibilmente. Il Municipio non si oppone. Se il Consiglio comunale vorrà ridurre le forchette evidentemente ne ha la facoltà. Vi sono poi i due emendamenti de I Verdi: il primo relativo ai grandi magazzini. Nel rapporto della minoranza si riteneva spropositata l'ampiezza delle forchette proposte dal Municipio, salvo poi proporre di arbitrarie, con importi a mente nostra irragionevoli per i grandi magazzini, che presterebbero immediatamente a fianco a ricorsi anche magari di non così difficile successo. Proprio per questo motivo il Municipio invita a respingere questo emendamento. L'altro emendamento chiede invece l'esenzione per i beneficiari di prestazioni LAPS e complementari. Su questo aspetto avrà modo di entrare maggiormente in dettaglio il collega Giorgio Soldini. Evidentemente abbiamo colto nel dibattito una preoccupazione per il potere d'acquisto di determinate fasce della popolazione. Questo non ci sfugge. Riteniamo però che i cittadini dei ceti meno abbienti non hanno più diritto ad inquinare a gratis. Di questo ne siamo sicuri, perché in ambito di politica ambiente, anche chi va in piazza a sensibilizzare le autorità e la cittadinanza a determinati temi, siamo sicuri lo faccia consapevole che lo si deve

fare anche con il proprio di portafoglio, non solo con quello di cittadini che pagano le imposte e di cui anche ieri si chiedeva maggiormente attenzione. Sempre secondo il principio di copertura integrale dei costi vorrebbe dire aumentare a tutti gli altri contribuenti (che invece le imposte le pagano e non beneficiano di aiuti) anche in modo considerevole le tasse che devono pagare. Prendiamo comunque atto della proposta, ritenendo comunque che l'ambito ambientale non è l'ambito di politica sociale. Per quanto riguarda gli emendamenti invece del gruppo Lega dei Ticinesi-UDC (uno l'ho già citato) ve ne è un altro che secondo noi è troppo eccessivo. Quindi, invitiamo a respingere. Visto che il tema del contenimento dei costi è un obiettivo nel medio termine di questo Municipio, vi è poi il tema del ritiro porta a porta degli scarti vegetali. Ci sono cittadini dei Quartieri di Bellinzona e Giubiasco che possono beneficiare del servizio, ma per beneficiarvi sostengono anche costi ben maggiori e questo si giustifica comunque anche per motivi logistici. Questo perché il quantitativo di scarti vegetali raccolto nei Quartieri di Bellinzona e Giubiasco va direttamente allo smaltimento senza più passare dall'ecocentro. Oggi non avremmo abbastanza ecocentri per assorbire tutto questo quantitativo di scarti vegetali. Dunque è una valutazione costi/opportunità: cosa ci costerebbe fare un ecocentro in più, piuttosto che ampliare quelli esistenti per assorbire maggiormente il quantitativo di verde? Quindi la situazione, a mente del Municipio, è sicuramente vantaggiosa e spiace constatare comunque che il gruppo Lega dei Ticinesi-UDC voglia cambiare la situazione che ci sembra sia consolidata. Con queste considerazioni, ringrazio per gli spunti, sperando di averli citati tutti, e che comunque sono stati sicuramente recepiti. Il tema sarà sicuramente ancora oggetto di monitoraggio, perché l'accantonamento a bilancio sarebbe avvenuto sia in caso di accantonamenti negativi, ma lo sarà anche nel caso in cui gli importi dovessero invece essere maggiori. Quindi anche grazie alle forchette che questo Consiglio comunale dà attraverso delega al Municipio. Importi che potremo aggiornare e di volta in volta correggere per raccogliere unicamente quanto necessario a sostenere i costi di smaltimento e raccolta rifiuti.

Giorgio Soldini, Municipale: credo che dopo queste esaustive informazioni elencate dal collega a me rimanga poca cosa, se non quella di spiegare le ragioni che hanno portato il Municipio a non aderire all'emendamento proposto da I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti riguardante l'esenzione dalla tassa base per i beneficiari di prestazioni sociali LAPS, rispettivamente prestazione complementare. Questa sera non è assolutamente mia intenzione fare lezioni in materia d'assicurazioni sociali, ma ritengo importante ricordare i principi su cui si fonda il calcolo di queste prestazioni, siano esse cantonali, rispettivamente federali. Nello specifico le due prestazioni vengono determinate sulla base del fabbisogno vitale. Dunque su entrate e uscite. Quindi, un calcolo estremamente economico dove vengono riconosciute determinate spese. È giusto ricordare che nelle spese riconosciute fa quindi parte il fabbisogno generale vitale annuo che è il nocciolo della questione. Questo fabbisogno vitale generale viene determinato dall'art. 10 cpv. 1 lett. a) della Legge federale sulle prestazioni complementari e copre di principio: le spese per l'alimentazione, l'abbigliamento, la cura della persona, il consumo di energia, i trasporti, ma anche le spese quali tasse in generale. Quindi anche le tasse di cui noi stiamo parlando. A tal proposito il Tribunale federale ha già confermato più volte la

bontà di questo concesso. Questo attraverso due sentenze, una del mese di luglio 2012 e la seconda, più recente, del 16 luglio 2020, dove viene ribadito nuovamente la copertura di queste spese. Quindi alla base di quanto appena spiegato, dovessimo esentare questa categoria di persone, equivarrebbe a pagare in doppio questo tipo di prestazione, mettendo a carico dei cittadini rimanenti la differenza non incassata. Per vostra informazione e dai calcoli che abbiamo potuto fare, le esenzioni della tassa base per i soli beneficiari di prestazione complementare ammonterebbero a CHF 334'580.-- che aggiunti alle persone titolari di assegno prima infanzia, rispettivamente integrativo ammonterebbero a CHF 139'970.--, per un totale generale di CHF 474'000 franchi. Se poi a questi dovessimo aggiungere le persone LAPS con esenzioni di Cassa malati a questo ammontare dovrebbero essere aggiunti ancora CHF 519'000.--. Quindi con un totale grosso modo che si avvicina al milione. Ciò vorrebbe dire aumentare la tassa ipoteticamente di circa CHF 56.-- per le persone sole, rispettivamente CHF 48.-- per tutti gli altri contribuenti. Ricordo che i beneficiari di prestazione complementare, oltre al diritto alla prestazione come accade anche per le persone titolari di assegno di prima infanzia e integrativo, sono pure beneficiari di altre prestazioni. Dal momento che a queste persone viene concesso il diritto alla prestazione complementare, viene praticamente garantito il pagamento del premio cassa malati, del rimborso delle spese di malattia, del rimborso di eventuali cure dentarie e l'esenzione al canone Serafe (ex Billag). Dovessimo ora esentare anche questa tassa, credo che porti veramente a una disparità di trattamento vis-à-vis delle persone che, loro malgrado, pur facendo la domanda di prestazioni complementari, per un lieve superamento del diritto, non beneficiano di questo diritto. Quindi, per le ragioni che ho esposto e per le ragioni che il collega ha dettagliatamente indicato, invito questo Consiglio comunale a respingere questo emendamento proposto dal gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti. Vorrei però aggiungere ancora alcuni aspetti. Vorrei rispondere in particolare all'intervento di Manuel Donati e cioè che questo Messaggio municipale non è tanto uno specchietto per le allodole, ma è frutto di un'analisi veramente attenta e prolungata. Permettetemi anche di ringraziare in particolare i Servizi finanziari per l'enorme lavoro eseguito e per le enormi simulazioni. Direi che l'incontro poi con le varie Commissioni, la Commissione consultiva dei rifiuti, che abbiamo incontrato per due volte, dove ci sono state date anche delle informazioni interessanti che abbiamo assolutamente fatto nostre. La stessa cosa è stata fatta con la Commissione della legislazione, dove avevamo portato tutte queste informazioni, in particolare anche per quanto riguarda l'aspetto sociale. Avevamo indicato che una delle ragioni per la quale avevamo fatto una forchetta solo per le persone sole, rispettivamente per famiglie con più figli, era data anche dal fatto di voler essere sensibili con queste persone, non andando a caricare ancora di più con una spesa che poi avrebbe creato maggiori difficoltà a queste famiglie. Torno a dire che la sensibilità sociale esiste ed era una delle ragioni per la quale abbiamo ritenuto di giustificare e fare solo questa suddivisione. Termino dicendo che questo è il frutto di uno studio fatto a più riprese, tenendo in considerazione tutte le suggestioni che sono arrivate. Noi riteniamo che questo Messaggio municipale sia il miglior messaggio proponibile in questo momento, anche perché, secondo me, a giusta ragione il vero problema di questa tassa sul sacco non parte tanto dal Comune di Bellinzona, ma proprio dal tuo Dipartimento. Laddove si dovesse trovare la formula di

aumentare la tassa sul sacco e dunque chi inquina paga, arriviamo proprio al risultato matematico di quello che noi vorremmo avere. Quindi, a chi ha detto che si poteva fare pressione al Cantone, rispondo che sono assolutamente d'accordo, ma vogliamo vedere come ci si può muovere in questo senso.

Ronald David: sono un po' perplesso e confuso dopo i due interventi dei Municipali. In primo luogo perché il Municipale Giorgio Soldini oggi sminuisce l'importanza di poter intervenire a favore dei beneficiari di prestazioni, quando invece lui, quando era Consigliere comunale, poco prima di essere eletto, era riuscito a far passare il principio dell'esenzione della tassa base dei beneficiari di prestazioni sociali che oggi tanto aspramente sta criticando. La critica oltretutto con alcune imprecisioni piuttosto grossolane: non voleva dare lezioni di socialità, ma per fortuna, perché forse non è in grado di farlo fino in fondo. Quando viene a raccontarci che i beneficiari di assegno integrativo di prima infanzia, ricevono oltre alla prestazione anche il rimborso delle spese malattia e altre (le esenzioni della Billag), il Municipale dice cose false e dimostra di non essere più esattamente sul pezzo per quanto riguarda la socialità. Sono perplesso, anche su alcune affermazioni da parte del Municipale Fabio Käppeli che sembra scioccato dal fatto che se esentassimo un certo numero di beneficiari qualcun'altro dovrebbe pagare. Tra l'altro i numeri dati dal Municipale Giorgio Soldini mi sembrano un po' strani visto che poi i dati li ho dati io nell'ambito del lavoro e li conosco abbastanza bene. La socialità è così. C'è il primo principio della socialità che funziona in questo modo. Quindi faccio fatica a capire il ragionamento e lo stupore da questo punto di vista, come faccio fatica a capire l'affermazione su cui il mondo è al contrario, perché i Verdi e le altre forze politiche che compongono questa lista, hanno fatto questo tipo di proposta, come se poi le persone beneficiarie di prestazioni sociali esentate dalla tassa base, potessero inquinare liberamente e non esistesse più la tassa sul sacco. C'è sembrato che qui ci sia stata una grossa confusione da parte del Municipale. È chiaro che la tassa base non ha nessun tipo di intervento volto a ridurre il quantitativo di rifiuti da parte del singolo. Questa è la tassa base. Quindi faccio fatica a capire la posizione del Municipio, che devo dire mi è sembrata un po' debolina in questo intervento.

Manuel Donati: riguardo quanto detto dal Municipale Giorgio Soldini, ovvero che la tassa così come proposta dal Municipio è una tassa sociale, a me non sembra tanto sociale. Questa tassa viene praticamente spalmata ai singoli o alle coppie che dovranno pagare per chi ha un'economia domestica da tre persone in su. Magari ci sono delle famiglie che hanno un reddito altissimo e sono in cinque. Allora questa non è socialità, perché se andate a dar loro praticamente un contributo, facendolo pagare a un single che magari è in assistenza o prende poco, questa non mi sembra una gran socialità. Per rispondere al fatto che è il mio partito che ha proposto la tassa sul sacco. Ricordo che il Gran Consiglio ha votato con 47 voti a favore, compreso il PPD. Ha pure votato la maggioranza della popolazione cantonale. Quindi non mi si venga a dire che è solo la Lega dei Ticinesi che ha messo in piedi la tassa sul sacco. Si può migliorare? Certo. Ci sta lavorando il Gran Consiglio e ci starà lavorando anche il Dipartimento. Quindi, non puntiamo il dito su queste cose.

Giorgio Soldini, Municipale: Ronald David dovresti ricordare che la Legge sulle prestazioni complementari è una Legge federale. Può darsi che nel mio intervento abbia erroneamente espresso questo. Riconfermo che sono solamente le persone beneficiarie di prestazioni complementari che hanno l'esenzione di tutte quelle prestazioni che ho detto. Per quanto riguarda la richiesta che ho fatto con il PPD 10 anni fa, ti ricordo che oltre 10 anni fa i beneficiari di assegni prima infanzia ed integrativi erano decisamente molto meno e non esistevano nemmeno le prestazioni sociali che si chiedono oggi per domandare anche l'esenzione. Quindi a quei tempi le prestazioni sociali che tu elencavi, ed erano quelle cantonali, e mi riferisco ai sussidi cassa malati, agli API/AFI, all'assistenza, a misure attive per disoccupati indipendenti, alle borse di studio, ecc. a quel momento non esistevano e con il mio partito avevo chiesto questa esenzione. Per quanto riguarda Manuel Donati, mi sembra che non abbia capito il mio intervento, che rispiego meglio. Anche in questo caso noi avevamo detto nelle varie commissioni che ritenevamo questo tipo di forchetta estremamente sociale perché non volevamo andare a penalizzare quelle famiglie con più figli, che avremmo invece penalizzato, in quanto avrebbero avuto più costi, se facevamo altrimenti. Noi ritenevamo che con questa proposta aiutiamo queste persone. Per quanto concerne al tema tassa sul sacco, che ormai è di dominio pubblico, a me interessa poco sapere come hanno votato. A me interessa solo far sapere che se dovessimo avere una maggiore tassa sul sacco, noi avremmo sicuramente meno problemi perché, come giustamente voi avete avuto modo di dire, chi inquina paga, per cui chi usa più sacchi pagherebbe il costo del sacco. A quel punto avremmo sicuramente una tassa base inferiore. Ma purtroppo questo non lo possiamo fare perché il vostro Dipartimento non ha permesso questo cambiamento.

Ronald David: non è mia intenzione fare un dibattito sulle prestazioni sociali, però certe cose non si possono dire, ovvero che 10 anni fa non esistevano le borse di studio e non esisteva il sussidio cassa malati. In realtà esistono anche da prima e fanno parte della Legge sull'armonizzazione delle prestazioni sociali dal 2003. Sono passati 20 anni. Oltretutto nel nostro emendamento si parla di prestazioni LAPS armonizzate e queste sono quattro: indennità straordinaria per indipendenti, assegni integrativi, assegni prima infanzia (di cui i beneficiari, tra l'altro, sono gli stessi) e le prestazioni assistenziali. Quindi se voi avete fatto la stima considerando anche i beneficiari di sussidio cassa malati, l'avete fatta completamente sballata come le cifre che avete riportato prima. Quindi mi viene da chiedere in che modo il Municipio ha valutato le nostre richieste, se non ne ha capito veramente il senso. Qui c'è un problema di forma.

Manuel Donati: il Municipale Giorgio Soldini in commissione aveva detto che la forchetta era sociale. Ricordo che il Municipale Fabio Käppeli il minuto dopo aveva invece detto che non era sociale. Quindi vedete di mettervi d'accordo perché in commissione avete detto tutto e il contrario di tutto. Seconda cosa, il mio Dipartimento propone ma chi decide poi è un altro, in quel caso sono stati il Gran Consiglio e il popolo. Quindi, se non andava bene quanto proposto, potevate bocciarlo.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi procediamo mettendo in votazione per eventuali le proposte. Iniziamo con la proposta del Municipio come da Messaggio municipale e successivamente con le proposte degli emendamenti, a dipendenza del caso, della maggioranza della Commissione della legislazione e delle due minoranze. A complemento di informazione, perché magari vedrete che non si seguono i numeri degli articoli, si è deciso per la linearità di votazione. Quindi decidiamo se vogliamo prima aggiungere qualcosa e poi votiamo i minimi e i massimi delle forchette.

Emilio Scossa-Baggi: non so se ho capito giusto. Va in votazione la proposta municipale? Ma il Municipale Fabio Käppeli ha detto che il Municipio si allinea con la proposta Commissionale. A questo punto ci dovrebbe essere dunque solo la proposta della maggioranza della Commissione della legislazione.

Presidente: il Municipio aderisce solo all'emendamento all'art. 15 cpv. 2 della maggioranza Commissione della legislazione.

art. 15 cpv. 2

Presidente: il Municipio aderisce alla proposta della maggioranza della Commissione della legislazione, per cui vengono messe ai voti per votazione eventuale la proposta di maggioranza della Commissione della legislazione e la proposta di minoranza della Commissione della legislazione.

Manuel Donati: mi adeguo alla proposta della maggioranza della Commissione della legislazione. Quindi ritiro la proposta di modifica all'art. 15 cpv. 2.

Presidente: essendo che la proposta della minoranza della Commissione della legislazione all'art. 15 cpv. 2 è stata ritirata, non vi è più la votazione per eventuale. Rimane dunque solo la proposta della maggioranza della Commissione della legislazione.

Proposta di maggioranza della Commissione della legislazione

MODIFICA

Sono assoggettate alla tassa base tutte le persone fisiche e giuridiche residenti o aventi sede nel Comune, comprese quelle proprietarie di residenze secondarie. **Le persone domiciliate proprietarie di residenze secondarie pagano per quest'ultima, unicamente se affittata a terzi.** L'assoggettamento è dato indipendentemente dalla frequenza o dall'intensità con le quali esse fruiscono dei servizi comunali.

Votazione FINALE

Proposta di maggioranza della Commissione della legislazione

presenti: 49

favorevoli: 40

contrari: 0

astenuti: 9

art. 15 NUOVO cpv. 3 e modifica ex. cpv. 3

Proposta Municipio come da Messaggio municipale

Senza nuovo cpv. 3 e come da MM.

favorevoli: 23

Proposta de I Verdi -FA-MPS-POP-Indipendenti

Nuovo capoverso 3:

Le persone beneficiarie di prestazioni sociali Laps armonizzate e di prestazioni complementari PC/AVS/AI sono esentate d'ufficio dalla tassa base.

Modifica testo (ex capoverso 3):

Mediante ordinanza il Municipio stabilisce eventuali esenzioni all'assoggettamento nonché l'ammontare della tassa base annua (IVA inclusa) entro i seguenti limiti.

favorevoli: 5

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti.

Votazione FINALE

Proposta Municipio

presenti: 49 favorevoli: 37 contrari: 10 astenuti: 2

art. 15 cpv. 3

Proposta Municipio come da Messaggio municipale

Come da MM.

favorevoli: 29

Proposta de I Verdi -FA – MPS -POP-Indipendenti

Aggiunta nuova categoria e tassa base:

Supermercati e grandi magazzini min. 10'000 mass. 20'000

favorevoli: 15

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo I Verdi-FA-MPS-POP-Indipendenti.

Votazione FINALE

Proposta Municipio

presenti: 49 favorevoli: 32 contrari: 14 astenuti: 3

art. 15 cpv. 3

Presidente: il Municipio non aderisce alla proposta della maggioranza della Commissione della legislazione.

Emilio Scossa-Baggi: allora quello che ha detto il Municipale Fabio Käppeli prima non è vero, cioè che il Municipio aderiva alla proposta commissionale.

Fabio Käppeli, Municipale: chiariamo una volta per tutte. Ho detto che il Municipio ha evidentemente preso atto delle forchette proposte dalla maggioranza commissionale, che sono però diverse da quelle che si era immaginato e che riteneva comunque migliori per l'implementazione del messaggio. In questo senso il Municipio, se dovesse passare la versione proposta dalla maggioranza commissionale non ne fa un dramma e quindi non si oppone. Però è diverso da aderire ad una proposta.

Proposta Municipio come da Messaggio municipale

Come da MM.

favorevoli: 2

Proposta di maggioranza della Commissione della legislazione

MODIFICA importi tabella delle Tasse basi

favorevoli: 32

Proposta di minoranza della Commissione della legislazione – Donati-Demir

MODIFICA importi tabella delle Tasse basi

favorevoli: 8

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del Municipio.

Votazione intermedia

Presidente: si mettono in votazione le due proposte che hanno ricevuto più voti favorevoli precedentemente.

Proposta di maggioranza Commissione della legislazione favorevoli 30

Proposta di minoranza Commissione della legislazione favorevoli 6

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella della minoranza della Commissione della legislazione.

Votazione FINALE

Proposta maggioranza della Commissione della legislazione

presenti: 49 favorevoli: 33 contrari: 8 astenuti: 8

art. 17 cpv. 1

Proposta Municipio come da Messaggio municipale

Senza modifica.

favorevoli: 3

Proposta di maggioranza della Commissione della legislazione

MODIFICA importi cpv. 1

favorevoli: 38

Proposta di minoranza della Commissione della legislazione – Donati-Demir

ELIMINARE cpv. 1

favorevoli: 7

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del Municipio.

Votazione intermedia

Presidente: si mettono in votazione le due proposte che hanno ricevuto più voti favorevoli precedentemente.

Proposta di maggioranza Commissione della legislazione favorevoli 41

Proposta di minoranza Commissione della legislazione favorevoli 7

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella della minoranza della Commissione della legislazione.

Votazione FINALE

Proposta maggioranza della Commissione della legislazione

presenti: 49

favorevoli: 35

contrari: 8

astenuti: 6

art. 17 cpv. 2

Proposta Municipio come da Messaggio municipale

Senza modifica.

favorevoli: 2

Proposta di maggioranza della Commissione della legislazione

MODIFICA importo cpv. 2

favorevoli: 33

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del Municipio.

Votazione FINALE

Proposta maggioranza della Commissione della legislazione

presenti: 49

favorevoli: 35

contrari: 10

astenuti: 4

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvata la revisione del Regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti della Città di Bellinzona (artt. 15, 17, e 22), come al testo allegato che forma parte integrante del presente Messaggio municipale, con i seguenti emendamenti:

- art. 15 cpv. 2 maggioranza della Commissione della legislazione
- art. 15 cpv. 3 maggioranza della Commissione della legislazione
- art. 17 cpv. 1 maggioranza della Commissione della legislazione
- art. 17 cpv. 2 maggioranza della Commissione della legislazione

presenti: 49 favorevoli: 34 contrari: 6 astenuti: 9

2. La revisione del Regolamento comunale sulla gestione dei rifiuti entra in vigore con la ratifica da parte della Sezione degli enti locali.

presenti: 49 favorevoli: 35 contrari: 7 astenuti: 7

3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

presenti: 49 favorevoli: 35 contrari: 9 astenuti: 5

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

15) MM 610 – RICHIESTA CREDITO PER L'ESECUZIONE DI UN CICLO DI RINNOVO (SENZA MIGLIORIE) SULLO STABILE DEL POLO BIOMEDICO BELLINZONA DI VIA VELA 6

Presidente: trattandosi di un credito d'investimento è richiesta la maggioranza assoluta dei membri del Consiglio comunale (31 voti). Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. È entrato in sala il Consigliere comunale Danilo Forini. I presenti sono ora 50. Il gruppo de I Verdi ha inoltrato una proposta di emendamento che prevede l'aggiunta del punto

5 al dispositivo: “Al progetto viene aggiunto un credito di 200'000.00 CHF per l'installazione e la messa in rete di un impianto fotovoltaico”. Trattandosi di una proposta di emendamento si procederà con votazione eventuale (art. 59 cpv. 2 e 38 cpv. 2 LOC e art. 9 RaLOC). Chiedo se vi sono degli emendamenti oltre a quelli presentati. È aperta la discussione.

Andrea Cereda: intervengo inizialmente a nome della Commissione dell'edilizia, in qualità di relatore e successivamente, a nome del gruppo PLR. In seguito all'approvazione del Consiglio comunale per l'acquisto dello stabile di via Vela 6 nelle sedute del 25-26 ottobre e dall'acquisto definitivo da parte della città, con la relativa iscrizione a Registro fondiario; si rendono necessari lavori di rinnovo della struttura per permettere la locazione degli spazi a terzi, rendendoli conformi alle esigenze del nuovo Polo biomedico e alle normative attualmente in vigore. Le trattative intercorse con i potenziali futuri inquilini sono già state avviate da parte della città, con il risultato di occupazione immediata del secondo e terzo piano da parte di una società. Il primo piano, invece, verrà locato ad enti che ne prenderanno possesso a partire dal mese di luglio, e sono ancora in corso trattative con alcune società per l'occupazione del quarto piano. Tutto ciò porta ad un'occupazione degli spazi entro fine 2022 di circa il 70-80%. Per un'operatività al 100% di tutto lo stabile nell'anno 2023, con circa 100 operatori esperti in biomedicina. La strategia della città intrapresa per il nuovo Polo biomedico Bellinzona è quella di usufruire dello stabile di via Vela per circa 10-15 anni, quale incubatore di questi istituti e società di ricerca, per permettere lo sviluppo e l'affermazione nei relativi campi di attività. Il futuro Polo biomedico dovrebbe concretizzarsi, quindi tra 10-15 anni, con il nuovo Quartiere delle Officine, creando nuovo spazio per l'eccellenza della ricerca. Poiché l'obiettivo attuale del Polo biomedico è di permettere lo sviluppo delle nuove aziende nel ramo della biomedicina, per poi, in 10-15 anni, realizzare nuovi spazi presso il nuovo comparto Officine; la strategia optata è quella di prolungare il ciclo di vita per questo periodo, per poi valutare l'eventuale futura destinazione dell'immobile. Considerando l'urgenza di eseguire alcune attività di ristrutturazione per permettere la locazione degli spazi in tutta sicurezza e conformi alle esigenze dei locatari, il Municipio ha già proceduto (con delega municipale) alla realizzazione di alcuni lavori per un importo di circa CHF 185'000. I lavori inerenti il presente Messaggio municipale prevedono una spesa totale (costi di realizzazione, onorari inclusi) di CHF 1'100'000. L'inizio dei lavori è previsto subito dopo la crescita in giudicato e l'approvazione del Consiglio comunale di questa sera. Considerando che si tratta di lavori di rinnovo e non di lavori di trasformazione, non è necessario procedere all'allestimento di un'ordinaria domanda di costruzione, ma una semplice notifica dei lavori. I costi di gestione del Polo biomedico di Bellinzona verranno di principio tutti corrisposti sugli affittuari in considerazione delle specifiche attività svolte nell'ambito della biomedicina. Vista la difficile suddivisione causale dei costi di gestione dello stabile, la città si avvarrà del supporto di specialisti nella gestione immobiliare per trovare una corretta suddivisione di tali costi. Fatte queste considerazioni, la maggioranza dei Commissari, invita a votare favorevolmente il contenuto del presente Messaggio municipale. Ora, però mi permetto di fare una breve precisazione, a nome del gruppo PLR, relativa all'unico emendamento inoltrato su questo Messaggio municipale. Vorrei solo informarvi che durante il sopralluogo allo stabile effettuato dalla Commissione

dell'edilizia è stata posta la domanda puntuale al Municipale Henrik Bang per comprendere come mai il progetto non prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico, con la conseguente risposta da parte del Municipale. AMB ha valutato la realizzazione di un impianto di energia solare sul tetto dello stabile, ma una scarsa superficie è a disposizione, a causa della presenza di macchinari tecnici, non permette l'esecuzione di un impianto sostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale. Fatta questa premessa invito quindi a considerare queste informazioni quando si tratterà di votare l'emendamento richiesto dal gruppo de I Verdi. Ancora una volta ci troviamo sul tavolo emendamenti senza alcun rigore di logica, con una richiesta di mettere a disposizione un costo, presumibilmente inventato. Fatta quest'ultima considerazione porto l'adesione unanime del gruppo PLR.

Giulia Petralli: il nostro emendamento chiede che al progetto di rinnovo, venga inserito un credito extra per la posa e la messa in rete di un impianto fotovoltaico, sulla superficie del tetto disponibile, anche se piccola e anche se solo per 15 anni. Considerate le caratteristiche storiche e architettoniche dell'edificio, riteniamo comunque anacronistica la scelta di non includere nel rinnovamento, nessun accorgimento di carattere ambientale. Dovrebbe diventare un principio base, anche se non è economicamente sostenibile, che con il rinnovo, anche se parziale, di un edificio comunale, si esegui la posa di pannelli fotovoltaici. Anche il Cantone ha recentemente comunicato che investirà CHF 40 milioni con l'obiettivo di sfruttare dove possibile il potenziale fotovoltaico offerto dai tetti degli immobili cantonali. È la stessa strategia che Bellinzona dovrebbe attuare. Strategia che sembra però ben lungi da quella scelta per questo progetto, che fatica a considerare aspetti di carattere sia ambientale e sociale, dato e considerato che nello stabile di via Vela, anche le persone con disabilità fisiche non sembrano trovare accesso. Il credito, infatti, come detto in commissione, ha lo scopo di fare la nostra città, una grande Bellinzona, adattando lo stabile per accogliere start-up mondiali nel campo della ricerca biomedica, non copre la messa a punto di spazi per ora poco accessibili a persone con disabilità fisiche. Qualora, queste persone dovessero presentarsi alle porte di Via Vela, dovranno attendere almeno un mese prima di aver accesso corretto al bagno. Il nostro gruppo non è contrario al credito in questione, ma non voterà questo o futuri investimenti fintanto che non verranno inclusi accorgimenti ecologici ma anche sociali, nella valutazione di rinnovo di uno stabile comunale. Salutiamo pertanto con piacere la mozione depositata oggi dai colleghi del PPD, e invitiamo a sostenere l'emendamento.

Alessandro Minotti: porto l'approvazione da parte del mio gruppo Lega dei Ticinesi-UDC al Messaggio municipale e concordo con quanto detto dal collega Andrea Cereda riguardo l'emendamento. Infatti, la domanda sui pannelli è stata posta dal sottoscritto e poi presentata dal collega Alberto Casari, in quanto assente durante la presentazione in loco. Le risposte erano chiare, i costi rispetto ai benefici non erano pertinenti per la posa. Per cui anche noi non appoggiamo l'emendamento. Tuttavia siamo convinti di andare verso la via dei pannelli solari ma quando sono efficienti. Come detto anticipatamente la mozione giunta oggi dal gruppo PPD è molto interessante, va in questa direzione, probabilmente è questa la via da seguire. Ma non lo è l'emendamento di oggi.

Henrik Bang, Municipale: in merito l'emendamento, ci preme informare che il Municipio e i servizi comunali preposti condividono pienamente la strategia energetica rivolta ad un incremento della produzione di energia tramite pannelli fotovoltaici. Infatti, il Comune ha di recente concluso diversi progetti dove sulla copertura è stato realizzato un impianto fotovoltaico. Tra questi, per esempio, la ex Casa comunale a Gudo, la scuola dell'infanzia a Preonzo e la caserma dei Pompieri di Bellinzona. In tutti questi progetti è stato eseguito il rifacimento della copertura del tetto per cui era attuabile la realizzazione di un impianto di pannelli fotovoltaici. Per quanto concerne invece l'edificio in via Vela 6 non si presta, attualmente, alla realizzazione di un impianto fotovoltaico nell'ambito del presente risanamento perché la copertura del tetto è vetusta. La strategia perseguita per il risanamento del Polo biomedico è quella di allungare la vita dello stabile di 10-15 anni per permettere poi a queste attività che si vanno ad inserire di poi potersi spostare o nel sogno dell'IRB bis o nel Quartiere Officine. È stato valutato che con un risanamento puntuale del tetto con il rifacimento dei giunti si può raggiungere questa durata auspicata. Per cui non si provvederà ad un rifacimento completo dell'impermeabilizzazione del tetto, che costerebbe tra i CHF 150-200'000.--. La realizzazione di un impianto fotovoltaico su un tetto vetusto non è un investimento sostenibile. La durata di vita di un nuovo impianto fotovoltaico è di 25-30 anni. Il tetto in oggetto ha inoltre delle difficoltà geometriche poiché è su due livelli, perciò non è ottimale per un impianto fotovoltaico ed inoltre la parte nord è all'ombra. Va ricordato inoltre l'elemento che contiene l'impiantistica (peccato che durante il sopralluogo non è stato chiesto di salire sul tetto), ovvero un cubo di un'altezza di due metri a metà tetto che va ad occupare quasi la metà della copertura. Questo elemento metallico ha dei risparmi e delle aperture per cui la realizzazione di un impianto fotovoltaico è molto difficoltosa e presumibile unicamente con la costruzione di castelli metallici di supporto. L'elemento metallico sul tetto è stato realizzato per nascondere l'impiantistica e quest'ultimo è stato eseguito per un inserimento armonioso nel paesaggio. Difatti la copertura dello stabile di via Vela 6 è interamente visibile dal prato panoramica del Castelgrande e la distanza è inferiore ai 100 metri lineari. In considerazione dell'importanza di Castelgrande per la Città di Bellinzona, come già fatto nel 2000, ogni intervento sul tetto dello stabile di via Vela va attuato anche con uno studio architettonico rivolto all'inserimento armonioso. In conclusione il Municipio, malgrado la bontà della proposta, reputa che per questo oggetto l'ipotesi di un impianto fotovoltaico debba venire valutata tra 10-15 anni, quando vi sarà da prevedere un risanamento totale dello stesso e, di conseguenza, invita a respingere l'emendamento. Inoltre chiede anche se ci sono delle informazioni sulla tipologia o sulla potenza prevista di installazione, perché è stata ventilata questa cifra di CHF 200 mila, però nessun dato di quanti KW si intendono installare e quanto costa la produzione. Bisogna considerare, come detto, l'idea di prolungare la vita di 10-15 anni e non sono state fornite nessuna indicazioni, tranne una cifra globale.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi, procedo con la votazione per eventuali. Iniziamo prima con la proposta del Municipio come da Messaggio municipale e successivamente la proposta de I Verdi.

Proposta Municipio come da Messaggio municipale

Senza punto 5.

favorevoli: 37

Proposta de I Verdi

NUOVO PUNTO 5

5. Al progetto viene aggiunto un credito di 200'000.00 CHF per l'installazione e la messa in rete di un impianto fotovoltaico.

favorevoli: 14

Presidente: viene eliminata la proposta con meno voti favorevoli, o meglio quella del gruppo I Verdi.

Votazione finale

Proposta Municipio

presenti: 50

favorevoli: 42

contrari: 6

astenuti: 2

Presidente: metto ora in votazione la proposta di risoluzione.

Proposta di risoluzione:

1. È approvato il principio d'intervento e il relativo progetto per l'esecuzione di un ciclo di rinnovo (senza apporre migliorie) sullo stabile comunale in Via Vela 6 nel quartiere di Bellinzona.

presenti: 50 favorevoli: 44 contrari: 5 astenuti: 1

2. È concesso al Municipio un credito di CHF 1'100'000.00 (IVA 7.7% inclusa) per l'esecuzione dei lavori relativi al ciclo di rinnovo sullo stabile comunale di Via Vela 6 (mappale 4027 RFD Bellinzona).

presenti: 50 favorevoli: 42 contrari: 5 astenuti: 3

3. Il credito, basato sull'indice dei costi del mese di aprile 2022, sarà adeguato alle giustificate variazioni dei prezzi di categoria.

presenti: 50 favorevoli: 43 contrari: 5 astenuti: 2

4. Ai sensi dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il corrispondente credito decadrà, se non verrà utilizzato entro un anno dalla crescita in aggiudicato di tutte le decisioni relative a procedure previste dalle leggi per rendere operativa la presente risoluzione.

presenti: 50 favorevoli: 44 contrari: 5 astenuti: 1

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

16) MOZIONE 77/2021 "CAMPI DI CALCIO AL PARCO URBANO" DI MANUEL DONATI E LUCA MADONNA

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione dell'edilizia. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e un rapporto di minoranza. Nella seduta di Consiglio comunale del 20-21 settembre 2021 la mozione era stata ritornata alla commissione per un riesame. È aperta la discussione.

Bixio Gianini: in merito alla mozione inerente allo stato dei campi da calcio in zona Parco urbano ricordo che in Commissione dell'edilizia se n'è discusso più volte. In una seduta inoltre sono anche intervenuti il direttore di Bellinzona Sport e il Capodicastero Fabio Käppeli i quali ci hanno ribadito che attualmente è in corso lo studio di un progetto di sviluppo volto a disegnare e in seguito implementare un percorso di pianificazione strategica dello sport a Bellinzona. La maggioranza della Commissione dell'edilizia invita il Consiglio comunale a bocciare la mozione presentata.

Alessandro Minotti: in rappresentanza del rapporto di minoranza, mi preme riassumere tre punti fondamentali della mozione, questo per fare chiarezza. Il punto primo della mozione chiede di avviare una riflessione sulla posa di sorveglianza. I mozionanti, ma non solo, hanno fornito numerose prove in merito alla problematica di abbandono di rifiuti (bottiglie di vetro rotte eccetera, eccetera). Si chiede pertanto al Municipio di valutare la posta della videosorveglianza e di valutarne la relativa efficacia. Durante le discussioni è stato più volte ribadito che le videosorveglianze non sono più fattibili. Non si possono più posare. Poi qualche mese dopo le discussioni magicamente è stata posata la videosorveglianza all'interno del Parco urbano. Ci risulta pertanto difficile accettare che tali videosorveglianze non siano fattibili. Comunque, ripeto, la mozione chiede al Municipio di valutare se la videosorveglianza è efficace, non la posa. Se il Municipio poi in seguito non vorrà usarla può semplicemente dire che non era la soluzione giusta e la cosa è finita qua. Illuminazione: questo punto è anche molto importante. Durante l'audizione con il direttore dell'Ente sport lo stesso ha confermato che effettivamente sussiste un problema in merito e che l'Ente sport era in procinto di sposare tale illuminazione. Erano già state prese misure e chiesti dei preventivi ma poi all'ultimo è stato bloccato perché è stato avviato il famoso masterplan. Per quanto riguarda il prato verde, anche questo in seguito a diverse osservazioni giunte da più parti, si è capito che il problema è dovuto a una parte di zolla che quasi sempre è inondata e si presume si conseguenza dell'edificazione dei nuovi spogliatoi. Pertanto il problema si risolve unicamente andando a sistemare questa parte di prato verde e non rifare tutti i campi. Questo intervento possono benissimo farlo anche gli operai comunali. Non c'è bisogno di investire un milione, come da più parti si comunicava. Pertanto, tralasciando la parte della videosorveglianza, alla fine si chiede di posare un palo per un costo di CHF 30'000 e la sistemazione del pezzo di prato verde, che possono semplicemente risolvere gli operai. Non chiediamo molto di più. In conclusione sul tema del masterplan commissionato alla SUPSI, come giustamente detto dal mio collega Bixio Gianini, il masterplan non è incentrato sul Parco urbano ma su tutto il futuro dello sport

della città (su eventuali ricadute e quant'altro). Per cui non è neanche chiaro se tale masterplan dirà qualcosa sul Parco urbano. Spero di sì, però non credo proprio che dirà abbandoniamo il Parco urbano. Se abbiamo speso CHF 1,4 milioni per gli spogliatoi non credo che lo smantelleremo dopo il rapporto della SUPSI. Per cui va bene si può aspettare. È stato promesso che lo studio arriverà entro fine anno. Probabilmente una mozione il 2 gennaio p.v. arriverà se il rapporto non farà chiarezza. D'altra parte però abbiamo appena dato luce verde ad altri ulteriori investimenti per portare il Bellinzona in serie B. Non è detto che il rapporto della SUPSI possa dire che i costi/benefici di questi interventi siano sostenibili. Niente contro il Bellinzona, tutt'altro, sono favorevole, però bisogna avere lo stesso peso e la stessa misura. Porto l'adesione intera del nostro Gruppo.

Andrea Cereda: ribatto a quanto detto dal collega Alessandro Minotti per quanto riguarda in particolare la posa della videosorveglianza. Sarà pur vero che nei pressi del Parco urbano sono state posate delle videocamere, ma sicuramente il contesto è ben diverso rispetto alla zona del parco dove vi sono i campi da calcio che giornalmente vengono frequentati da bambini; dove verrebbe meno tutta la questione della privacy, che da gestire non è così evidente. Per quanto riguarda la sporcizia ti vorrei ricordare che durante le sedute di commissione il tema era stato chiaramente trattato e la commissione ha fatto richiesta al Municipio di aumentare il controllo preventivo e il servizio di polizia, specialmente durante il fine settimana. È stato da lui affermato che il campo da calcio è da rifare solo in una piccola zona, la quale si avalla per cui resta stagnante un po' d'acqua. Però la mozione richiede di rifare in maniera definitiva il drenaggio. Adesso ci ritroviamo sempre nella situazione che chiedete una cosa e arriviamo in seduta di Consiglio comunale e ne chiedete un'altra. Quindi per favore restate sui primi passi. Da ultimo, per quanto riguarda il masterplan, il direttore dell'Ente sport è stato abbastanza chiaro e ha riferito che sarà uno strumento necessario alla città a livello sportivo. Esso determinerà se determinati sport potranno restare dove sono oggi, se troveranno un'ubicazione a loro migliore perché congrua a determinate altre esigenze tecniche e logistiche. Quindi oggi dire che bisogna posare l'illuminazione in quel punto, quando magari tra un anno risulterà che presso il Parco urbano sarà meglio giocare altri sport, forse è un po' prematuro.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione dell'edilizia invita nuovamente a respingere la mozione.

La minoranza della Commissione dell'edilizia invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita nuovamente a respingere la mozione

La mozione 77/2021 “Campi di calcio al Parco urbano” presentata il 22 febbraio 2021, da Manuel Donati e Luca Madonna, E' ACCOLTA.

presenti: 50 favorevoli: 9 contrari: 40 astenuti: 1

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

17) MOZIONE 9/2021 “NOMINE DEL PERSONALE: ABOLIAMO UNA DISCRIMINAZIONE DI GENERE” DI ANGELICA LEPORI, MATTEO PRONZINI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e un rapporto di minoranza. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: vorrei intervenire a favore di questa mozione, partendo da una considerazione generale. Molto spesso, non solo a livello comunale ma anche a livello cantonale, sentiamo prese di posizione a favore di soluzioni flessibili che permettano alle donne, in particolare, di accedere a posti di lavoro e a posti di responsabilità. Queste soluzioni flessibili dovrebbero permettere di superare le discriminazioni, che ormai penso non devono più nemmeno essere dimostrate, di cui le donne sono vittime. Tra queste soluzioni flessibili spesso si evoca, molti studi lo fanno, la possibilità di essere nominate in una funzione, sia essa di base o direttiva anche a tempo parziale. Quando poi arriviamo alla resa dei conti, ai fatti concreti, e questa è una proposta concreta, troviamo le porte chiuse. Ciò è ulteriore dimostrazione, e io non sono molto sorpreso dall'atteggiamento della maggioranza anche se risicata della commissione, che si predica bene e poi si razzola male. Quando si arriva al dunque ci sono sempre ragioni che militano contro queste proposte. Peraltro accolte e sponsorizzate a livello generico di discorsi. Quindi purtroppo non sono sorpreso. Volevo fare un paio di considerazioni riguardanti le osservazioni che fa il rapporto di maggioranza. Ora nell'amministrazione di Bellinzona lavorano almeno 200 persone che hanno un rapporto di lavoro inferiore al 40%. È stata sollevata la questione del fatto che sarebbe meglio, evidentemente non siamo contrari, passare per molte di esse ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato e non determinato. Aspettiamo la proposta del Municipio. Se pensa che bisogna agire in questa direzione noi non ci opporremo a questo. 81 persone addirittura lavorano non in maniera episodica o a tempo

determinato, ma a tempo indeterminato, per cui sono organicamente inserite nell'attività dell'amministrazione. Il problema è che ci sono delle persone che lavorano e che non sono un ostacolo a questo lavoro. Per queste persone non si pone un problema di organizzazione e ristrutturazione del lavoro. Queste persone organicamente non hanno il diritto di essere nominate pur essendo parte integrante e non ponendo problemi di funzionamento e di organizzazione perché altrimenti non dovrebbero lavorare, evidentemente, e non dovrebbero essere state assunte in pianta stabile, se questi posti causano dei problemi. Se invece sono integrate vuol dire che non ci sono problemi di sorta, e queste persone, casualmente al 100% donne, sono evidentemente discriminate. Quindi questa è la discriminazione di genere perché è un trattamento che tocca praticamente solo un genere al 100%. Non è una questione di parità di trattamento o meno. Vi è poi un fatto risibile nel rapporto di maggioranza o meglio quando si dice che la maggioranza delle persone che lavorano nell'amministrazione sono donne. Questa sarebbe la prova che non vi è una discriminazione di genere. Basterebbe guardare la composizione del Municipio o la composizione dei settori dirigenti dell'amministrazione o altri indicatori di questo tipo per capire che persino un'amministrazione composta per l'80% da donne potrebbe benissimo essere un'amministrazione che discrimina nelle carriere, nei salari e sulla base di genere. Da questo punto di vista penso che la proposta abbia tutto un suo senso e abbia tutta la sua validità. Pensiamo che si configuri proprio la discriminazione di genere e la mozione vuole superarla. Penso che il Consiglio comunale farebbe bella figura se una volta tanto dalle parole si passasse ai fatti. Se i fatti dimostrassero la volontà concreta di porre fine a questa discriminazione.

Emilio Scossa-Baggi: intervengo brevemente quale relatore di maggioranza della Commissione della legislazione, innanzitutto proprio per ribadire quanto già espresso nel rapporto commissionale e cioè partendo dal fatto che il titolo stesso della mozione appare del tutto improprio e fuorviante per il conferimento di un incarico per funzione stabile in luogo della nomina al 20%. In effetti, la mozione chiede in sostanza di abbassare la percentuale attualmente prevista del 40% del grado di occupazione: ciò ha ben poco a che vedere con la questione della presunta "discriminazione di genere". Detto ciò non possiamo che condividere le perplessità e le motivazioni esposte dal Municipio, decisamente complessa e difficoltosa sarebbe la gestione del personale nominato a percentuali irrisorie, laddove in particolare i "diritti e i doveri del dipendente" inciderebbero in modo sproporzionato sull'attività lavorativa ridotta ai minimi termini (in sostanza, comunque, il 100%!), con oltretutto un aumento degli oneri finanziari ed amministrativi non indifferente. A titolo di paragone, il Cantone prevede un grado minimo d'occupazione del 50% per la nomina, quindi già tuttora Bellinzona lo permette ad un grado inferiore. L'esperienza professionale personale suffraga senza alcun dubbio quanto espresso e mi porta quindi senza nessuna perplessità ad invitare codesto consesso nel voler respingere la mozione in oggetto, così come proposta sia dal Municipio che dalla maggioranza della Commissione della legislazione.

Manuel Donati: non è vero che essendo già assunti la gestione di queste persone è maggiore. Già sono assunti per cui la gestione è normale. Anzi la gestione di queste persone aumenta se

non vengono assunti in modo definitivo, perché ogni tot bisogna fare un concorso. Quindi è proprio il contrario di quello che hai detto.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione invita a respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della legislazione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita a respingere la mozione.

La mozione 9/2021 "Nomine del personale: aboliamo una discriminazione di genere" presentata il 25 giugno 2021, da Angelica Lepori, Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi, E' ACCOLTA.

presenti: 50

favorevoli: 23

contrari: 25

astenuti: 2

Presidente: la mozione è respinta, dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

18) MOZIONE 13/2021 "RITORNO ALLE ORIGINI, NEL RISPETTO DEL REGOLAMENTO ORGANICO COMUNALE E DELLA LOC" DEI CAPIGRUPPO PLR, UNITÀ DI SINISTRA, LEGA DEI TICINESI-UDC-INDIPENDENTI E PPD-GG

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della legislazione. Sono stati presentati un rapporto di maggioranza e un rapporto di minoranza. Lascia la sala la Consigliera comunale Maura Mossi. I presenti sono ora 49. È aperta la discussione.

Ronald David: intervengo a nome della maggioranza che propone di respingere la mozione. Una mozione nata in un contesto particolare, alla luce di una seduta in quel di Sementina che oserei dire, senza ombra di dubbio, andata storta. Una seduta che si è dilungata ben oltre le ore 23.00, come previsto dal regolamento. Il che ha indotto i capigruppo, in maniera molto istintiva e immediata, a fare questa proposta di riduzione del tempo di parola nelle repliche alle interpellanze. Va ricordato che le interpellanze sono uno strumento importante, che permettono ai Consiglieri comunali di informarsi e di tematizzare determinati aspetti ed è uno strumento che è sempre più apprezzato. Se inizialmente magari provenivano principalmente solo da un'area politica, nel corso della legislatura lo strumento dell'interpellanza ha mostrato tutto il suo apprezzamento anche da parte di altri gruppi. Strumento che permette di sollevare delle questioni spesso e volentieri interessanti anche a beneficio degli altri colleghi, non soltanto a scopo propagandistico. Abbiamo visto nel corso di questa legislatura che la conduzione del Presidente del Consiglio comunale è un elemento chiave per poter gestire correttamente le sedute, tanto che poi le cose sono migliorate. Episodi come quello che ha scatenato la mozione sono poi andati via via diminuendo, tanto che mi sembra di poter dire che l'ordine è stato ristabilito. Bisogna però chiedersi qual è il ruolo del Presidente del Consiglio comunale, perché questa mozione, forse in maniera involontaria, forse no, sembra voler relegare il ruolo di Presidente a un semplice usciere comunale con il cronometro in mano, che decide, se suona il cronometro, di chiudere il microfono a colui che interviene. Noi come maggioranza della commissione crediamo che il ruolo del Presidente del Consiglio comunale, sia in primis un ruolo politico, in quanto eletto democraticamente. Ruolo che quindi va mantenuto, e non svilito, lasciando dunque allo stesso un certo margine di apprezzamento, senza la necessità di andare a codificare in maniera definitiva il tempo di parola. Anche perché magari in futuro ci sarà una replica a una risposta su un'interpellanza che interessa tutto il gremio. Sarebbe peccato per tutti non poter sentire una replica interessante, articolata e che porta valore aggiunto alla discussione. Va sottolineato che effettivamente in questa nuova legislatura la lunghezza delle sedute è diventata spesso fonte di preoccupazione per la Presidenza, ma non abbiate dubbi anche per i poveri Consiglieri comunali che ogni tanto sono costretti a sedute infinite. Però il tema delle interpellanze non è l'unico elemento che fa protrarre le sedute in maniera talvolta smisurata. Ieri il Sindaco Mario Branda ha parlato per 23 minuti sul consuntivo. Credo che sia il record positivo, nel senso che sia stato l'intervento più corto da quando siede in questo ruolo. In passato abbiamo già sentito interventi suoi e del collega Gianini tranquillamente attorno ai 40 minuti. Sicuramente pieni di valore questi interventi ma forse, se dobbiamo introdurre dei limiti di tempo, anche qui andrebbe fatta una riflessione se non sia il caso di introdurli anche per alcuni interventi da parte dei Municipali. Inoltre c'è un problema giuridico piuttosto evidente, laddove la mozione chiede addirittura che il regolamento entri in vigore immediatamente. Cosa che evidentemente è contro qualsiasi legge superiore, dato che, come quasi ogni decisione del Consiglio comunale, dovrebbe essere possibile sottoporla eventualmente a referendum. Di fatto, secondo la maggioranza della commissione, questa mozione è superata dagli eventi poiché la gestione successiva dei tempi di parola è stata trovata credo da tutti accettabile. Quindi, è semplicemente una mozione che

vuole forse fare uno sgarbo ad alcune forze politiche e questo fa parte, purtroppo, di una cultura che sta crescendo in questa sala.

Nicola Zorzi: intervengo brevemente quale relatore di minoranza non trovandomi d'accordo con l'opinione della maggioranza dei commissari, i quali ritengono che la mozione in oggetto tenda a sminuire il ruolo politico e decisionale dell'Ufficio presidenziale, sostituendolo ad un ruolo meramente amministrativo. La mozione in oggetto è una mozione d'ordine che meglio permetterà all'Ufficio presidenziale di gestire la trattanda delle interpellanze. Con la codificazione temporale della durata della replica viene tutelato il principio dell'uguaglianza di trattamento, in quanto ogni interpellante disporrà di 2 minuti al massimo per replicare alla risposta del Municipio. Non vi sarebbero pertanto più dubbi in merito all'interpretazione del termine "breve replica". L'interpellante insoddisfatto avrà sempre la facoltà, oltre che richiedere una discussione generale, di riproporre una nuova interpellanza. Infine ricordo che la mozione è stata firmata dai capigruppo e pertanto il non accoglimento della stessa rappresenterebbe, a ben vedere, un atto di scredito nel confronto degli stessi. Porto pertanto l'adesione unanime del mio gruppo.

Paolo Locatelli: intervengo brevemente in quanto facente parte dei mozionanti per dare alcune informazioni puntuali. Invocare che ci sia qualcosa nella mozione di non istituzionalmente corretto, perché contiene "entra in vigore da subito" è una evidente scorrettezza. Questo nella misura in cui in Commissione della legislazione i mozionanti hanno chiaramente detto che quella parte della mozione era stralciata. Il tema di questa mozione, in buona sostanza, non è tanto la libertà di espressione del singolo Consigliere comunale, non è tanto la messa sotto tutela dell'esercizio della funzione del Presidente del Consiglio comunale, ma è bensì una precisazione sulla regola di ingaggio che c'è in materia di interpellanze. Il capoverso del Regolamento comunale che specifica l'interpellanza è chiaro. Nel primo capoverso si dice che cosa è l'interpellanza: è uno strumento a disposizione del Consigliere comunale che può porre una, cinque, dieci, trenta domande in questo consesso. Inoltre dice che l'interpellanza si esaurisce con la risposta del Municipale. Quindi, io presento, ascolto la risposta e l'interpellanza è finita. Ma il regolamento va oltre. Dice anche che l'interpellante ha il buon diritto di dire "sono soddisfatto" o "insoddisfatto della risposta". Addirittura, il Regolamento comunale dice che egli ha diritto ad una breve replica. Allora, intendiamoci sul concetto di breve replica. Per Matteo Pronzini, Tuto Rossi, Paolo Locatelli la breve replica potrebbe essere quantificata tra 15 e 30 minuti. Per i Consiglieri comunali più osservanti e rispettosi del tempo altrui, la replica si può tranquillamente restringere in pochissimi minuti. Ma c'è di più, il Regolamento comunale già dice che c'è la possibilità di chiedere su quel determinato tema sollevato attraverso l'interpellanza una discussione generale. Chi si lamenta di censura da parte dei partiti borghesi verso le minoranze, che devono tacere, sappia che dice una cosa sbagliata, perché questa mozione è volta solo a dare al Presidente del Consiglio comunale una base per poter dire, agli eccessi del Paolo Locatelli di turno, che adesso ha parlato abbastanza.

Matteo Pronzini: devo dire che fondamentalmente è un film che ho già visto. In Gran Consiglio sono diversi i tentativi che i vostri gruppi fondamentalmente (in quanto sono gli stessi partiti) tentano di introdurre, per cercare di limitare i nostri diritti democratici, i diritti dell'opposizione. Anche in Gran Consiglio c'è stato un filtro sulle interpellanze, cioè la riduzione dei tempi di discussione. Quasi tutte le procedure sono procedure scritte, ed è interessante che prima di me è intervenuto Paolo Locatelli, rappresentante del PPD, perché proprio domani in Gran Consiglio, e lì sarà il PPD che ci va di mezzo, discuteremo di una modifica di un diritto democratico, o meglio, se qualcuno presenta un'iniziativa popolare questa deve andare al voto, se qualcuno in Parlamento non è d'accordo, fa un contro progetto. I vostri amici del PLR qui stasera, cosa hanno fatto? Hanno praticamente preso il testo della vostra iniziativa e ve lo hanno storpiato per impedirvi di andare in votazione popolare. Perché dico questo? Perché la storia è interessante e dimostra che sulla buona democrazia non si scherza e non bisogna ridurla mai. Prova ne è che noi domani abbiamo già preparato e presentato degli emendamenti per permettere al tuo partito, caro Paolo, di poter presentare l'iniziativa, anche se noi pensiamo che sia da fucilare. Voi stasera fate semplicemente la stessa operazione. Continuate, fatelo pure, non c'è problema. Questo rafforza il nostro sentimento. Evidentemente vi è uno spalleggiamento, non sapete come reagire e semplicemente tentate di avere dei modi di fare autoritari. Ciò significa semplicemente che voi non avete capito perché siamo qui e cosa siamo qui a fare.

Alessandro Minotti: mi soffermo su un aspetto legale. In alcuni interventi si è detto che bisogna creare una base legale più chiara. L'intervento di ieri del Sindaco è stato chiaro e ha detto che il Comune deve muoversi nella legalità. La mozione in pratica chiede di inserire nell'art. 66 questi famosi due minuti. Mi chiedo però come potranno essere rispettati. Si dirà al Consigliere comunale che non potrà replicare per più di due minuti visto l'articolo, quando nella stessa seduta si dirà pure che non si può rispondere a determinate interpellanze, a cui sempre secondo l'articolo 66 è obbligatorio rispondere in quanto presentate 7 giorni prima? Mi chiedo se ci sarà veramente un grave problema legale. Pongo questa riflessione al Municipio, al Presidente e ai futuri Presidenti.

Giuseppe Sergi: brevissime considerazioni. La prima, che anche in questo Consiglio comunale abbiamo avuto la dimostrazione di quanto è assurdo usare questa rigidità. Ricordo per esempio l'interpellanza su Daro dove siamo andati avanti con dupliche e repliche perché il tema era interessante e importante. Perlomeno nessuno ha avuto nulla da dire e persino il Presidente giustamente ha allargato un po' i cordoni del regolamento permettendo questo scambio. Quindi questa storia dei due minuti diventa assurda. La seconda considerazione è che io posso credere alla buona fede di chi fa queste proposte, però leggendo la versione aggiornata di questo regolamento, ho visto che sono definiti i tempi della replica dell'interpellante, ma per la duplice del Municipale, evidentemente, non c'è nessuna limitazione. Se il problema che solleva Paolo Locatelli fosse veramente quello, allora avrebbe dovuto fare una proposta in cui replica e duplice sono entrambi limitati. Il fatto che non l'abbia fatta dimostra dove vuole andare a parare questa proposta.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la mozione.

Rapporto commissionale:

La maggioranza della Commissione della legislazione invita a respingere la mozione.

La minoranza della Commissione della legislazione invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio invita ad accogliere la mozione.

La mozione 13/2021 "Ritorno alle origini, nel rispetto del Regolamento organico comunale e della LOC", presentata il 29 settembre 2021, dei Capigruppo PLR, Unità di sinistra, Lega dei Ticinesi-UDC-Indipendenti e PPD-GG, E' ACCOLTA.

presenti: 49

favorevoli: 33

contrari: 14

astenuti: 2

Presidente: la mozione è accolta. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

19) MOZIONE 15/2021 "PER UN INTERVENTO COMUNALE TEMPESTIVO ATTO A SALVAGUARDARE LA SICUREZZA DEI NUMEROSI BAMBINI E PEDONI CHE FREQUENTANO LE SCUOLE E IL PARCO GIOCHI IN ZONA CONVENTO, CON LA POSA DI UNO SBARRAMENTO DI SICUREZZA SUL MARCIAPIEDE IN ZONA VIA EL CONVÉNT, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI NEL QUARTIERE DI MONTE CARASSO" DI LUCA MADONNA PER IL GRUPPO LEGA/UDC

Presidente: è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione del Piano regolatore. È aperta la discussione.

Rapporto commissionale:

La Commissione del Piano regolatore invita ad accogliere la mozione.

Osservazioni finali del Municipio:

Il Municipio, tenuto conto del Rapporto della Commissione, propone di valutare delle possibili opzioni per rimediare alla situazione indicata, in attesa della concretizzazione del progetto di riqualifica della ZPM fase 2.

Luca Madonna: ritiro la mozione, in quanto il lavoro è già stato effettuato. Quindi non c'è discussione.

Presidente: la mozione è stata ritirata, dunque cade.

20) MOZIONE 38/2022 "CPA SEMENTINA E FAVORITISMI PENSIONISTICI!" DI MATTEO PRONZINI, ANGELICA LEPORI E GIUSEPPE SERGI

Presidente: trattandosi del voto sulla ricevibilità è richiesta la maggioranza semplice. Rapporto commissionale della Commissione della gestione. Lasciano la sala i Consiglieri comunali Manuela Genetelli e Luca Madonna. I presenti sono ora 47. È aperta la discussione.

Giuseppe Sergi: l'art. 9 lett. b del Regolamento comunale dice che tra le varie attribuzioni del Consiglio comunale vi è anche quella di esercitare la sorveglianza sull'amministrazione. Questa richiesta riguarda un atto amministrativo che è stato contestato e su cui si sono chiesti lumi attraverso delle interpellanze. Ma non avendo ricevuto risposta attraverso quest'ultime, noi vogliamo che il Consiglio comunale eserciti, come dice l'art. 9 del Regolamento comunale, la sorveglianza sull'amministrazione su di un atto amministrativo che riteniamo improprio e non conforme al diritto. Quindi penso che sia di competenza del Consiglio comunale esercitare, attraverso anche la richiesta di una Commissione d'inchiesta, questa attività di sorveglianza. Proposta formulata, sono d'accordo, in maniera generica. Penso che su un atto che riteniamo non corretto, sia possibile che il Consiglio comunale eserciti questa attività. Devo anche dire che io ho sollevato la questione anche in seno di transenna, non mi sono alterato molto in seno alla Commissione della gestione ma non c'è stata una sponda. Non entro nel merito della questione, per esempio, visto che il Consiglio comunale esercita questa sorveglianza, la Commissione della gestione avrebbe potuto per esempio avocare a sé la verifica di questo atto, invece di fare una Commissione esterna, come chiediamo noi. Non ho visto nessuna disponibilità e quindi per noi è evidente che questo iter che abbiamo proposto con la mozione debba andare avanti. Credo che questa discussione rientri un po' anche nelle questioni che ha sollevato prima Matteo Pronzini, cioè quella di una sorta di muro sistematico che noi abbiamo trovato di fronte a questa questione e ad altre questioni legate a Sementina. Abbiamo visto tutti che spesso ad alcune interpellanze il Municipio non ha risposto e dunque noi abbiamo dovuto per forza fare la mozione.

Presidente: non essendoci ulteriori interventi metto in votazione la ricevibilità.

Rapporto commissionale:

La Commissione della gestione ritiene la mozione irricevibile.

Ricevibilità del Municipio:

Il Municipio ritiene la mozione irricevibile.

La mozione 38/2022 "CPA Sementina e favoritismi pensionistici!", presentata il 17 febbraio 2022, da Matteo Pronzini, Angelica Lepori e Giuseppe Sergi, E' RICEVIBILE.

presenti: 47 favorevoli: 10 contrari: 28 astenuti: 9

Presidente: la mozione è ritenuta irricevibile e dunque cade.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo all'approvazione della trattanda in oggetto, messo in votazione dal Presidente, è accolto all'unanimità.

Presidente: sono entrati in sala i Consiglieri comunali Manuela Genetelli e Luca Madonna. I presenti sono ora 49.

21) MOZIONI E INTERPELLANZE

MOZIONI

59/2022 "Misure di risanamento stabili comunali" di Gabriele Pedroni e Pietro Ghisletta per il gruppo PPD-GG

“La manutenzione del parco immobiliare della città deve considerare l'aspetto energetico-ambientale di ogni intervento in modo sistematico, tali interventi devono perseguire, quale obiettivo principale, l'autofinanziamento della struttura dal profilo energetico.

Aspetto molto importante già definito dalla Legge edilizia in vigore, la nostra sensibilità é quella di valutare tutte le ipotesi di risparmio energetico anche in un piccolo progetto.

Il municipio si deve impegnare per qualsiasi intervento agli stabili della città a fornire delle varianti di progetto che migliorano l'efficienza energetica.

Il Consiglio comunale avrà così la possibilità di definire la strategia energetica sui vari progetti.

Nella nostra qualità di Consiglieri comunali del gruppo PPD, chiediamo al Lod. Municipio che per ogni intervento su stabili comunali per i quali venga allestito un Messaggio municipale, venga sempre inserita una offerta relativa al risanamento dello stabile (comprendente pure delle varianti) che permetta di migliorane l'efficienza energetica.”

Presidente: la stessa è demandata alla Commissione dell'edilizia.

INTERPELLANZE

Presidente: per chi effettuerà delle repliche chiedo di cercare di rimanere nei 3-4 minuti.

93/2022 "Parco giochi di via Pedevilla a Giubiasco" di Anita Banfi e cofirmatari

"L'interpellanza riguarda i parchi giochi di via Pedevilla e Camorino lungo il fiume Morobbia.

Da oltre tre anni sono stati tolti tutti i giochi dal parco in via Pedevilla .

Ai genitori del quartiere di Pedevilla che avevano inviato una lettera al comune di Bellinzona per poter avere ragguagli su tale decisione, era stato garantito che la posa dei nuovi giochi sarebbe avvenuta nella primavera successiva.

Purtroppo di primavera ne sono passate tre e il parco giochi è desolatamente vuoto. Medesima sorte è toccata al parco giochi lungo il fiume Morobbia a Camorino.

Il Consiglio comunale aveva votato un credito per la ristrutturazione dei parchi giochi (MM 366) della città e nel messaggio era già evidenziato il problema.

- 1. Il Municipio pensa di risolvere in tempi brevi il rifacimento di questi parchi giochi?*
- 2. Il Municipio è a conoscenza di quali giochi verranno installati in detti parchi onde evitare spese successive per completarli come già accaduto?*
- 3. Il Municipio prevede la posa di altalene classiche, che sono molto apprezzate dai bambini, in questi parchi?*
- 4. Quanti parchi sono stati ristrutturati ad oggi?*
- 5. Municipio non pensa che questi due parchi abbiano la priorità?*

La soluzione tempestiva del problema sarebbe apprezzata da genitori, figli e nipoti di questi quartieri nel caso specifico dimenticati."

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: Premessa

La sistemazione del parco giochi di Pedevilla rientra nel piano previsto nel Messaggio municipale no. 366 "Messa in conformità e riqualifica dei parchi giochi - Credito quadro 2020-2023". Questi interventi hanno subito un primo rallentamento in concomitanza al periodo della pandemia COVID-19. Successivamente, al fine di garantire un'offerta ludica minima ai fruitori dell'area di Pedevilla, era stata installata provvisoriamente in questa zona, una struttura ludica itinerante.

Nell'agosto 2021 la sede della scuola dell'infanzia Palasio è stata resa inagibile a causa della fuoriuscita del riale Fossato; le otto sezioni della sede scolastica sono state trasferite, in tempi molto brevi, a Bellinzona. Per questa ragione il Municipio ha deciso di trasferire, prima di poter dare avvio ai lavori di rifacimento del parco giochi Pedevilla, la struttura ludica itinerante a Bellinzona.

Risposte:

1. Il Municipio pensa di risolvere in tempi brevi il rifacimento di questi parchi giochi?

La realizzazione del parco giochi Pedevilla a Giubiasco è prevista entro fine ottobre 2022. Per il rifacimento del parco giochi Morobbia a Camorino, ubicato attualmente al di fuori dalla zona edificabile, si deve invece attendere la revisione generale del PR adottato e al vaglio del Consiglio di Stato, che prevede l'inserimento del fondo in zona AP (attrezzature pubbliche).

2. Il Municipio è a conoscenza di quali giochi verranno installati in detti parchi giochi onde evitare spese successive per completarli come già accaduto?

Il progetto del nuovo parco giochi Pedevilla, già approvato dal Municipio, è composto da: una struttura principale di arrampicata con due scivoli di diverse difficoltà e vari elementi di gioco integrati (tubo sonoro, composizione figure rotanti, ecc.), una struttura workout, un cestone, un'altalena (una seduta classica e una seduta per i bambini più piccoli), un'amaca, due giochi a molla, un gioco disegnato a terra, una fontana ludica, tavolo, panchine e nuove alberature.

3. Il Municipio prevede la posa di altalene classiche, che sono molto apprezzate dai bambini, in questi parchi?

Sì. Per il dettaglio delle attrezzature ludiche previste si rimanda alla risposta precedente.

4. Quanti parchi sono stati ristrutturati ad oggi?

Nell'ambito del Messaggio municipale no. 366 "Messa in conformità e riqualifica dei parchi giochi. Credito quadro 2020-2023" sono stati completati e collaudati sei parchi giochi e altri cinque si prevede di eseguirli entro la fine di quest'anno.

5. Il Municipio non pensa che questi parchi giochi abbiano la priorità?

A seguito dell'aggregazione è stata definita una lista di 17 parchi giochi per i quali un intervento di ripristino, parziale o totale, è stato ritenuto prioritario. In questo senso nel 2020 è stato elaborato il sopracitato Messaggio municipale e approvato il relativo credito di spesa. Il rifacimento totale del parco giochi Pedevilla è compreso in questa lista ed è pertanto da ritenersi prioritario. Per il parco giochi Morobbia si rimanda al punto 1.

Presidente: gli interpellanti si dichiarano molto soddisfatti.

97/2022 “Certificazione “VilleVerte Suisse” di Giulia Petralli, Ronald David e Marco Noi, I Verdi

“La biodiversità in Svizzera versa in uno stato critico. L'incessante edificazione, lo sfruttamento agricolo sempre più intensivo, gli effetti dei cambiamenti climatici, l'aumento delle attività ricreative in regioni finora indisturbate nonché la diffusione di specie esotiche invasive accresceranno la pressione, già insostenibile, sulla biodiversità.

Ecosistemi funzionali forniscono prestazioni irrinunciabili e di alto valore sia per l'ecologia, che per la società e l'economia. Si pensi per esempio alla fornitura di acqua potabile, al cibo, alle materie prime, alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici o alla difesa contro le catastrofi naturali.

Le superfici verdi nelle zone urbanizzate, così come gli animali, i funghi e i microrganismi che interagiscono tra di loro e con l'ambiente attiguo, sono un grande valore aggiunto per le città sotto tutti gli aspetti.

Nel 2017 il Consiglio federale ha approvato il “Piano d'azione - Strategia Biodiversità Svizzera²”. Il piano ben evidenzia come lo spazio urbano offra un grande potenziale per preservare e promuovere la biodiversità (incavi nelle costruzioni, aree verdi, ecc.) e al contempo migliorare la qualità di vita della popolazione (regolazione del clima locale, possibilità di esperienze nella natura, ecc.). Inoltre, la qualità del paesaggio nello spazio urbano, come ad esempio le superfici seminaturali e ben connesse con il traffico lento, contribuiscono ad accrescere il benessere delle persone nonché, attraverso l'aumento dell'attrattiva locale, la prosperità della regione.

Anche il “PAC - Programma d'azione comunale” segnala a tratti la problematica relativa alla perdita di biodiversità, rilevando la necessità di intervenire a più livelli.

Proprio nell'ottica citata dal PAC e dalla Confederazione, per promuovere e sostenere una gestione ecologica del verde urbano da parte degli enti incaricati alla sua gestione, in diversi comuni svizzeri è stato adottato il label “VilleVerte Suisse³”. Lanciato nel 2015, il marchio “VilleVerte Suisse” mira a distinguere le città innovative che attuano una gestione sostenibile dei loro spazi verdi e si impegnano per una maggiore biodiversità nell'ambiente urbano. Il label è sostenuto dalla Commissione federale per la tecnologia e l'innovazione (CTI) e fa parte della Strategia Biodiversità Svizzera.

Una larga gamma di misure garantisce che gli spazi verdi vengono considerati in modo olistico durante la certificazione.

I temi rilevanti per l'ottenimento dal label sono vari e coprono, da una parte, la protezione della biodiversità, la gestione differenziata delle aree verdi, la salvaguardia dei vecchi alberi, il Regolamento d'utilizzo di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari, e dall'altra, la pianificazione, l'organizzazione e la logistica, così come la progettazione e la disposizione delle zone non edificate.

Per il Comune adottare il label “VilleVerte Suisse” comporta svariati benefici, come l'accesso alle ultime conoscenze nel campo della pianificazione, gestione e implementazione degli spazi verdi urbani. Inoltre, se usato come strumento in combinazione con altri programmi, il marchio “VilleVerte Suisse” incoraggerà un continuo miglioramento delle pratiche (per esempio, delle misure aggiuntive da attuare, come l'aumento del numero di superfici urbane da rendere permeabili). Infine, è una garanzia di qualità di vita per la popolazione. L'etichetta e ciò che comporta, potrebbero

suscitare l'interesse e la curiosità degli abitanti, incoraggiandoli a impegnarsi, ognuno al proprio livello, per una maggiore biodiversità in città.

A livello svizzero sono attualmente dieci i comuni che hanno ottenuto il label e dodici quelli in procinto di seguire l'iter. A livello ticinese, Bellinzona potrebbe essere la prima città a far certificare il suo impegno in favore della biodiversità.

Date le considerazioni sopracitate, chiediamo che la Città di Bellinzona richieda l'adesione del label "VilleVerte Suisse" per la gestione del verde urbano e si impegni per gestire il verde urbano secondo le misure richieste.

Si invita pertanto il Consiglio comunale a voler risolvere:

1. Il Municipio s'impegna a intraprendere i passi per un'adesione al label VILLEVERTE SUISSE, preferibilmente per il conseguimento dello standard "oro" e quindi ad attuare in tempi stretti pure i provvedimenti elaborati nella fase iniziale per l'ottenimento del label "VILLEVERTE SUISSE".

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Giorgio Soldini.

Giorgio Soldini, Municipale: la mozione è stata ritenuta irricevibile e, in accordo con i mozionanti, trasformata in interpellanza. Con riferimento al relativo catalogo di misure il Municipio ritiene prematuro procedere con la richiesta di ottenimento della certificazione. Seppur concordi che gli obiettivi vadano perseguiti è inevitabile considerare la necessità di creare i necessari presupposti. La richiesta di ottenere immediatamente la certificazione Villeverte Suisse non può pertanto essere accolta, ma il Municipio si impegna a predisporre i passi necessari per un eventuale ottenimento futuro di tale certificazione.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Giulia Petralli: è interessante sentire che il concetto è bello ma non attuabile. Quando si parla di sostenibilità ambientale il tempo scorre e noi siamo sempre qua a discutere di quanto sarebbe bello ma non lo si può fare. Vorrei segnalare che a Locarno la mozione è stata presentata tale e quale a quella di Bellinzona. Loro l'hanno ritenuta ricevibile e il Municipio ha espresso un preavviso favorevole e attuerà questa certificazione. Ci riteniamo quindi non soddisfatti.

100/2022 “Situazione di degrado degli ex stabili Gaggini ed Ex Piazza mercato” di Carlo Banfi per il gruppo PLR

“Con la presente avvalendoci delle facoltà concesse dallo LOC (Art. 66) e dal Regolamento comunale, ci permettiamo d’interpellare il Municipio in relazione allo stato di degrado degli stabili ex Gaggini e della piazza ex Mercato.

Questa situazione nel centro storico della città, da lungo tempo, non è un bel biglietto da visita, sia per i residenti che per i turisti.

Questa piazza, dentro le mura del castello, ospitava il mercato cittadino ed era un centro di incontri e scambi commerciali.

- 1. Il Municipio ritiene necessario la sistemazione o la demolizione di detti stabili?*
- 2. Il Municipio ritiene che anche la superficie della Piazza mercato abbia bisogno di un totale rifacimento?*
- 3. Se sì, la pavimentazione sarà rifatta in porfido? Saranno mantenuti gli attuali stalli per le autovetture?*

La soluzione tempestiva di questa situazione valorizzerebbe un pezzo di centro storico dimenticato da decenni.”

Presidente: l’interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

1. Il Municipio ritiene necessario la sistemazione o la demolizione di detti stabili?

Sì, il Municipio ritiene necessaria la demolizione dello stabile ex Gaggini e del servizio pubblico per motivi di decoro e sicurezza, la demolizione di questi stabili dev’essere eseguita quale tappa intermedia rispetto alla possibile edificazione prevista dal Piano Regolatore.

2. Il Municipio ritiene che anche la superficie della Piazza mercato abbia bisogno di un totale rifacimento?

Sì, in merito è stato allestito un progetto di riqualifica di tutta la piazza e la sistemazione della superficie oggi occupata dallo stabile ex Gaggini e dal servizio pubblico.

Se sì, la pavimentazione sarà rifatta in porfido?

No, si precisa che in parte il progetto di riqualifica prevede una pavimentazione in pietra naturale. Trattandosi di un intervento intermedio, in attesa che si definiscano i contenuti della futura edificazione, il progetto prevede una pavimentazione in granito limitata ad una superficie di ca. 452 m2, quale raccordo alla murata e in corrispondenza del percorso tra il passaggio pedonale nella murata e la scala d’ingresso di Palazzo Civico (impronta storica esistente).

Saranno mantenuti gli attuali stalli per le vetture?

Si, il progetto di riqualifica prevede 21 stalli per le vetture, di cui 1 posteggio disabili e 4 posteggi per vetture elettriche.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Carlo Banfi: mi dichiaro molto soddisfatto. Mi piacerebbe sapere la tempistica dei lavori.

Presidente: in teoria non si può fare una seconda domanda.

Henrik Bang, Municipale: è stato presentato un progetto e sono in atto ancora delle verifiche con l'Ufficio beni culturali per delle questioni storiche. Accertato questo, il progetto verrà portato in Municipio, considerato anche che vi sono alcune varianti, e dopo si andrà in direzione di un Messaggio municipale.

101/2022 “Policentro Morobbia, i soldi sono arrivati?” di Manuel Donati.

“Con l’interpellanza 287/2021 il Municipio rispondeva che i soldi inerente i contributi del Cantone al rifugio PCi e il rimborso da parte dell’assicurazione sui danni dovuti all’alluvione durante la costruzione del Policentro non erano ancora arrivati. Si viene a chiedere dunque se dopo più di un anno dalla precedente interpellanza vi siano aggiornamenti inerente questo tema. Inoltre sempre sul Policentro, il Municipio aveva comunicato che avrebbe rifatto i calcoli sui contributi sostitutivi, anche in questo caso si chiedono aggiornamenti:

Domande:

1. Sono stati versati tutti i contributi del Cantone inerente il rifugio e la parte di arredo? Se no, come mai?
2. La città è riuscita a farsi risarcire il dovuto (Fr. 110'000) sui danni dovuti all’alluvione dalla DL o dall’assicurazione? Se no, come mai?
3. I contributi sostitutivi inerenti i parcheggi del Policentro sono stati ricalcolati correttamente? Sono stati risarciti i cittadini che hanno pagato più del dovuto?
4. I costi per calcolare i contributi sostitutivi sono riversati nel costo dei contributi stessi, questi hanno un impatto importante sulla cifra che si andrà a prelevare ai cittadini. Possibile che in una città con più di 1000 dipendenti non vi sia una persona che sappia calcolarli?
5. Quanto ha speso la città in mandati esterni solo per calcolare i contributi sostitutivi negli ultimi 5 anni?”

Presidente: l’interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Henrik Bang.

Henrik Bang, Municipale:

**1. Sono stati versati tutti i contributi del Cantone inerente il rifugio e la parte di arredo?
Se no, come mai?**

Sì, il sussidio cantonale della PCi è stato definito e confermato per un totale di CHF 1'084'583.-; parte di quest’importo è già stato versato e il resto dovrebbe esser saldato a breve.

2. La città è riuscita a farsi risarcire il dovuto (Fr. 110'000) sui danni dovuti all’alluvione dalla DL o dall’assicurazione? Se no, come mai?

Discussioni sono ancora in corso. La compagnia è entrata nel merito, non c’è ancora una soluzione definitiva.

3. I contributi sostitutivi inerenti i parcheggi del Policentro sono stati ricalcolati correttamente? Sono stati risarciti i cittadini che hanno pagato più del dovuto?

Ritenuto che la domanda si riferisce ai contributi di miglioria.

I contributi sono stati ricalcolati sulla base dei reclami pervenuti nei termini fissati dalla legge e a breve verranno trasmessi i nuovi conteggi.

4. I costi per calcolare i contributi sostitutivi sono riversati nel costo dei contributi stessi, questi hanno un impatto importante sulla cifra che si andrà a prelevare ai cittadini. Possibile che in una città con più di 1000 dipendenti non via sia una persona che sappia calcolarli?

Ritenuto che la domanda si riferisce ai contributi di miglioria.

Il Comune di Bellinzona dispone di collaboratori che sono in grado di svolgere le attività riguardanti il prelievo dei contributi di miglioria. È importante evidenziare che in ottemperanza alla Legge sui contributi di miglioria vale l'obbligo d'imposizione per tutte le opere che danno luogo a contributo.

Le attività da svolgere per definire i prelievi sono ben superiori al solo calcolo; infatti, per ottenere il prospetto finale bisogna definire la spesa determinate tramite l'esame di tutte le fatture, procedere con la definizione del perimetro di prelievo, definire il principio di calcolo in base al vantaggio particolare dei sedimi e infine procedere con la calcolazione dei singoli contributi. Per tutte le opere dove l'area di prelievo è relativamente ampliata è necessario impegnare 100-150 ore di lavoro per svolgere i lavori citati. L'attuale organico del Comune non dispone di collaboratori che possono dedicarsi per un periodo così prolungato per un singolo prelievo dei contributi di miglioria.

5. Quanto ha speso la città in mandati esterni solo per calcolare i contributi sostitutivi negli ultimi 5 anni?

Ritenuto che la domanda si riferisce ai contributi di miglioria.

Il Comune è tenuto per legge a prelevare i contributi di miglioria per ovvie ragioni di parità di trattamento, nel contesto di opere che portano dei vantaggi particolari a determinati proprietari e non da ultimo per partecipare ai costi d'investimento. Pertanto, si ritiene che l'importo totale dei mandati per i contributi di miglioria non sia un dato rilevante; in quanto vanno svolti inevitabilmente o da specialisti esterni o dai collaboratori dei Servizi comunali. Qualora le attività concernenti i prelievi dei contributi di miglioria venissero svolte dai collaboratori comunali, dovrebbero comunque essere conteggiate e fatturate nell'investimento e non a carico della gestione corrente.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Manuel Donati: soddisfatto, anche se alla risposta alla domanda 5 non ho ricevuto un importo. Da quello che ho capito ci sono dei collaboratori che sarebbero in grado di calcolarli, però non è proprio così evidente e magari non ci riescono. Va bene comunque.

103/2022 “Polcom: La colpa è sempre degli altri?” di Manuel Donati, Manuela Genetelli, Alessandro Minotti, Sascha Gobbi e Luca Madonna

“Nelle ultime settimane è stato scritto molto sull’episodio avvenuto all’esterno dell’Espocentro dopo un concerto la sera di sabato 9 aprile 2022. Il comandante della Polizia comunale, più volte intervistato sul tema, ha fornito argomentazioni e possibili soluzioni che lasciano un po' perplessi per la fattibilità e per gli effetti collaterali che tali decisioni potrebbero comportare.

La sensazione, leggendo le interviste, è che ad essere deficitari siano sempre gli altri e che soltanto questi ultimi debbano mettersi in discussione o debbano subire restrizioni.

Un approccio riduttivo che disincentiva l’organizzazione di eventi, priva commercianti e ristoratori di un possibile indotto, rendendo nel contempo Bellinzona poco attrattiva.

Le categorie appena indicate non sanno più cosa farsene delle belle parole (e nulla di più) spese in ogni occasione dalle autorità a supporto dell’economia locale sempre più in difficoltà. Insomma, l’esatto opposto di quanto sta invece cercando di fare, tra gli altri e con buoni risultati, l’OTR Bellinzonese e Valli. La soluzione di inasprire l’ottenimento delle autorizzazioni e di incrementare il numero di agenti di sicurezza privata (maggiori costi per gli organizzatori) sembrano invece andare nella direzione opposta. Ognuno, Polcom in primis, deve assumersi le sue responsabilità ed essere parte attiva e soprattutto utile nel far vivere la città, non un ostacolo.

Per meglio capire ci permettiamo quindi di chiedere:

- 1. Quali sono state le valutazioni della Polcom nel momento in cui è stata sottoposta la richiesta d’autorizzazione dell’evento? Quali le criticità individuate e come si è deciso di prevenirle? È stato deciso di rafforzare il dispositivo di polizia?*
- 2. Quanti altri eventi “a rischio” erano presenti sul territorio di competenza della Polcom la stessa sera?*
- 3. Quanti sono gli agenti della Polcom (senza contare gli agenti di sicurezza privata) che operano nelle serate di venerdì/sabato e sabato/domenica? Più in generale come è strutturato il corpo di polizia con i propri agenti e con gli agenti di sicurezza privata per coprire gli orari critici del fine settimana?*
- 4. Situazioni impegnative avvengono spesso in luoghi già conosciuti per essere a rischio. Si tratta di un problema organizzativo oppure di sottodimensionamento del corpo di polizia o forse ancora legato alla facile delega dei compiti di polizia ad agenti di sicurezza privata che non hanno per legge le stesse competenze e possibilità di intervento degli agenti della comunale?*
- 5. Il Municipio non ritiene opportuna una valutazione esterna della pianificazione settimanale della Polcom? Non si tratta di infrangere la segretezza del dispositivo, bensì di capire se le soluzioni adottate (impiego delle risorse) sono corrette e condivise.
*Analogamente a quanto si fa con gli altri servizi, si chiede che venga indetto un incontro con la Commissione del Consiglio comunale preposta a chiarire questi aspetti.**
- 6. Il comandante della Polcom in un’intervista ha evidenziato che “sarebbe più facile negare l’autorizzazione”. Cosa ne pensa il Municipio? Non ritiene quest’ultimo che si tratti della scelta più assurda? Oltretutto in un territorio che non brilla particolarmente per proposte serali/notturne.*

7. *Il Municipio ritiene compatibile la dichiarazione del comandante della Polcom con le logiche di politica giovanile intraprese dalla città?*
8. *Il comandante della Polcom in un'altra intervista sembra trasferire compiti e oneri sempre più sugli organizzatori di eventi, obbligandoli ad assumere agenti di sicurezza privata sia per l'interno che per le immediate vicinanze all'esterno su suolo pubblico (base legale?). Evidenzia pure che "d'ora in poi richiederemo un concetto di sicurezza più dettagliato". Il Municipio condivide questo approccio e non ritiene che, oltre a disincentivare l'organizzazione di eventi, sia esageratamente oneroso e attenui in maniera importante la responsabilità della Polcom?*
9. *Il Municipio ha autorizzato il comandante a rilasciare le dichiarazioni esposte sui media?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale: si premette in primo luogo che la Polizia comunale non è mai venuta meno all'assunzione delle proprie responsabilità e competenze ed è sempre parte attiva quanto alle valutazioni per eventuali proposte di manifestazioni/intrattenimento.

È contestato che vi sia un approccio riduttivo nell'esame dei vari dossier e non si ha notizie di eventuali ricadute disincentivanti. Che Bellinzona sia poco attrattiva è forse una sensazione dell'interpellante; la realtà si connota di molteplici proposte di ogni tipo, culturali, commerciali e ricreative. Si ricorda comunque sempre che il centro di Bellinzona è destinato anche all'abitazione (vedi le relative norme di Piano regolatore), distinguendosi in questo da altri poli urbani, ciò che impone anche di prestare la necessaria, equilibrata attenzione all'interesse di chi chiede tranquillità e quiete, quantomeno nelle ore serali e notturne.

Nessuna categoria, riconoscibile come tale, ha presentato rimostranze di alcun tipo e naturalmente è sempre aperto il dialogo con i vari gruppi di interesse (commercianti, organizzatori di eventi, esercenti, ecc.)

Quanto alle modalità di gestione delle proposte, si rimanda alla risposta all'interpellanza 99/2022: Per una città viva e vivibile per tutti e tutte.

Si ricorda infine che la Polizia comunale è un servizio pubblico e come tale va considerato in particolare anche nel quadro dell'organizzazione di manifestazioni private a scopo commerciale.

1. Quali sono state le valutazioni della Polcom nel momento in cui è stata sottoposta la richiesta d'autorizzazione dell'evento? Quali le criticità individuate e come si è deciso di prevenirle? È stato deciso di rafforzare il dispositivo di polizia?

Le valutazioni vengono effettuate dai servizi comunali interessati e non solo dalla Polizia comunale; l'esame è fatto sulla base di un dossier presentato dagli organizzatori e con valutazioni sui dettagli. Per eventi quali i concerti, le criticità sono riscontrabili soprattutto nella determinazione quantitativa del pubblico e del suo comportamento prima/durante/dopo il concerto. È evidentemente applicata la proporzionalità in base a tali parametri, comunque difficili da conoscere preliminarmente in modo esatto.

2. Quanti altri eventi “a rischio” erano presenti sul territorio di competenza della Polcom la stessa sera?

La Polcom si occupa dell'intero territorio di competenza ed in principio deve sempre essere pronta ad intervenire ovunque. Non si tratta di un servizio “stazionario”, ma proattivo e mobile rispetto a quanto presente sul territorio. Il numero di persone impiegato è proporzionato tenuto conto del tipo e numero di eventi e alla valutazione degli stessi quanto al livello di rischio; non esiste una “formula” matematica per stabilire gli effettivi, trattandosi di valutazioni puntuali in funzione delle concrete circostanze.

3. Quanti sono gli agenti della Polcom (senza contare gli agenti di sicurezza privata) che operano nelle serate di venerdì/sabato e sabato/domenica? Più in generale come è strutturato il corpo di polizia con i propri agenti e con gli agenti di sicurezza privata per coprire gli orari critici del fine settimana?

La quantificazione del personale, che non si specifica per evidenti motivi, è competenza del Comando ed è pianificata in base alle esigenze del servizio, che evidentemente tiene conto di tutte le particolarità. In Centro città, nelle serate/notte dei fine settimana, vi sono delle ronde di sorveglianza effettuate con l'ausilio anche di un'agenzia di sicurezza privata.

4. Situazioni impegnative avvengono spesso in luoghi già conosciuti per essere a rischio. Si tratta di un problema organizzativo oppure di sottodimensionamento del corpo di polizia o forse ancora legato alla facile delega dei compiti di polizia ad agenti di sicurezza privata che non hanno per legge le stesse competenze e possibilità di intervento degli agenti della comunale?

In tutti i commenti dei preventivi e dei consuntivi del Comune si è sempre indicato che si sta potenziando gli effettivi del Corpo della Polizia comunale, compatibilmente con la situazione finanziaria e le priorità del Comune. L'impiego delle agenzie private è già stato oggetto di diversi atti parlamentari, ai quali si rimanda per informazione. Non vi è alcuna facile delega di compiti di Polizia sulla gestione dell'ordine pubblico.

5. Il Municipio non ritiene opportuna una valutazione esterna della pianificazione settimanale della Polcom? Non si tratta di infrangere la segretezza del dispositivo, bensì di capire se le soluzioni adottate (impiego delle risorse) sono corrette e condivise.

Analogamente a quanto si fa con gli altri servizi, si chiede che venga indetto un incontro con la Commissione del Consiglio comunale preposta a chiarire questi aspetti.

Si rimanda alle risposte precedenti, aggiungendo che la pianificazione deve pure tenere conto di tutte le normative in ordine all'impiego del personale; l'impiego delle risorse è ritenuto corretto, proporzionato e dunque condiviso.

6. Il comandante della Polcom in un'intervista ha evidenziato che “sarebbe più facile negare l'autorizzazione”. Cosa ne pensa il Municipio? Non ritiene quest'ultimo che

si tratti della scelta più assurda? Oltretutto in un territorio che non brilla particolarmente per proposte serali/notturne.

La frase non va estrapolata dal contesto; è evidente che il Comandante intendeva dire che non esiste il “rischio zero” a meno di semplicemente negare l’autorizzazione. Nel momento in cui viene organizzato un evento sorge la possibilità di un rischio. In effetti, e come gli stessi interpellanti avranno potuto rilevare, le autorizzazioni non vengono negate, a riprova, quindi, che la Polizia comunale opera avendo ben presente le diverse esigenze ed i diversi interessi in gioco.

7. Il Municipio ritiene compatibile la dichiarazione del comandante della Polcom con le logiche di politica giovanile intraprese dalla Città?

Vedi risposta alla domanda precedente.

8. Il comandante della Polcom in un’altra intervista sembra trasferire compiti e oneri sempre più sugli organizzatori di eventi, obbligandoli ad assumere agenti di sicurezza privata sia per l’interno che per le immediate vicinanze all’esterno su suolo pubblico (base legale?). Evidenzia pure che “d’ora in poi richiederemo un concetto di sicurezza più dettagliato”. Il Municipio condivide questo approccio e non ritiene che, oltre a disincentivare l’organizzazione di eventi, sia esageratamente oneroso e attenui in maniera importante la responsabilità della Polcom?

È fuori discussione che gli organizzatori di eventi o manifestazioni che costituiscono un potenziale rischio per l’ordine pubblico (sicurezza, traffico, sanità, ecc.) devono evidentemente anche assumersi (una parte) dell’onere che ne deriva, in particolare se tali eventi hanno anche una finalità commerciale.

9. Il Municipio ha autorizzato il comandante a rilasciare le dichiarazioni esposte sui media?

Il Comandante non ha rilasciato dichiarazioni di ordine politico, evidentemente di competenza del Municipio, ma ha unicamente fornito spiegazioni tecniche sulle modalità di gestione dei dossier.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Manuel Donati: chiaramente, non soddisfatti. Inoltre, per quanto riguarda l’ultima risposta ricevuta, posso dire che durante l’assemblea dei Commercianti, il Comandante ha dato chiari giudizi negativi sull’interpellanza, prima che avessimo una risposta noi Consiglieri comunali e questa cosa è inammissibile.

105/2022 “Anche la Città di Bellinzona viaggia in modo pulito?” di Ronald David, Giulia Petralli e I Verdi del Ticino

“Negli scorsi giorni è stato presentato a Locarno un importante progetto di decarbonificazione del trasporto pubblico a cui stanno lavorando numerose aziende attive nel settore in collaborazione con alcune aziende elettriche (in particolare SES e AET). L'obiettivo è quello di sostituire l'intera flotta di autobus con veicoli elettrici entro il 2030. Sempre negli scorsi giorni la Confederazione ha annunciato che per l'amministrazione federale verranno d'ora innanzi acquistati veicoli con il minor impatto ambientale possibile (allo stato attuale quindi quelli elettrici) rinunciando dunque totalmente a nuovi acquisti di mezzi ad energia fossile.

Pur consci che il tema sia già stato sollevato in passato, e considerate alcune parziali risposte fornite dal Municipio circa la transizione verso trasporto pubblico maggiormente rispettoso dell'ambiente, ci sembra importante sottolineare che a Bellinzona non siano mai stati fino ad ora enunciati obiettivi vincolanti da questo punto di vista.

Gli interpellanti ritengono in effetti che, in linea anche con la realizzazione del bilancio ambientale (tuttora fermo nei cassetti del Municipio nonostante l'approvazione del Consiglio comunale e le promesse del Municipio stesso), sia necessario che il Municipio dichiari apertamente i propri obiettivi per la decarbonizzazione dell'amministrazione e del trasporto pubblico cittadino.

Sulla base di quanto sopra ci permettiamo di chiedere al Lodevole Municipio quanto segue:

- 1. Il Municipio intende fornire al Consiglio comunale un piano per la decarbonizzazione dell'amministrazione e del trasporto pubblico?*
- 2. Come valuta e come partecipa la Città al progetto di decarbonizzazione del trasporto pubblico?*
- 3. Attualmente quale percentuale di veicoli in possesso della Città soddisfano degli standard ecologici?*
- 4. Allo stato attuale e nel corso degli ultimi due anni il Municipio ha ancora acquistato veicoli con fonte propulsiva fossile? Se sì perché? Se no con quale soddisfazione?*
- 5. In qualità di committente per il trasporto pubblico di un'azienda non controllata dalla Città, Bellinzona dispone degli strumenti di pressione necessaria per una rapida transizione ecologica?*
- 6. A quale stadio si trova la realizzazione del bilancio ambientale approvato dal Consiglio comunale ormai diversi anni orsono? Quali le tempistiche per fornirne al Consiglio comunale perlomeno un prototipo?”*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Vicesindaco Simone Gianini.

Simone Gianini, Vicesindaco:

1. Il Municipio intende fornire al Consiglio comunale un piano per la decarbonizzazione dell'amministrazione e del trasporto pubblico?

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, Autopostale ha comunicato che è sua volontà adottare forme di propulsione alternative rendendole parte integrante della propria responsabilità ambientale.

Autopostale Svizzera SA prevede, in una prima fase a livello nazionale, di mettere in circolazione entro il 2024 un totale di 100 autobus a batteria e celle a combustibile mentre entro il 2040 tutti gli autopostali non saranno più alimentati con combustibili fossili.

Alcuni autobus elettrici sono già stati messi in funzione, ma solo nell'ambito di progetti pilota. Nella fase successiva è invece previsto di convertire interi depositi o gruppi di linee in veicoli a propulsione alternativa. A tal fine sono già state definite le prime dichiarazioni d'intenti con i fornitori di energia locali.

Nell'ottobre 2019 AutoPostale ha firmato una lettera d'intenti con AET per lo sviluppo congiunto di un piano per la mobilità elettrica del trasporto pubblico anche in Ticino.

È inoltre in corso da parte di AutoPostale uno studio di fattibilità per dotare una linea del Trasporto pubblico del Bellinzonese (tpb) di bus elettrici. La novità potrebbe essere introdotta con il cambio d'orario di dicembre 2024.

2. Come valuta e come partecipa la Città al progetto di decarbonizzazione del trasporto pubblico?

A seguito della citata lettera d'intenti firmata da AutoPostale e AET è stato creato un gruppo di lavoro per valutare l'introduzione di veicoli elettrici su alcune linee del Sopraceneri e del Sottoceneri. La Città ha partecipato alle riunioni del gruppo di lavoro assieme ad AMB.

Per quanto riguarda il Bellinzonese e come già accennato nella risposta alla domanda 1 Autopostale sta vagliando la possibilità di inserire unicamente bus elettrici per la linea urbana 201 Castione FFS – Camorino.

Infine, seguendo il piano d'ammortamento dei veicoli di AutoPostale per il Bellinzonese è previsto di iniziare a sostituire i primi bus a diesel con bus elettrici a partire dal 2024.

3. Attualmente quale percentuale di veicoli in possesso della Città soddisfano degli standard ecologici?

Se con il termine "standard ecologico" si intendono veicoli non a benzina e non a diesel, possiamo considerare che in totale sono attualmente in servizio 5 veicoli elettrici (2 SMART elettriche, due furgoni elettrici ed una spazzatrice elettrica) su un totale di un centinaio di veicoli.

Presso l'Azienda Multiservizi, che pure fa parte della Città di Bellinzona, si sta procedendo alla conversione del parco veicoli da termico ad elettrico. Attualmente sono in servizio 22 veicoli completamente elettrici, di cui 1 furgone e 21 automobili su un totale di 44 veicoli leggeri ovvero una quota del 50% (esclusi quindi grossi furgoni, camion e veicoli speciali).

4. Allo stato attuale e nel corso degli ultimi due anni il Municipio ha ancora acquistato veicoli con fonte propulsiva fossile? Se sì perché? Se no con quale soddisfazione?

Nel corso degli ultimi anni sono ancora stati acquistati veicoli con fonte propulsiva fossile (multifunzionali, autocarro rifiuti, trattorini, ecc.) come da condizioni quadro approvate dal Consiglio comunale, anche perché non è stata per ora individuata alternativa, soprattutto con riguardo ai parametri finanziari.

5. In qualità di committente per il trasporto pubblico di un'azienda non controllata dalla Città, Bellinzona dispone degli strumenti di pressione necessaria per una rapida transizione ecologica?

La Città non dispone di strumenti di pressione in tal senso. Ricordiamo inoltre che la Città di Bellinzona è committente diretta unicamente per il trasporto pubblico locale (attualmente vi sono solo due linee locali, la linea 8 Castione-Claro e la linea 4 Bellinzona FFS-Artore-Castello Sasso Corbaro). Il committente per le linee urbane e regionali è invece il Cantone.

La Città si è comunque attivata - nell'ambito degli ottimi rapporti di collaborazione coltivati negli ultimi anni con il Cantone e con l'azienda d'esercizio - con Autopostale per incitarla nell'investire in un futuro sostenibile anche dal punto di vista della propulsione.

L'Azienda Multiservizi è stata inoltre coinvolta da Autopostale Svizzera SA nel progetto di elettrificazione delle proprie linee, in particolare per quanto riguarda la parte concernente la ricarica degli automezzi elettrici.

Ricordiamo infine che già nel 2014 il Trasporto Pubblico del Bellinzonese (tpb) è stato pioniere per quanto riguarda l'introduzione dei veicoli ibridi in Ticino, costituendo la maggior flotta di veicoli ibridi di AutoPostale in Svizzera. Ora prosegue l'impegno nell'ambito della mobilità sostenibile con l'obiettivo, a medio termine, di dotarsi di veicoli elettrici.

6. A quale stadio si trova la realizzazione del bilancio ambientale approvato dal Consiglio comunale ormai diversi anni orsono? Quali le tempistiche per fornirne al Consiglio comunale perlomeno un prototipo?

Discussioni con una società specializzata nel supporto ai Comuni per questo genere di progetto sono in corso. Il Municipio intende considerare l'avvio del progetto con il preventivo 2023.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Ronald David: parzialmente soddisfatti. L'invito è di accelerare i tempi soprattutto per quanto riguarda i veicoli di proprietà del Comune dato che la percentuale, facendo estrazione per quel che riguarda AMB, è solo del 5% del parco veicoli.

**108/2022 “Ordinanza municipale concernete le “agevolazioni” di parcheggio – Bis”
Luca Madonna per il gruppo Lega dei Ticinesi/UDC Bellinzona**

“Il 25 gennaio 2022, abbiamo inoltrato l’interpellanza (64/2022) (poi trasformata in interrogazione con risposta del Municipio il 18 febbraio 2022) nella quale ho sottoposto la problematica sorta a Monte Carasso dopo l’introduzione dell’ordinanza posteggi a inizio anno.

Nello scritto abbiamo interrogato l’esecutivo su alcuni punti che ritenevo e ritengo tuttora discriminatori verso una parte dei cittadini dei quartieri limitrofi.

In particolare, all’aumento spropositato della tassa di parcheggio, passata da 220.- a 600.-, rispettivamente di quella per la seconda economia domestica ora di 960.- .

Parallelamente all’aumento delle tasse, è pure aumentata la difficoltà nel trovare un parcheggio nelle zone assegnate. Ciò a causa delle facilitazioni offerte ai turisti di giornata e ad alcuni lavoratori e impiegati.

Abbiamo pure constatato, dopo le opportune verifiche, che le incongruenze sull’uso dello spazio pubblico (e in particolare dei parcheggi) esistono anche altrove ed è sempre il cittadino domiciliato a pagarne le conseguenze.

Tra le zone prese in esame, ma di sicuro ce ne saranno molte altre, ne citiamo alcune:

El buc del ram, Monte Carasso;

Er carà di sai, Monte Carasso;

Via Vallone, ex Magazzini comunali, Bellinzona;

Istituto Von Mentlen, Carrale Bacilieri, Bellinzona;

Via Ripari tondi, Bellinzona.

Non mettiamo in dubbio la buona volontà del Municipio nel voler mettere in regola tutti quartieri, credo tuttavia che questo lavoro vada fatto tenendo conto delle peculiarità dei singoli luoghi.

Riteniamo inoltre corretto insistere sull’uso dei mezzi pubblici e della mobilità lenta per gli spostamenti brevi. In ogni caso queste misure dovrebbero favorire e non ostacolare la popolazione locale che vive e paga le tasse nel nostro Comune.

Per quanto esposto, ci permettiamo di chiedere al Municipio:

- 1. Chi rilascia i permessi di parcheggio in zona El buc del Ram?*
- 2. A quanto ammonta la tassa di parcheggio (El buc del Ram)?*
- 3. La scritta “posteggi riservati unicamente per i fruitori del ponte Tibetano e montagna sponda destra” è autorizzata sulla base di quale decisione? Chi controlla eventuali abusi? Quanti ne sono stati riscontrati nell’ultimo anno?*
- 4. Chi è il proprietario del sedime degli Ex Magazzini dello Stato in via Vallone a Bellinzona? Chi rilascia i permessi di parcheggio sul sedime?*
- 5. A quanto ammonta e chi incassa la tassa sui permessi di parcheggio sul sedime di via Vallone a Bellinzona? Chi controlla eventuali abusi? Quanti ne sono stati riscontrati nell’ultimo anno?*
- 6. È stata fatta regolare domanda di costruzione per la trasformazione in parcheggio del sedime in via Vallone a Bellinzona?*
- 7. Chi deve provvedere alla sistemazione del parcheggio indicato sopra visto che versa in condizioni di post bombardamento?*

8. *Il posteggio costruito sul sedime “Von Mentlen” è stato accompagnato da un regolare permesso di costruzione? In che anno è stato inoltrato e chi ha rilasciato l’autorizzazione?*
9. *Le auto che normalmente parcheggiano a lato del campeggio TCS in via Ripari tondi sono autorizzate a percorrere la Via per parcheggiare?*
10. *A quanto ammonta la tassa di parcheggio per non residenti in Via ripari tondi?”*

Presidente: l’interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale:

1. Chi rilascia i permessi di parcheggio in zona El busc del Ram?

I permessi in relazione all’Ordinanza sono rilasciati dalla Polizia comunale.

2. A quanto ammonta la tassa di parcheggio (El busc del Ram)?

È applicata la tariffa prevista dall’Ordinanza.

3. La scritta “posteggi riservati unicamente per i fruitori del ponte Tibetano e montagna sponda destra” è autorizzata sulla base di quale decisione? Chi controlla eventuali abusi? Quanti ne sono stati riscontrati nell’ultimo anno?

Si presume che il riferimento sia al sedime in via Carà di Sai; in tale merito si precisa che trattasi di una situazione di posteggio provvisoria e straordinaria che riguarda due parcelle, di cui una di proprietà comunale, l’altra del Patriziato di Monte Carasso; su quest’ultima parcella, vi è comunque una concessione di uso e gestione in favore del Comune. Il Municipio, in accordo con il Patriziato, ha concesso l’uso provvisorio a posteggio (introdotto come misura di Polizia) proprio per alleggerire la presenza di veicoli relativi ai turisti nella zona ex Convento e nella zona della stazione di partenza della funivia.

4. Chi è il proprietario del sedime degli Ex Magazzini dello stato in via Vallone a Bellinzona? Chi rilascia i permessi di parcheggio sul sedime?

Il fondo denominato “Ex Magazzini dello stato” in via Vallone 22, mappale no. 3767 RFD Bellinzona, è una proprietà comunale. L’Ordinanza municipale concernente le agevolazioni di parcheggio non trova applicazione per questa proprietà, lo stazionamento di veicoli o mezzi su questo fondo è regolato come segue: posteggi a pagamento per la SIC Ticino; posteggi gratuiti per tutte le altre società presenti negli stabili (Scout Bellinzona; Ticino Rugby; Puian Team; Fondazione Dragonato; US Pro Daro; UTOE; Consorzio PCi, Società protezione animali Bellinzona).

5. A quanto ammonta e chi incassa la tassa sui permessi di parcheggio sul sedime di via Vallone a Bellinzona? Chi controlla eventuali abusi? Quanti ne sono stati riscontrati nell'ultimo anno?

Si ribadisce che non viene incassata alcuna tassa relativa all'Ordinanza municipale concernente le agevolazioni di parcheggio. La concessione del piazzale per otto veicoli alla SIC Ticino è incassata dalla Città e ammonta a CHF 2'880.00 l'anno.

Trattandosi di un bene amministrativo, i controlli sono effettuati dai servizi preposti della Città.

Nell'ultimo anno non sono stati riscontrati o segnalati abusi.

6. È stata fatta regolare domanda di costruzione per la trasformazione in parcheggio del sedime in via Vallone a Bellinzona?

Il piazzale interno della proprietà è sempre stato un posteggio, vedi ortofoto datate 1977 e 1989 pertanto l'utilizzo e la destinazione d'uso sono rimaste invariate fino ad oggi.

7. Chi deve provvedere alla sistemazione del parcheggio sopra visto che versa in condizioni di post bombardamento?

La manutenzione del piazzale interno spetta al proprietario, tuttavia se consideriamo la vetustà degli edifici esistenti e le necessità logistiche del settore scuola in particolare, la strategia gestionale è orientata alla dismissione degli stabili entro 3 - 5 anni massimo, per poi procedere alla demolizione degli stessi.

I costi di sistemazione del piazzale sono stati quantificati e non sono minimamente sostenibili se rapportati ai ricavi e alla durata di vita residua della proprietà in generale, con gli utilizzatori valuteremo eventuali restrizioni di transito o di posteggio per garantire la necessaria sicurezza.

8. Il posteggio costruito sul sedime "Von Mentlen" è stato accompagnato da un regolare permesso di costruzione? In che anno è stato inoltrato e chi ha rilasciato l'autorizzazione?

I posteggi presenti nel sedime "Von Mentlen" sono di proprietà privata e quindi non si vede quale possa essere il riferimento ad incongruenze sull'uso dello spazio pubblico. In ogni caso, il tutto è stato regolarmente approvato in ordine alle normative della legge edilizia.

9. Le auto che normalmente parcheggiano a lato del campeggio TCS in via Ripari Tondi sono autorizzate a percorrere la Via per parcheggiare?

L'accesso alla Via Ripari Tondi è regolato da apposita segnaletica, che ne definisce i dettagli.

10. A quanto ammonta la tassa di parcheggio per non residenti in Via Ripari Tondi?

Non vi sono posteggi pubblici, in Via Ripari Tondi e quindi non c'è alcuna tassa.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Luca Madonna: tutte le risposte potevo già immaginarle e quindi non sono soddisfatto. Faccio una piccola precisazione per quanto riguarda il posteggio SIC. Il Municipale Mauro Minotti dice che per una decina di auto si incassano CHF 2'880.-. Se incassassero, come incassano dai cittadini per il bollino CHF 960.- all'anno, probabilmente quella cifra aumenterebbe. Non mi convince pure assolutamente il controllo, perché su dieci macchine controllate personalmente il bollino era del 2019 o, per la maggior parte delle macchine, il bollino non c'era nemmeno. Non so chi fa i controlli o non so chi chiude gli occhi. In ogni caso vedrò di ripresentare un'altra interpellanza chiedendo delle risposte più precise.

113/2022 “Lavori allo Stadio comunale – una storia infinita” di Giuseppe Sergi, Angelica Iepori e Matteo Pronzini

“Il campionato di calcio di Promotion League sta volgendo al termine e l'AC Bellinzona, dopo quasi 10 anni dal fallimento in Challenge League, tornerà in Challenge League; questo anche a causa del fatto che la squadra che la precede in classifica deve rinunciare alla promozione poiché non potrà disporre di uno stadio omologato per questo campionato.

Omologato per la Challenge League è lo stadio di Bellinzona; anche se, per permettere alla squadra di giocare nel secondo campionato svizzero, si rendono necessari, nuovamente, degli interventi a questa struttura che è di proprietà della Città. Sarà in particolare necessario intervenire sull'illuminazione, sulle uscite di sicurezza, sulle strutture necessarie alle riprese televisive e sull'attuale buvette presente nella gradinata sud.

Per quel che riguarda la buvette, secondo il quotidiano La Regione del 24.03.2022 e del 18.5.2022, le opzioni sul tavolo sarebbero due «o mettervi mano nell'ambito degli eventuali lavori di sistemazione definitiva per le riprese televisive, oppure appaltare a privati la ristrutturazione ed eventualmente la gestione della stessa durante un certo lasso di tempo».

Si ricorda che lo Stadio Comunale non è solo la casa dell'AC Bellinzona e del calcio in generale (si pensi all'importante Torneo internazionale U19 fondato nel 1941 e che oggi negli anni è divenuto una delle più importanti manifestazioni di calcio giovanile a livello internazionale), ma è anche un impianto sportivo utilizzato per la pratica dell'atletica leggera. In questo senso è importante menzionare non solo il Galà dei Castelli, meeting di atletica leggera tra i più importanti a livello svizzero e mondiale, ma anche le numerose società di atletica leggera che utilizzano l'impianto per i propri allenamenti e meeting più piccoli.

Fatte queste premesse, si chiede al Municipio:

- 1. Il Municipio conferma le informazioni riportate dai media in merito alla buvette, segnatamente sulla possibilità di cedere la gestione a privati?*
- 2. Corrisponde al vero che da anni il ricavato della buvette presente nella gradinata è devoluto al settore giovanile dell'AC Bellinzona?*
- 3. A quanto ammonta – mediamente – il contributo che riceve il settore giovanile dell'AC Bellinzona dal ricavato della buvette?*
- 4. Questo contributo continuerebbe a sussistere anche in caso di appalto della gestione della buvette a privati?*
- 5. Nel caso in cui la cessione fosse realtà, il Municipio potrebbe imporre ai privati di destinare il ricavato al settore giovanile dell'AC Bellinzona?*
- 6. Quali sono le valutazioni e ragionamenti che hanno portato il Municipio a mettere sul tavolo l'opzione di cessione ai privati?*
- 7. In caso di risposta negativa alle domande 4 e 5, il Municipio intende supplire con un credito annuo alle mancate entrate per il settore giovanile dell'AC Bellinzona?*
- 8. Per quale motivo non si è approfittato dei lavori effettuati per il rifacimento della pista d'atletica e il ridimensionamento del campo A – e che hanno generato ingenti sorpassi di spesa – per fare tutti gli interventi necessari anche per la Challenge League?*

9. *Cosa pensa il Municipio della possibilità di dotare la gradinata sud e quella verso Daro di una copertura permanente (come per esempio fatto allo Schützenwiese di Winterthur, cfr. #). così da permettere agli spettatori di vedere le partite e le gare di atletica anche in caso di maltempo senza bagnarsi o dover utilizzare l'ombrello?*
10. *Il Municipio – è stato affermato – intende negoziare un accordo per un contributo dell'AC Bellinzona per l'utilizzazione dello stadio (oggi gratuito). Sono già iniziate queste trattative?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Fabio Käppeli.

Fabio Käppeli, Municipale:

1. Il Municipio conferma le informazioni riportate dai media in merito alla buvette, segnatamente sulla possibilità di cedere la gestione a privati?

Rispetto alla situazione attuale non cambierebbe nulla. Le buvettes all'interno dello stadio sono già gestite dalle società che organizzano l'evento, ACB e società di atletica in particolare. Si tratterebbe semmai di permettere all'ACB (attraverso il proprio fornitore di bibite) di realizzare una nuova struttura più confacente per poi metterla a disposizione di chi organizza eventi all'interno dello stadio, come già avviene per la buvette sotto la tribuna.

2. Corrisponde al vero che da anni il ricavato della buvette presente nella gradinata è devoluto al settore giovanile dell'AC Bellinzona?

Vedi risposta alla prima domanda. Durante le partite dell'ACB la società gestisce direttamente le buvettes, anche attraverso il proprio settore giovanile.

3. A quanto ammonta – mediamente – il contributo che riceve il settore giovanile dell'AC Bellinzona dal ricavato della buvette?

Il dato non è noto al Municipio.

4. Questo contributo continuerebbe a sussistere anche in caso di appalto della gestione della buvette a privati?

Vedi risposta alla prima domanda.

5. Nel caso in cui la cessione fosse realtà, il Municipio potrebbe imporre ai privati di destinare il ricavato al settore giovanile dell'AC Bellinzona?

Vedi risposta alla prima domanda.

6. Quali sono le valutazioni e ragionamenti che hanno portato il Municipio a mettere sul tavolo l'opzione di cessione ai privati?

Vedi risposta alla prima domanda.

7. In caso di risposta negativa alle domande 4 e 5, il Municipio intende supplire con un credito annuo alle mancate entrate per il settore giovanile dell'AC Bellinzona?

Non essendo previsti cambiamenti rispetto alla realtà sperimentata da anni non si ritiene necessario alcun contributo, che andrebbe ad aggiungersi alle infrastrutture sportive che la Città già mette a disposizione dell'ACB, del suo settore giovanile e, in genere, delle società di calcio e dei loro settori giovanili.

8. Per quale motivo non si è approfittato dei lavori effettuati per il rifacimento della pista d'atletica e il ridimensionamento del campo A - e che hanno generato ingenti soprassi di spesa - per fare tutti gli interventi necessari anche per la Challenge League?

Come già illustrato alle Commissioni gestione ed edilizia e agli stessi interpellanti che ne fanno parte, al momento dell'allestimento del progetto di rifacimento della pista d'atletica l'ACB giocava ancora nelle leghe minori e non era ancora ipotizzabile nel breve e medio termine l'accesso alla Challenge League. Non va poi dimenticato come le regole di omologazione dello stadio da parte della SFL siano cambiate negli anni, ciò che avrebbe comunque reso necessario una verifica delle necessità al momento dell'effettivo salto di categoria.

9. Cosa pensa il Municipio della possibilità di dotare la gradinata sud e quella verso Daro di una copertura permanente (come per esempio fatto allo Schützenwiese di Winterthur, cfr. <https://maillard-bedachungen.ch/referenzobjekte/neubaugegentribuene-stadion-schuetzenwiese/#>). così da permettere agli spettatori di vedere le partite e le gare di atletica anche in caso di maltempo senza bagnarsi o dover utilizzare l'ombrello?

L'idea non può essere esclusa a priori - ammesso e non concesso che siffatto intervento risponda alle severe esigenze poste dalla SFL per l'omologazione degli impianti sportivi per le categorie superiori - nell'ottica di un ulteriore sviluppo sul medio-lungo termine delle infrastrutture sportive cittadine; si osserva tuttavia che ciò comporterebbe anche ulteriori e non marginali investimenti.

10. Il Municipio - è stato affermato - intende negoziare un accordo per un contributo dell'AC Bellinzona per l'utilizzazione dello stadio (oggi gratuito). Sono già iniziate queste trattative?

Discussioni sono attualmente in corso.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Giuseppe Sergi: insoddisfatti.

114/2022 “Autorizzato il corteo o il bagno nella fontana?” del Gruppo Lega de Ticinesi-UDC

“Lo scorso fine settimana in Città è stata autorizzata la manifestazione “Sciopero per il futuro”. Circa un centinaio di giovani (non proprio una folla oceanica) hanno sfilato lungo il Viale Stazione, fermandosi in Piazza Collegiata, prima di raggiungere Piazza Governo.

Uno spettacolo non troppo decoroso quello a cui hanno dovuto assistere le persone presenti nel centro storico al momento del passaggio del corteo. Come spesso accade, tutto sembra diventare lecito quando ci si trova in gruppo.

Una Città a vocazione turistica, che ha nel sabato la sua giornata migliore con l’organizzazione dell’apprezzato mercato, non può permettersi di danneggiare la propria immagine per colpa di poche persone (forse) più interessate alla visibilità che ai temi.

Per questo motivo è auspicabile una migliore valutazione del possibile impatto prima di concedere le autorizzazioni. In un certo senso, un inasprimento dei criteri (non della libertà di manifestare) per ottenere il benessere della Polizia comunale - un po' come auspicato dal suo comandante riferendosi agli eventi – potrebbe disincentivare certi organizzatori (improvvisati) e contenere così il numero di manifestazioni, incrementandone la qualità.

Tutti hanno il diritto di manifestare, sempre però nel rispetto delle persone e degli spazi cittadini, e se il pretesto non è soltanto quello di farsi un bagno nella fontana di Piazza Governo. In caso contrario, la Polizia comunale deve intervenire contro i manifestanti con lo stesso zelo che dimostra con gli esercenti o gli altri attori della vita cittadina quando commettono infrazioni.

Detto questo, formuliamo le seguenti domande:

- 1. Chi ha autorizzato la manifestazione (quali le garanzie richieste agli organizzatori) e perché ha ritenuto giusto farlo?*
- 2. Il basso tasso di partecipazione e il rischio di un danno d’immagine (ad esempio bagno nella fontana sorseggiando birra in lattina) non si potevano intuire già in fase di autorizzazione? Quali le riflessioni in merito?*
- 3. Qual è stato il ruolo della Polizia comunale e come è intervenuta per ricondurre i comportamenti poco consoni nel centro storico? Quanto persone sono state multate?*
- 4. La Piazza Governo era già sbarrata al pubblico da sabato mattina: questo significa che il giorno del mercato un numero importante di posteggi non era disponibile a causa della manifestazione del pomeriggio?*
- 5. Il Municipio riconosce il possibile danno nei confronti dei commercianti, dei ritrovi pubblici, degli organizzatori del mercato e la perdita d’incasso dovuta al mancato utilizzo dei posteggi?*
- 6. Alcuni esercenti hanno dovuto rivedere il posizionamento dei tavolini esterni oltre a perdere dei clienti a causa della manifestazione e della chiusura di Piazza Governo. Il Municipio non ritiene fuori luogo simili decisioni che sfavoriscono i commercianti della zona (che contribuiscono alla vita cittadina tutto l’anno e pagano le tasse e i terratici) per dare via libera a un centinaio di manifestanti occasionali? Perché non porre delle limitazioni (orari e luoghi differenti) pur consentendo il diritto a manifestare?*

7. *Cosa pensano i municipali mentre in TV scorrono le immagini della Fontana della foca piena di gente che fa il bagno sorseggiando birra in lattina? È questa l'immagine che desiderano promuovere?*
8. *Che cosa hanno lasciato in Città i manifestanti? Sporcizia, comportamenti inopportuni, ... Il Municipio, a posteriori, ritiene correttamente ripagata la fiducia accordata ai manifestanti? Quali le riflessioni in ottica futura?*
9. *Il Municipio non ritiene doveroso contenere il numero di cortei sul suolo comunale? A quanti cortei è stata negata l'autorizzazione dall'aggregazione ad oggi? Il diritto a manifestare è sempre una giustificazione corretta?*
10. *La Polizia comunale ha evidenziato la volontà di inasprire le regole per l'autorizzazione di eventi. Quale la prassi e le regole per questo tipo di manifestazioni? Basta annunciarsi (... per chi lo fa)?"*

Presidente: gli interpellanti si attengono al testo. Per il Municipio risponde il Municipale Mauro Minotti.

Mauro Minotti, Municipale:

1. Chi ha autorizzato la manifestazione (quali le garanzie richieste agli organizzatori) e perché ha ritenuto giusto farlo?

La manifestazione è stata autorizzata dalla Polizia comunale ed il dispositivo è stato pianificato in base ai possibili scenari relativi alla stessa, soprattutto quanto al numero dei possibili partecipanti.

2. Il basso tasso di partecipazione e il rischio di un danno d'immagine (ad esempio bagno nella fontana sorseggiando birra in lattina) non si potevano intuire già in fase di autorizzazione? Quali le riflessioni in merito?

Il basso tasso di partecipazione è stato accertato unicamente sul momento; le indicazioni degli organizzatori e le esperienze del recente passato erano ben altre e non potevano essere semplicemente trascurate. Non si può certo pianificare d'intuito.

3. Qual è stato il ruolo della Polizia comunale e come è intervenuta per ricondurre i comportamenti poco consoni nel Centro Storico? Quante persone sono state multate?

Come sempre in questi casi, la Polizia comunale gestisce la situazione in base al dispositivo preparato e alla situazione di fatto, applicando il principio di proporzionalità; nessuna multa è stata elevata.

4. La Piazza Governo era già sbarrata al pubblico da sabato mattina: questo significa che il giorno del mercato un numero importante di posteggi non era disponibile a causa della manifestazione del pomeriggio?

Le indicazioni di posteggio, in particolare le tempistiche dei divieti, sono conseguenti al dispositivo pianificato. Non è possibile improvvisare.

5. Il Municipio riconosce il possibile danno nei confronti dei commercianti, dei ritrovi pubblici, degli organizzatori del mercato e la perdita d'incasso dovuta al mancato utilizzo dei posteggi?

È possibile supporre, senza però certezza alcuna, che vi siano possibili incidenze negative sugli incassi dei commercianti; di certo, se necessita la chiusura di Piazza Governo, vi è un minore incasso quanto ai parchimetri, ma è una conseguenza conosciuta.

6. Alcuni esercenti hanno dovuto rivedere il posizionamento dei tavoli esterni oltre a perdere dei clienti a causa della manifestazione e della chiusura di Piazza Governo. Il Municipio non ritiene fuori luogo simili decisioni che sfavoriscono i commercianti della zona (che contribuiscono alla vita cittadina tutto l'anno e pagano le tasse e i terratici) per dare via libera a un centinaio di manifestanti occasionali? Perché non porre delle limitazioni (orari e luoghi differenti) pur consentendo il diritto a manifestare?

Non vi sono certezze quanto all'eventuale perdita di clienti; invero la presenza di manifestanti porta anche ad un certo indotto, proprio agli stessi esercenti. Quanto alle limitazioni, va tenuto conto che la sede governativa è in pieno centro città e che gli orari tengono conto anche di altre manifestazioni, come il mercato. Eventuali condizioni "quadro" sono comunque sempre valutate e imposte in base al possibile svolgimento della manifestazione e di quanto in essere nella zona del centro città.

7. Cosa pensano i municipali mentre in TV scorrono le immagini della Fontana della foca piena di gente che fa il bagno sorseggiando birra in lattina? E' questa l'immagine che desiderano promuovere?

Il Municipio ha preso atto di quanto avvenuto.

8. Che cosa hanno lasciato in Città i manifestanti? Sporcizia, comportamenti inopportuni, ... Il Municipio, a posteriori, ritiene correttamente ripagata la fiducia accordata ai manifestanti? Quali le riflessioni in ottica futura?

Non si hanno commenti particolari in risposta alle domande degli interpellanti e nemmeno si tratta di una questione di fiducia; per il futuro si terrà conto dell'esperienza oggettiva riscontrata in questa occasione.

9. Il Municipio non ritiene doveroso contenere il numero di cortei sul suolo comunale? A quanti cortei è stata negata l'autorizzazione dall'aggregazione ad oggi? Il diritto a manifestare è sempre una giustificazione corretta?

Senza puntuali e giustificate motivazioni non è possibile negare la libertà di espressione.

10. La Polizia comunale ha evidenziato la volontà di inasprire le regole per l'autorizzazione di eventi. Quale la prassi e le regole per questo tipo di manifestazioni? Basta annunciarsi (... per chi lo fa)?

Nel caso delle manifestazioni di questo genere, non si tratta di inasprire le regole, ma di limitare i disagi ed in questo senso, la Polizia comunale cerca sempre una trattativa con i richiedenti. Per il resto, come già detto, si applica il principio di proporzionalità.

Presidente: chiedo agli interpellanti come si dichiarano.

Luca Madonna: pienamente soddisfatti.

115/2022 “Servizio movimento della popolazione e procedure disciplinari verso il personale” di Matteo Pronzini

“Da alcuni mesi il Servizio movimento della popolazione della Città ha un nuovo responsabile. Tra i suoi primi atti vi è stata una procedura disciplinare nei confronti di una sua subalterna. Dalle informazioni da noi raccolte la dipendente ha sempre svolto il suo lavoro correttamente con piena soddisfazione dei cittadini. Ciò detto il problema principale non è tanto la procedura disciplinare, che in tutti i casi da una lettura della documentazione un qualche interrogativo lo pone..., ma la procedura adottata dal Municipio.

A seguito del castello d'accuse messo in atto dal responsabile del Servizio movimento della popolazione il Municipio ha incaricato il suo Servizio giuridico, con supporto del responsabile del Servizio movimento della popolazione, di condurre un'inchiesta.

Dunque il superiore della dipendente da accusatore passa a giudice (o cancelliere del giudice).

Al termine dell'inchiesta, va da sé, il Servizio giuridico, assistito dal superiore, propone al Municipio il licenziamento della dipendente.

Per questi motivi chiedo:

- 1. è prassi del Municipio far coadiuvare una “commissione d'inchiesta” verso dei dipendenti, dal superiore che ha promosso l'accusa?*
- 2. tale prassi è codificata in quale regolamentazione comunale?*
- 3. il Municipio ha potuto verificare, ad alcuni mesi dall'entrata in servizio del nuovo responsabile, quale sia l'ambiente di lavoro presso il Servizio movimento della popolazione? Come giudica l'ambiente in questo servizio?”*

Presidente: l'interpellante si attiene al testo. Per il Municipio risponde il Sindaco Mario Branda.

Mario Branda, Sindaco:

1. È prassi del Municipio far coadiuvare una “commissione d'inchiesta” verso dei dipendenti, dal superiore che ha promosso l'accusa?

Di caso in caso il Municipio decide a chi delegare la conduzione dell'inchiesta. In ambito amministrativo non è escluso che il funzionario superiore supporti il servizio a cui è stata delegata la conduzione.

2. Tale prassi è codificata in quale regolamentazione comunale?

Sì, tale possibilità è data dal ROD.

3. Il Municipio ha potuto verificare, ad alcuni mesi dall'entrata in servizio del nuovo responsabile, quale sia l'ambiente di lavoro presso il Servizio movimento della popolazione? Come giudica l'ambiente in questo servizio?

Non si riscontrano particolari problemi, se non quelli relativi all'inchiesta in corso già presenti prima dell'arrivo del nuovo responsabile.

Presidente: chiedo all'interpellante come si dichiara.

Matteo Pronzini: articolerò la risposta, la lettura è molto migliore dei Municipali precedenti, il contenuto un po' meno.



Esaurite le trattande all'ordine del giorno il Presidente dichiara chiusa la presente sessione alle ore 22.50.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE
I PRESIDENTI

Renato Dotta

Alberto Casari

GLI SCRUTATORI

Isotta Bertinelli

Camilla Guidotti

I SEGRETARI:

Luca Tanner

Philippe Bernasconi

Enrico Zanti

Renato Dotta